

Comune di Latina



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 13 Febbraio 2026

[Il verbale si compone di Nr. 73 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 73]

**Presiede la seduta, il Presidente del Consiglio: Tiero Raimondo.****Il Presidente:**

Allora, siamo in streaming, per favore se ci accomodiamo. Allora, oggi 13 febbraio, seduta di Consiglio Comunale. Darei la parola al Dottor Volpe per l'appello, per verificare il numero legale. Prego, Dottor Volpe.

Il Segretario Generale, dottore Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.**Il Segretario Generale:**

22.

Il Presidente:

Allora, 22 presenti, la seduta è valida. Dichiaro aperto il Consiglio, questa seduta di Consiglio Comunale. Allora, prima di dare inizio ai lavori, alla verifica, alla discussione dei punti all'Ordine del Giorno, il Sindaco ha chiesto la parola per delle **comunicazioni**, e quindi ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento. Per favore, Consigliere Nazzareno Ranaldi, è facoltà del Sindaco fare delle brevi comunicazioni. Anticipo che, eventualmente, se ci sono degli interventi da parte dei Consiglieri, l'articolo 18 prevede che "un rappresentante per ogni gruppo può replicare per un massimo di 5 minuti." E in questa circostanza sarò categorico, non farò trascorrere neanche 5 minuti e 2 secondi, oltre il tempo previsto da Regolamento. Quindi, detto questo, la parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

Il Sindaco:

Grazie, Presidente per la parola. Saluto tutti i Consiglieri presenti, saluto il pubblico presente in sala e in remoto, la stampa presente. Era doveroso fare questa comunicazione non solo all'aula ma anche a tutta la città. E mi dispiace che i banchi dell'opposizione siano quasi vuoti, eccetto il Consigliere Ranaldi e Fiore. Ma Fiore è gruppo misto, vabbè, è misto, è metà e metà, la semiotica non è un misto. Allora, mi sembrava doveroso fare delle comunicazioni in merito alle dimissioni recenti dell'Assessore Ada Nasti di cui se n'è parlato anche molto con la stampa. Io ho ripreso uno schema del primo mandato del Sindaco Coletta "dimissioni e sostituzioni Assessori." Attività produttive, l'Assessore Felice Costanti: dal 4/7/2016 al 28/6/2018, nemmeno 2 anni, sostituito da Giulia Capri dal 28/6/2018 al 3/7/2019, sostituita a sua volta dall'Assessore Simona Lepori. Antonella Di Muro, Assessore alla Cultura: dal 4/7/2016 al 26/2018, sostituita dal compianto Assessore Silvio Di Francia. Bilancio, ascoltate bene, Bilancio, Giulio Capirci: dal 4/7/2016, nemmeno 2 anni, al 28/6/2018 sostituito dall'Assessore Marco Proietti. Bilancio. Gianfranco Buttarelli: dal 4/7/2016 all'11/12/2017. Lavori Pubblici Urbanistica, sostituito dall'Assessore Francesco Castaldo. Personale: il grande Assessore Antonio Costanzo, che dal 4/7/2016 se ne va dopo un anno al 21/7/2017. Il personale verrà affidato alla Vicesindaco, Maria Paola Briganti; per poi arrivare a Roberto Lessio: dal 4/7/2016 all'8/6/2020, sostituito dall'Assessore Dario Bellini all'Ambiente. Quindi 6 Assessori cambiati in 5 anni, 6, 6, per non parlare di un Presidente del Consiglio cambiato, per non parlare dei 3 Consiglieri che sono usciti dalla maggioranza: Tassi, Antoci e Di Trento. Per non parlare del valzer dei Presidenti delle Commissioni. Ma tutto ciò, questi 6 Assessori cambiati, sono successi a Latina? È successo a Latina o in un'altra città? Perché se è successo in un'altra città, io sono pronta a chiedere le scuse. Ma se è successo a Latina, scusate Consiglieri e Consigliere, che in 5 anni sono cambiati 6 Assessori, se è successo a Latina, solo pensare di voler fare una polemica perché un Assessore dopo quasi 3 anni ha lasciato, io lo trovo inopportuno e vergognoso; solo pensare di voler fare una polemica perché un Assessore ad oltre metà mandato, lascia. Dopo che la Giunta precedente, la Giunta Coletta, docet, in tema di cambi, docet. Poi Ada Nasti ha lasciato, ha rassegnato le sue dimissioni in maniera motivata, in maniera ponderata. Ha lasciato l'incarico in maniera del tutto autonoma e motivato da ragioni professionali e da ragioni personali, che sono stati condivisibili dal punto di vista umano. Posso mai io intervenire sulle esigenze familiari e personali, entrare nella vita delle persone? Queste dimissioni non sono fulmine a ciel sereno, ma da



persona pacata, intelligente, determinata erano maturate da tempo per l'Assessore Ada Nasti, che le ha presentate in modo irrevocabile. Tanto che è talmente ragionata e pianificata che l'Assessore Ada Nasti rimarrà in carica fino al 1° marzo, proprio per dare le consegne al prossimo Assessore. Cosa vuol dire questo? Che l'Assessore Ada Nasti, dopo quasi 3 anni, se n'è andato in maniera ragionata, tranquilla, senza polemiche ed è disponibile ancora a collaborare per dare le consegne al prossimo Assessore. È fisiologico nel corso di un mandato di un Sindaco che degli Assessori possono dimettersi. Come è fisiologico che ci possano essere a metà mandato dei rimpasti, me lo insegna la Giunta precedente, che è stata maestra in questo. È fisiologico, e non è detto che sia nel primo, nell'ultimo nel corso del mandato. Leggo dalla stampa: "Le dimissioni dell'Assessore al Bilancio rappresentano un passaggio politico gravissimo. Che certifica la crisi profonda dell'Amministrazione Celentano da parte dei gruppi profondi." Io vorrei consigliare, tranquillizzare tutta la cittadinanza e tutta l'aula: a Latina non c'è stato nessun terremoto, tantomeno in questo edificio. È stata una scelta autonoma, una scelta ponderata, "un passaggio politico gravissimo". Ma stiamo scherzando? Ma da quale pulpito viene la predica? Si è dimesso, sì, l'Assessore al Bilancio, che era un Assessore importante, ma l'Assessore Capirci che delega aveva nella precedente Amministrazione, che si è dimesso prima dell'Assessore? Si vogliono fare due pesi e due misure? Cioè, è un fenomeno che accomuna Latina anche al resto d'Italia. Io ho fatto una ricerca, in tutte le città e capoluogo di Provincia che sono state elette nel 2013 e dei 17 capoluoghi di Provincia andati al voto, quasi tutti hanno avuto la maggior parte, il 90%, dei cambi. Ancona, Brindisi con azzeramento della Giunta e nuova composizione della giunta; Catania, a metà mandato il Sindaco ha fatto un rimpasto sostituendo 4 Assessori. Massa, Pisa, Ragusa, Siena, Siracusa, 2 Assessori si sono dimessi. A Teramo, a giugno del 2024, il Sindaco ha azzerato tutta la Giunta e nominato tutti Assessori nuovi. Terni, 4 Assessori in 2 anni e mezzo. Trapani, Treviso, su quasi tutte le città italiane a metà mandato è fisiologico un rimodellamento, e non sarà manco né il primo né l'ultimo. I cambi di Giunta sono fisiologici, non sono un terremoto. Nessuno ha avuto la sensazione di scosse telluriche in quest'aula, perché è stato un passaggio, un passaggio fisiologico. E non posso escludere che nel proseguo della candidatura, della consiliatura, ce ne possano essere altre. Io questo non lo escludo e bisogna farsene una ragione. E questo è un discorso che deve essere chiaro per tutti in quest'aula, sia in maggioranza che minoranza. Non è escluso che nel corso della candidatura ci possono essere altri cambi. Quindi non c'è stato nessun terremoto, men che meno in questo edificio. E adesso tutti al lavoro. Stop alle polemiche sterili. Ciascuno con la sua parte si assuma la responsabilità di sedere in quest'aula al cospetto della comunità.

Il Presidente:

Grazie, grazie, Sindaco per la comunicazione, doverosa. Consigliere Ranaldi, Consigliere, preliminarmente le ho comunicato la tempistica, la tempistica di cui può usufruire, 5 minuti, prego.

Il Consigliere Ranaldi:

Beh, ovviamente la difesa da parte della Sindaca era ed è doverosa. Però adesso, entrerò nel merito e dirò perché non è, non sono dimissioni di natura semplice. Intanto perché io credo che nella formazione della Giunta la Sindaca ha tenuto, e questa è la mia lettura, quello che ho visto. Ha tenuto per sé ed ha espresso due decisioni importanti che sono state, credo, l'Assessore al Bilancio, scelto da lei, e la Cultura. Quindi sono due scelte importanti che fanno, che stanno in capo alla Sindaca. E quindi questa difesa, che è giusta, pragmatica non va messa in relazione con le dimissioni, le tante dimissioni. Le tante dimissioni della Giunta Coletta fanno riferimento a delle dinamiche particolari che si possono spiegare tutte quante? No, adesso, adesso dico perché le dimissioni dell'Assessora Nasti sono importanti e raccontano un pezzo di storia di questa Amministrazione. Quella di Coletta sono: Buttarelli, viene indagato e quindi si dimette, poi prosciolto. Le scelte di alcuni Assessorati, lo dico io, erano delle scelte, diciamo, che non stavano in piedi, non stavano in piedi. Ma questa è una mia valutazione a posteriori, no? Quindi, però, è una dinamica che non si mette in relazione. Perché dico che è una scelta importante? Perché la Nasti, l'Assessora Nasti ha gestito alcuni dei dossier più importanti fino ad ora. Latina Ambiente, quindi la transazione con Latina



Ambiente, i 6 milioni di euro è opera sua, è lei che ha gestito questa partita. È stata una partita che è andata veloce, è andata di corsa e, senza, credo, il suo intervento, non so se ci sarebbe stata questa decisione. L'altra partita importante è quella di ABC. Io non parlo, faccio, diciamo, il grillo parlante per conto di una forza di maggioranza, perché abbiamo assistito tutti quanti, no? ABC parte con la due diligence. La due diligence è per me opera della Nasti, ma giustamente, giustamente, no? Vogliamo vedere quali sono i conti, eccetera. Quindi lei ha partecipato a decisioni importanti. Tutta la gestione con ABC, i bilanci e così via. Quindi bilanci che devono essere in pareggio, quindi è stata un'Assessora tecnica, forte. Io nella mia esperienza precedente, 2021, c'è stato un Assessore tecnico che però aveva l'esperienza politica da gestire in maniera oculata. È stata la famosa (incomprensibile) E mi ricordo che l'aumento della TARI che l'Assessore aveva proposto al 5-6%, c'è stata una discussione forte anche di Forza Italia, soprattutto, per cui l'Assessore si è messo seduto attorno al tavolo e l'aumento è stato limitato, perché è stata questa la richiesta. ABC ha creato uno scontro con una forza all'interno della maggioranza. Non è che ci possiamo dimenticare tutta la vicenda dei €500.000, legata poi a che cosa? Legata anche a una decisione che aveva preso il Commissario quando, arrivo e cerco di chiudere al più presto, presa anche dalla Nasti, perché c'è stato l'info...

Il Presidente:

Molto presto.

Il Consigliere Ranaldi:

l'info ISTAT, il FO ISTAT di un aumento di oltre 1 milione di euro, quindi il bilancio di ABC a giugno si è trovato quel po' di ricavi e ovviamente non aveva i costi, no? E quindi è nata una polemica all'interno. Quindi, non è vero che si dimette, diciamo, un moscerino; si dimette un pezzo importante della maggioranza che ha creato tanti problemi. L'ultima, Terme di Fogliano, stavano in capo a lei comunque patrimonio. Le Terme di Fogliano le abbiamo perse, la miniera, eccetera. Cerco di chiudere al più presto...

Il Presidente:

Grazie, no, deve chiudere.

Il Consigliere Ranaldi:

Quindi, Sindaca, non è una decisione indolore. È giusto che venga difesa, ma raccontiamo alla città quello che c'è dietro, perché poi, riusciamo a leggere politicamente quello che avviene all'interno della maggioranza della nostra città. Grazie.

Il Presidente:

Consigliere, Ranaldi, mi perdoni, ma avevo detto che il Regolamento prevede 5 minuti e 5 minuti devono essere. 5 minuti e 33 secondi. Consigliera Fiore.

La Consigliera Fiore:

Grazie, Presidente, buongiorno. Io capisco che ci sia, da parte dell'Amministrazione comunale, la necessità di tranquillizzare la città. Però non è così che si può dare sicurezza la città di Latina, cercando di far finta di niente, di normalizzare una cosa che è accaduta molto grave, e che non avviene da un giorno all'altro o per motivi personali, come si vorrebbe lasciare intendere. Sono dimissioni che arrivano dopo 3 anni nei quali il confronto sulla gestione dei rifiuti in questa città ha presentato una serie di problemi, di contraddizioni all'interno della maggioranza. È il problema di questa città. Senza voler sposare una tesi e l'altra. La differenza di posizioni tra l'Assessora Nasti e l'Assessore Addonizio, che ancora oggi siede all'interno di questa Giunta è qualcosa che si vuole normalizzare e far passare come un fatto che accidentalmente, fisiologicamente avviene, ma non possiamo raccontarci che sia così.



Voglio esprimere la mia stima all'Assessora Nasti, che è una persona molto preparata, che sicuramente ha portato competenza all'interno di questa Amministrazione, ma dobbiamo prendere atto di una circostanza: sebbene si voglia indicare in un Assessorato strategico, un Assessore, definendolo un Assessore tecnico, la tecnica pura non esiste, perché anche l'Assessore tecnico si trova poi dopo con le sue decisioni a fare politica. Ed evidentemente, da tecnica qual era, l'Assessora Nasti, non ha ritenuto di continuare questo percorso. Perché le scelte politiche alle quali stava conducendo la linea di questa maggioranza nel non decidere le sorti dei rifiuti di questa città era qualcosa per lei di insostenibile. Adesso noi possiamo fare finta di niente, il Sindaco è venuto oggi in quest'aula a fare un intervento nel quale, ripercorrendo la storia e facendo paragoni con l'Amministrazione Coletta, o con le città d'Italia che hanno cambiato gli Assessori, ci vuole far passare l'idea che questa sia una cosa normale. Ma permettetemi di dire "chi se ne frega di quello che è accaduto nell'Amministrazione Coletta 100 anni fa?" Ci liberate da questa dicotomia? Possono essersi dimessi 100 Assessori all'epoca per i loro motivi, ma la città di Latina oggi da voi cosa si aspetta? Si aspetta un governo serio, un governo che sappia prendere gli impegni, un'Amministrazione che ci sappia dire non soltanto in quante città cambiano gli Assessori, ma chi avete in mente di nominare e in quale tipo di linea politica lo volete coinvolgere, dove ci volete portare. Perché altrimenti noi a fine mandato in questa condizione in cui, sul tema principale, più spinoso della storia politica di Latina in questa fase non stiamo andando da nessuna parte, continuiamo a tirare avanti e ci volete distrarre col Natale, con le giostrine o con altre questioni che non risolvono i problemi più gravi ed importanti che noi oggi abbiamo. Quindi benissimo, stima l'Assessora Nasti, proseguirà la sua carriera e le auguriamo il meglio, andrà a portare competenza altrove. Ma noi oggi abbiamo un buco, Sindaca, grande come una casa in questa Giunta, e ci aspettiamo da lei di sapere come verrà colmato. È la preoccupazione di chi, sedendo in un gruppo misto ed essendo indipendente dalle dinamiche di chi magari le risponderà perché i suoi Assessori si erano dimessi per altre cause e altre ragioni, non sta in questa dicotomia. Latina ha bisogno di guardare avanti, non possiamo rimanere impantanati in un'Amministrazione che da 3 anni tira a campare e non si sa dove andrà a parare. Io le voglio trasferire quella che è la mia preoccupazione, perché non è una critica sterile, mi creda. Io voglio capire, la città ha bisogno di capire, normalizzare e far finta di niente è qualcosa che non può dare dei risultati e dei frutti, perché noi temporeggiamo, ma i problemi sono fermi e sono sempre lì. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, grazie a lei, Consigliera Fiore. Allora, 5 minuti, Consigliere Valletta, a lei la parola.

Il Consigliere Valletta:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Innanzitutto, devo necessariamente ringraziare come Capogruppo, ma come componente della Commissione Bilancio, l'Assessora Nasti. La Dottoressa Ada Nasti in questi anni ha fatto un grandissimo lavoro per questo Ente, un professionista serio, un professionista che ha cercato in tutti i modi di portare la sua professionalità all'interno di questa Amministrazione. E lo ha fatto, lo ha fatto in più occasioni. Perché se qualcuno dice che su Latina Ambiente è stato fatto un qualcosa, io dico è stato fatto tanto. Perché grazie ad Ada Nasti, grazie all'Amministrazione, grazie alla Commissione Bilancio, che siamo riusciti a traghettare quello che erroneamente gli amici dell'opposizione, chiaramente sui volantini scrivono che Latina Ambiente aveva 30 milioni di debiti, ma non scrivono che aveva quasi gli stessi crediti, perché giustamente raccontano sempre la loro verità, come raccontano la loro verità quando devono attaccare questa Amministrazione, ma non si guardano in casa. Perché non... ricordiamo tutti, e io ero presente in Consiglio Comunale durante il mandato Coletta, i problemi in Giunta, i problemi di ben 3 Consiglieri comunali che abbandonano la maggioranza e confluiscono nel gruppo misto. Eh no, ma quelli erano altri tempi, basta parlare di quello che è stato! Sono dinamiche politiche che avvengono ovunque. Ma da lì a dire che questa Amministrazione è finita, che il Sindaco si deve dimettere, che l'Assessore Carnevale è incapace, che l'Assessore Cosentino è troppo giovane. Ma parlate di politica, parlate di proposte politiche. Consigliera Fiore, viva Dio, che abbiamo regalato alla città un bel Natale, perché eravamo diventati tristi



come tutti i comunisti, perché se sono tristi e non si divertono. Invece noi abbiamo regalato alla città 20 giorni di gioia. *(intervento svolto lontano dal microfono)*

Intervento fuori microfono:

Grazie, Consigliere Valletta, portatore di gioia *(intervento lontano dal microfono)*

Il Presidente:

Per favore, fate concludere il Consigliere Valletta, per favore. Fuori microfono non si parla, per favore. Prego, Consigliere.

Il Consigliere Valletta:

Mi farà recuperare qualche secondo, perché quando parlano loro io sto sempre in silenzio, non rido, non sghignazzo e non do giudizi; li do quando faccio il mio intervento, in maniera democratica, educata e precisa, a differenza *(intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Presidente:

Allora, allora, Consigliere Ranaldi, Consigliere Ranaldi, lui esprime delle sue opinioni, non facciamo le critiche fuori microfono.

Il Consigliere Valletta:

Questa è la democrazia, a seconda della convenienza della sinistra, che quando conviene va bene.

Il Presidente:

Vada avanti, Consigliere.

Il Consigliere Valletta:

Quando conviene funziona, va bene una cosa; quando non conviene diciamo tutto il contrario di tutto. E questa è la democrazia che tanto vogliono, è il rispetto che il Consigliere, ex Sindaco Coletta, ha sempre tanto decantato in quest'aula: il rispetto, il rispetto. Il rispetto si ha se si dà. Detto questo, voglio dire che per 3 anni consecutivi, entro il 31/12, abbiamo approvato il bilancio di previsione. Non ricordo di averlo fatto nell'Amministrazione Coletta, e non ricordo che negli anni passati è stato fatto. Quindi un grande impegno di questa Amministrazione, dell'Assessore Nasti, della Commissione Bilancio presieduta dall'ottimo Consigliere Faticoni, della squadra di governo, perché questa è una squadra di governo. Chiaramente l'opposizione fa il suo lavoro, deve denigrare, deve cercare di mettere alla berlina l'Amministrazione comunale, perché il potere logora chi non ce l'ha. E capisco bene che quando il Consigliere Bellini si inalbera, diventa rosso, con le vene grosse al collo, che strilla, perché è passato da colui che governava a colui che è governato, politicamente parlando. Dopodiché, ieri ho visto, ieri ho visto il teatrino fatto davanti ad ABC dai Consiglieri delle opposizioni, a dare i volantini, come si faceva a scuola una volta quando ci si candidava al consiglio d'istituto per prendere qualche votarello. Guardate, le elezioni ci saranno a maggio 2028, ce ne sarà di tempo per fare cose, per lavorare. Sindaco, per fare inaugurazione e tagliare i nastri, io sarò al suo fianco come l'ho sempre fatto, e come lo fanno anche loro, come lo fa la Ciolfi, come lo fa la Isotton, come lo fanno tutti coloro che amano la propria città. Perché tagliare un nastro non significa farsi una foto, tagliare un nastro è gioire dei successi della città. *(intervento svolto lontano dal microfono)* E come al solito i democratici di sinistra comunisti interrompono. Detto questo...

Il Presidente:

Hai 30 secondi di recupero.



Il Consigliere Valletta:

Grazie, gentilissimo. Quello che dobbiamo fare adesso è andare avanti dritti come un treno. Però ve lo dico, basta questioni in Giunta, basta questioni tra Assessori. Assessore Muzio, Assessore Addonizio se io fossi stato Assessore non sarei uscito sulla stampa contro un collega. Voi l'avete fatto, vi siete preso la vostra responsabilità. Ma a Ada Nasti non è andata via per il vostro articolo, signori Consiglieri dell'opposizione. Ada Nasti è andata via perché ha dato il suo contributo, maturava questa idea già da mesi. Una donna che fa avanti e indietro Latina – Terracina con 3 figli e con una professione nella sua città, ad un certo punto ha detto: "Torno a casa". E noi la ringraziamo per quello che ha fatto.

Il Presidente:

Grazie. Allora, Consigliere Gallardo, 5 minuti.

Il Consigliere Galardo:

Io questo francamente è un dibattito che potrebbe essere così, un'accademia di routine, come potrebbe prendere una piega politica eccessiva. Ricordo la sera che si è dimessa Ada Nasti, ci siamo visti i Capigruppo, chiaramente, per commentare questa decisione. Il Sindaco mi ha detto: "Sta a vedè?" E io ho alzato un po' le spalle, perché non mi è sembrata una cosa, sicuramente importante, ma non eclatante. Poi ognuno ci dà il significato che vuole, che vuole, che ritiene di dare. Se vorrà un significato tecnico, un significato personale, un significato politico, probabilmente in questi casi i 3 elementi coincidono, ma non prevale mai uno sull'altro. Perché una persona che è investita di una responsabilità così importante, rispetto a una città così importante nella quale ci ammantiamo di essere. Quando arriva alle dimissioni, comunque intende concluso un percorso iniziato col massimo della fiducia da parte... mi ardo il pensiero di dire, da parte della maggioranza e un rispetto importante da parte dell'opposizione. Perché la competenza dell'Assessore Nasti è fuori discussione. Anzi, io rimanevo stupito dalle sue dissertazioni, dalle sue analisi, perché tante cose erano talmente particolari, talmente, non voglio dire cavillose, ma specifiche, che denotavano, denotano una preparazione, consentitemi di dire, anche fuori dal comune. Non da questo Comune, dal comune sociale. Eh, però c'è da dire che comunque non possiamo negare che c'è stata un'effervescenza all'interno di questa Amministrazione rispetto al suo ruolo, in quanto delicato, in quanto esposto, a critiche e, e analisi continue; perché è un ruolo, un argomento il più delicato e comunque un po' il volano della macchina amministrativa. Perché la macchina amministrativa si divide in due parti: la parte sociale, che può prevedere: sport, università, tempo libero, servizi sociali; e la parte economica, che è la spinta di tutta l'Amministrazione, è quella che fa camminare l'Amministrazione. Io credo che qualcosa di politico ci sta, ma sicuramente non è una cosa che può mettere, diciamo, a Cinque Stelle, scusa, Cinque Stelle, può mettere a titoli eclatanti una crisi di un'Amministrazione. Io quando ho letto "Si dimetta il Sindaco, perché si è dimesso l'Assessore", ho detto "Siamo proprio fuori dalle valutazioni politiche", perché quando una cosa è eccessiva - secondo me - diventa pure controproducente, perché la città per fortuna non è, non è ignorante, capisce quando una cosa, quando una cosa è un po' pretestuosa e quando invece è reale. Certo non fa piacere a nessuno questa, questa defaillance. Non fa piacere a nessuno che un Assessore, comunque, all'improvviso, cede le armi. Però va riportata nel suo alveo naturale. Comunque è un fatto di nicchia, o comunque un fatto particolare sulla quale state tranquilli che la maggioranza prenderà le giuste e opportune decisioni. Quello che contesto all'opposizione non è tanto andare a scavare nella solidità della maggioranza. Quello ci sta e ci starà sempre, anche in modo un po' superiore. Però andare ad approfittare di un fatto così politicamente fisiologico, per dire che c'è la fine del mondo qua dentro, io dico che state sbagliando il tiro, state sbagliando la valutazione, perché date una valutazione certamente superiore a quella che è la portata dell'episodio. E questo da parte nostra lo...



Il Presidente:

Grazie.

Il Consigliere Galardo:

Ho finito. Da parte nostra lo risolveremo. Da parte vostra - secondo me - non è un passo avanti, ma è una diminutio, per l'atteggiamento così irruento che c'è stato.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Galardo. Non ho altri interventi al momento. Se ci sono, invito... Consigliera Campagna, 5 minuti a sua disposizione.

La Consigliera Campagna:

Sì, grazie, Presidente. Ma, allora, da dove iniziare? Io ho ascoltato l'intervento della Sindaca e basterebbe quello, Presidente, per chiedere alla Sindaca di chiedere scusa alla città per questa presa per i fondelli a cui abbiamo assistito stamattina. Noi siamo di fronte a un atto politico gravissimo, le dimissioni dell'Assessora al Bilancio, e, la Sindaca, beh, non solo dopo aver fatto un comunicato, voglio dire, cioè, pieno di, ringraziamenti, di cortesia, stamattina, stamattina viene in aula a riferire, rifugiandosi dietro la formula dei motivi personali e professionali di fronte a una crisi politica evidente e conclamata che è sotto gli occhi di tutti. E venire a raccontare questo, Sindaca, significa offendere l'intelligenza dei cittadini e delle cittadine di Latina, ma anche la dignità di quest'aula. Ma davvero pensa che qui dentro c'è qualcuno che crede a quello che ha raccontato? Ma davvero pensa che in città c'è qualcuno che crede alle motivazioni personali delle dimissioni dell'Assessora Nasti? Quello che è sotto gli occhi di tutti è un fallimento politico totale. E noi vogliamo spiegazioni vere, non di circostanza. Ci venga a spiegare degli attacchi dell'Assessora Muzio, dell'Assessore Addonizio. Sindaca, l'ha letto il giornale stamattina? Gliel'hanno portata la rassegna stampa? L'intervento di Forza Italia contro di lei, lo ha letto stamattina? Io l'ho letto. E non mi sembra normale che avvenga questo in una maggioranza. Ci venga a spiegare se il supertecnico consultato, Michetti, era d'accordo con l'Assessora Nasti, ce lo spieghi in quest'aula. Ci venga a spiegare se i rapporti tra il suo superconsulente gratuito Mignano andavano bene con le posizioni dell'Assessora Nasti? Questo vogliamo sapere in quest'aula, non i motivi personali, quelli può andare a raccontarli altrove. E non cerchi di normalizzare, Sindaca, perché è sotto gli occhi di tutti. Non siete riusciti, cara maggioranza, non siete riusciti a fare un comunicato congiunto, non siete riusciti a mettervi d'accordo su 3 righe da scrivere insieme. Sarebbe bastato scrivere: "Grazie Assessora Nasti, ora si va avanti." 3 o 4 comunicati diversi, ma se non siete riusciti a mettervi d'accordo su un comunicato stampa, ma come pensiamo che lo facciate sulle questioni importanti della città? E queste cose non è l'opposizione a dirlo. Gli attacchi stamattina, Sindaca, lei è attaccata da uno dei principali partiti della sua maggioranza, Forza Italia, che l'accusano di non aver difeso l'Assessore. E questa non è una polemica politica, ma è il segno di una crisi strutturale. E Sindaca, a me, le dico sinceramente, dei vostri giochi da quattro soldi interni alla sua maggioranza, a me non frega nulla. Mi frega nel momento in cui, basta farsi una passeggiata per la città e lei sta portando questa città a sprofondare. Sprofondare anche letteralmente nei crateri che ci sono per le strade o tra i mucchi che speriamo possano attutire le cadute, i mucchi di rifiuti sui marciapiedi. E quando ci viene a preannunciare, mette le mani avanti, dice: "Tranquilli, si dimetteranno altri Assessori", forse si riferisce alle imminenti dimissioni dell'Assessora Tesone? Per i litigi interni alla Lega? Caro Consigliere Valletta, approfitto per darle una notizia: il comunismo in Italia è finito 40 anni fa. Io ne ho 28, Consigliere Valletta, non c'ero. Ma non solo non c'ero, forse è il caso che lei la smetta di evocare paroloni: "il comunismo, aiuto, i sinistri che vengono in quest'aula." Parli, usi nel merito le sue argomentazioni per raccontare alla città quello che sta accadendo invece di appellarci con fare denigratorio "comunisti". Parli nel merito, ci racconti le sue argomentazioni, le do un consiglio: invece di guardare al comunismo di 40 anni fa, vada per strada, venga con noi davanti ABC, scoprirà dei lavoratori preoccupati, potrebbe esserle utile ascoltarli. Sindaca, qui non è più in discussione, vado verso la conclusione, una



scelta amministrativa. Qui è in discussione la sua capacità di guidare questa città. Tragga le conseguenze, Sindaca, di quello che è accaduto, perché lei è la vera responsabile. E lo faccia un regalo vero alla città: rassegni le sue dimissioni da Sindaca, perché questa città merita, e ho concluso, Presidente...

Il Presidente:

Per favore, concluda, però, concluda.

La Consigliera Campagna:

Questa città merita una guida autorevole e capace, ed è evidente che lei in questi 3 anni ha dimostrato di non essere all'altezza. Sindaca, si dimetta.

Il Presidente:

Allora, per favore, andiamo avanti con gli interventi, se ci sono prenotazioni. Consigliere Bellini.

Il Consigliere Bellini:

Sì, grazie, Presidente. Allora, si fa riferimento, si è fatto riferimento, abbiamo ascoltato l'intervento della Sindaca in apertura da streaming, e, e si fa riferimento alla consiliatura Coletta, prendendo a spunto le dimissioni e gli avvicendamenti che ci sono stati in quegli anni, per cercare di derubricare quello che è accaduto in questo frangente, Sindaca. E sinceramente trovo poca corrispondenza, sì, è normale, assolutamente normale che ci siano rimpasti, assolutamente; ma qui non stiamo parlando di questo. Noi stiamo parlando di una situazione nella quale più e più volte partiti della sua maggioranza si fronteggiano sui giornali con parole durissime, più e più volte. Proprio di oggi, ne ha fatto riferimento la collega Campagna, una forza importante come Forza Italia la bacchetta, e la bacchetta in modo anche, diciamo, deciso, per non aver difeso con la dovuta, col dovuto piglio la sua Assessora, da altre forze politiche, non dall'opposizione, ma da altre sue forze politiche di maggioranza. Io trovo tutto questo molto grave, e diciamo è nascondersi dietro un ramoscello cercare di derubricare questa roba a normale dialettica politica. Per quanto riguarda l'Assessora Nasti, nulla contro la persona, ovviamente. Ho avuto anche modo di inviarle un messaggio per esprimerle, dalla distanza siderale, che politicamente ci ha diviso e ci divide, il mio dispiacere per la modalità della, diciamo, dipartita. Ma, ma le dimissioni di Ada Nasti non arrivano come un fulmine a ciel sereno, arrivano alla fine di un percorso che la Sindaca Matilde Celentano ha (*intervento svolto lontano dal microfono*) Scusi, se è possibile essere ascoltati...

Il Presidente:

Prego, prego, continui.

Il Consigliere Bellini:

Arrivano alla fine di un percorso che la Sindaca Celentano ha rivendicato, difeso, ostentato sin dal primo giorno. A proposito, al Consigliere Valletta che definisce come una "pagliacciata" quello che abbiamo fatto ieri, io più che questa, io prenderei ad esempio quello che lei e l'allora suo collega Carnevale faceste nella passata consiliatura entrando dentro un cantiere senza nessuna, quello di ABC, senza nessuna autorizzazione e facendo gli sceriffi, cosa che poi si è sciolta come neve al sole, come abbiamo visto nella passata consiliatura, pensando di trovare chissà quale pistola fumante. Facci, faccia, le pagliacciate sono quelle, a casa mia. Detto questo, oggi questa scelta presenta il conto alla città, quella dell'Assessora Ada Nasti. Latina lascia sul campo la perdita delle Terme, con una lettera che lei postuma manda all'Assessore Palazzo, che sa proprio di beffa assoluta per la sua figura, per, diciamo, l'autorevolezza della sua figura. Lo stallo di ABC, un'azienda pubblica trasformata in un problema strutturale prima ancora che gestionale, con un rischio che non è più solo economico ma anche sanitario. Lascia un bilancio comunale bloccato, inchiodato a una promessa mai mantenuta: "Abbasseremo il fondo crediti di dubbia esigibilità in un solo



anno.” Quello appena trascorso è aumentato di 10 milioni di euro, quel fondo “certificando non prudenza ma immobilismo, non visione ma paura di governare. Il tema di una partecipazione con i patti di collaborazione inchiodati.” Non siete riusciti a risolvere neanche questo: i patti di collaborazione sono inchiodati grazie alla gestione della vostra Assessora Nasti, che non l'ha gestita neanche questa. Stavano in capo a lei, Assessore, Sindaca. Forse glielo, glielo dico io questo, che evidentemente non lo sa. Banca d'Italia e Ruspi che avete voluto dare all'università, una scelta legittima. Ma che di fatto vede Banca Italia ancora completamente inutilizzata e un affitto al Pegasol che continua a scorrere e a far spendere soldi al nostro Ente. Nel frattempo, i servizi si sono fermati, i capitoli sono rimasti vuoti, la città ha continuato a pagare mentre l'Amministrazione si è rifugiata dietro l'alibi della tecnica. E quando si è deciso di intervenire sulle strade lo si è fatto con un mutuo che peserà per 20 anni sulle spalle delle future Amministrazioni. Una scelta...

Il Presidente:

La prego, chiuda.

Il Consigliere Bellini:

Sì, che non risolve ma rinvia, scaricando il costo politico e finanziario su chi verrà dopo. Il patrimonio comunale invece di essere valorizzato è stato progressivamente dequalificato. L'ex tabacchificio è stato assegnato, senza alcun indirizzo di questo Consiglio, sopra il quale gli passano le cose più importanti in continuazione. È stato, è stato...

Il Presidente:

Senta, deve concludere però, eh!

Il Consigliere Bellini:

Chiudo, chiudo, chiudo, Presidente.

Il Presidente:

Deve chiudere per favore, se no mi mette in difficoltà.

Il Consigliere Bellini:

Chiudo immediatamente. Insomma, sono tutte scelte queste dell'Assessora Ada Nasti che, che...

Il Presidente:

Allora, chiuda.

Il Consigliere Bellini:

...quella scelta nel bene e nel male (sovrapposizioni di voci) ...

Il Presidente:

Chiudo.

Il Consigliere Bellini:

...di essere, di chi se ne va e rimane....

Il Presidente:

Chiudiamo l'intervento. Allora, Consigliere Coriddi, andiamo avanti. Consigliere Coriddi.



Il Consigliere Coriddi:

Grazie, Presidente. Allora, io cercherò di essere velocissimo perché la giornata magari è lunga e quindi... Allora, innanzitutto il partito Forza Italia non ci sta a fare la parte del brutto e cattivo. Qua se ci sono, se bisogna dare una solidarietà bisogna darla al nostro Sindaco. Che non è stata attaccata sui giornali da Forza Italia, ma è stata attaccata dai suoi alfieri, se vogliamo rapportare tutto quanto in una partita a scacchi, perché qualcuno dei suoi, delle sue scelte hanno criticato scelte fatte da lei. Adesso lo spiego meglio. Quindi di conseguenza Forza Italia si schiera a favore del Sindaco. Forza Italia ha sempre dimostrato di essere stata vicino al Sindaco con i fatti, con gli atti, con le dichiarazioni, con le ragioni. E lo dimostra un ragazzo di 21 anni, all'inizio nessuno ci scommetteva, mai una parola fuori posto, sempre composto, sempre educato e sempre a modo. Non parlo degli altri Assessori, perché io posso riferire per il mio. Giugno 2023 nasce la Giunta a firma Celentano. Una Giunta politica - secondo me - di grande livello, a meno di una persona scelta sotto il punto di vista tecnico, una persona, per qualcuno forse anche un po' indigesta. Sinceramente anch'io all'inizio non la condividevo, perché andava a togliere il posto a qualcuno uno che magari poteva entrare, perché giustamente la parte tecnica esterna e tutto quanto. Ha saputo farsi apprezzare nel tempo, quindi è stata garante di quello che dovevano essere alcune scelte. E quindi vanno proprio in un quadro lo stesso Sindaco della sua lista, e noi tutti abbiamo sostenuto e abbiamo continuato a sostenerla fino alla fine. Un Sindaco quindi che impone una scelta tecnica, una scelta tecnica che giusta o sbagliata è stata condivisa. Almeno il nostro partito, e l'abbiamo portata avanti con educazione e rispetto, e anche in Giunta da parte del nostro Assessore. È giusto che anche un po' la politica a quel tempo era scontenta, ma alla fine abbiamo fatto sì che tutto potesse tornare nella normalità. Abbiamo anche criticato in alcuni punti, quindi non è che l'abbiamo presa dall'alto. L'Assessore lascia, è giusto, ma non sono queste le scosse telluriche. Le scosse telluriche sono quelle che sono uscite sui giornali precedentemente, quella ad attaccare, ripeto, lo stesso Sindaco. E non è stato il partito di Forza Italia, non è stato Antonio Cosentino, membro della Giunta Celentano ad attaccare il mio Sindaco, il nostro Sindaco. Quindi la mia difesa non va nei confronti di Ada Nasti, bel professionista, brava, capace, ha scelto di andarsene. Motivazioni personali, umane, politiche, mancanza di rispetto, sono cose sue. Quindi io mi schiero a fianco del mio Sindaco, del nostro Sindaco per le persone che l'hanno attaccata non rispettando quello che noi abbiamo deciso di appoggiare. Quindi attenzione anche a parlare sempre di Forza Italia come i Pierini della situazione, sono quelli che non sono contenti, quelli che vogliono, quelli che chiedono. Forza Italia rivendica sempre la stessa cosa: metodo condiviso e rispetto e dignità del partito. Questo! Lo dico da un anno e mezzo, l'ho detto due anni fa e lo rivendico ancora ad oggi e lo dimostreremo oggi. Perché noi siamo attaccati a questa Amministrazione, e siamo attaccati al Sindaco. Trovatevi un attacco diretto al Sindaco fatto in questa maniera. Non ci sono, io vi posso trovare. La politica è un po' come una partita a scacchi, se me la passate. Allora, si attaccano tutti quanti il re, ma per vincere bisogna proteggere la regina. Bisogna proteggere la regina, quella che c'ha la libertà di movimento. Nessuno gli deve andare a dire quante caselle avanzare a destra, quante a sinistra. È libera. Ma che cosa si fa? Si protegge il re. Dove sono gli alfieri del Sindaco? Eccoli, eccoli. Io me ne prendo la responsabilità di averla sempre difesa e tutto. E anche questa volta mi schiero contro chi l'ha attaccata pubblicamente sui giornali di aver fallito in delle scelte.

Intervento fuori microfono:

Nomi e cognomi.

Intervento fuori microfono:

Chi è il re?

Intervento fuori microfono:

Chi, chi?



Il Consigliere Coriddi:

Presidente... io non è per...

Il Presidente:

Per favore...

Il Consigliere Coriddi:

Anche questo è rispetto.

Il Presidente:

E su questo ha ragione, per favore, Consigliere. Consigliere Ranaldi, ma lei è più un Pierino della situazione, veramente. Eh?! Eh, no, anche in precedenza. Eh!

Il Consigliere Coriddi:

E vado avanti perché altrimenti, voglio che rispetti i 5 minuti, non voglio nemmeno il bonus di un secondo. E anche questo dire che Forza Italia attacca? Anche oggi più di qualche partito ha iniziato a dire "Forza Italia attacca", o per le scale, uscendo, salendo "siete sempre i soliti". Dove siamo sempre i soliti? Ma i problemi perché ognuno non se li cerca dentro casa? È facile dare sempre la colpa agli altri. Da domani inizieremo anche noi, questo gioco è più facile pure per noi, lo faremo anche noi, se questa è la linea.

Il Presidente:

Ottimo, ottimo. Ha 15 secondi.

Il Consigliere Coriddi:

Termino, allora, non voglio metterla in difficoltà, Presidente, spero che con gli altri faccia lo stesso.

Il Presidente:

Con gli altri non lo farò. Allora, detto questo... perché lei ha utilizzato 4 minuti e 30, quindi aveva altri 30 secondi. Allora, ci sono, altri interventi? (*intervento svolto lontano dal microfono*) Non ho capito, scusi, la Consigliera Ciolfi? Prego, Consigliera Ciolfi.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Non abbiamo mai visto la Giunta così al completo come oggi. Oggi ci sono veramente tutti. Appena sono arrivata è stato un colpo d'occhio, cosa che veramente non accade mai, neanche quando parliamo, discutiamo e votiamo le Delibere più importanti di questa, di questa Amministrazione. E invece oggi siete tutti quanti qui schierati, forse a cercare di sopperire, di dare testimonianza di una unità, di una forza che però purtroppo non c'è. Quindi non basterà questo colpo d'occhio di tutti i banchi degli Assessori pieni per restituire alla città quelle rassicurazioni che la Sindaca ha voluto dare con parole vuote di circostanza che purtroppo, Sindaca, anche i cittadini non credono più. E di questo le conviene prendere atto il prima possibile, prima di scontrarsi con un muro che oramai è sempre più vicino. Credo che, appunto, non, non sia necessario l'intervento delle forze di opposizione per spiegare ai cittadini di Latina quanto sia falso quello che è stato detto, quanto siano del tutto scollate dalla realtà le motivazioni che ha dato lei, come pure le motivazioni che ha dato, di circostanza, la stessa Assessora Nasti, motivandolo come motivi personali e professionali. Quello che dobbiamo, quello di cui dobbiamo prendere atto oggi è veramente il fatto di avere un'Amministrazione in grandissima difficoltà. Arriviamo oggi a votare il Presidente dei Revisori dei Conti del Comune quando è già scaduto da giorni e giorni il tempo tecnico di proroga dei Revisori dei Conti. Il Comune di Latina è senza Revisore dei Conti. Perché? Perché forse non vi siete



messi d'accordo su quale doveva essere il nome del Presidente eletto. Arriviamo con un Assessore al Bilancio, l'Assessore che aveva le deleghe più numerose e più pesanti di questa Amministrazione, che si è dimessa. Leggiamo dalla stampa che è in partenza anche il Dirigente al finanziario. Insomma, è il caso, Sindaca, che prenda atto che la situazione le sta davvero sfuggendo di mano. E quindi forse non sono del tutto peregrine la richiesta di dimissioni che l'opposizione le ha rivolto. Tutto questo è soltanto sintomatico di una sola cosa: la grave crisi che state attraversando, che volete cercare di coprire in quest'aula con parole, appunto, vuote e di circostanza a cui non crede più nessuno. L'Assessora Nasti è entrata in questo Comune, in questa Giunta, in questa Amministrazione come tecnico, ma la sua azione è stata più politica di qualsiasi altro Assessore che siede in Giunta. È riuscita più di tutti ad avvocare alla Giunta tutte le prerogative del Consiglio Comunale, a partire dai bilanci di ABC che non sono stati sottoposti al Consiglio Comunale, sono rimasti nel cassetto dell'Assessora Nasti fino ad oggi. Bilanci di previsione non sottoposti, non dico non approvati, non sottoposti al Consiglio Comunale perché l'Assessora Nasti li ha ritenuti non adatti, non completi, non lo sappiamo, non lo sappiamo perché non ci sono stati sottoposti, seppure avevano pareri favorevoli, caricandosi peraltro di una responsabilità importante che certo non l'abbandonerà neanche nel suo nuovo incarico, nell'essere tornata al suo incarico di Dirigente comunale. È stata politica nel primo atto che ha portato in questo Consiglio Comunale, appena insediati, lo ricordiamo tutti, la transazione da 6 milioni di euro con la curatela dell'ex Latina Ambiente. È riuscita ad omettere a questo Consiglio Comunale la decisione se rinnovare o no la concessione mineraria delle Terme di Fogliano. Ricordiamo ancora una volta che dal servizio demanio è partita una nota protocollo alla Regione Lazio, che chiedeva una proroga in quell'iter di rinnovo di 90 giorni, perché doveva sottoporre la questione al Consiglio Comunale. Noi non siamo stati neanche informati che era in corso quell'iter, neanche informati; ed era sempre l'Assessore.

Il Presidente:

Concluda.

La Consigliera Ciolfi:

Concludo, Presidente.

Il Presidente:

Grazie.

La Consigliera Ciolfi:

E a quello bisognerà rispondere adesso, cara Sindaca. Lo sa chi risponderà? Ai Ministeri che stanno chiedendo al Comune di Latina cosa è accaduto sulle terme dopo l'interrogazione parlamentare del Movimento 5 Stelle. Risponderà lei, Sindaca e gli uffici. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, grazie a lei. Consigliere Di Matteo, 5 minuti.

Il Consigliere Di Matteo:

Sì, grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. In queste ore si sta molto discutendo delle dimissioni dell'Assessore al Bilancio Ada Nasti. Riteniamo doveroso riportare il dibattito su un piano di verità, correttezza e rispetto delle persone e delle istituzioni. Ada Nasti ha lasciato il suo incarico dopo oltre 3 anni di lavoro intenso e complesso per il Comune di Latina. Motivando la propria scelta con ragioni personali e professionali legate a un nuovo percorso di vita e di lavoro. Una decisione ponderata, comunicata con trasparenza, che nulla a che vedere con ricostruzioni forzate o retroscene strumentali. Come Lista Celentano sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente, Ada Nasti per il lavoro svolto, un lavoro serio, rigoroso, spesso silenzioso, ma determinante per garantire stabilità finanziaria



dell'Ente rispetto a delle scadenze di bilancio e una gestione responsabile delle risorse pubbliche. Non possiamo però tacere di fronte alle dichiarazioni dell'opposizione, che tenta di trasformare una scelta personale in un caso politico, arrivando a sostenere che l'Assessore non sarebbe stata difesa dalla Sindaca. E che le dimissioni deriverebbero da presunti rapporti interpersonali, non amichevoli, all'interno dell'Amministrazione. Si tratta di affermazioni gravi, infondate e strumentali che respingiamo con decisione. La Sindaca ha sempre garantito, garantito piena fiducia e sostegno all'Assessore Nasti, come dimostrano i fatti, il lavoro condiviso e il percorso amministrativo portato avanti con coerenza fino all'ultimo giorno. Non c'è stato alcun isolamento politico né tantomeno mancanza di difesa. C'è stata semplicemente una scelta personale che, come tale, va rispettata. Per questo riteniamo del tutto inaccettabile la proposta dell'opposizione di invocare addirittura le dimissioni del Sindaco Cilentano. È un tentativo maldestro di ribaltare la realtà e di utilizzare una decisione individuale come pretesto per attacchi politici che nulla hanno a che vedere con il bene della città. La lista Celentano difende con convinzione l'operato della Sindaca e dell'Amministrazione nel suo complesso. Continueremo a lavorare con serietà e responsabilità, senza farci distrarre da polemiche costruttive, costruite ad arte, concentrate esclusivamente sull'interesse di Latina e dei suoi cittadini. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Di Matteo. Allora, ultimo intervento da parte del Capogruppo Fratelli d'Italia, Cesare Bruni, 5 minuti. Prego.

Il Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Ma intanto io sento il dovere di ringraziare il Sindaco per averci, aver fatto al Consiglio Comunale le comunicazioni dovute, mostrando, in questo, rispetto per quest'aula e per le forze politiche. Per inciso, voglio ricordare che in altre occasioni ben meno importanti l'opposizione ha incalzato il Sindaco affinché facesse delle comunicazioni, lamentando che il Sindaco non aveva rispetto per il Consiglio. Oggi il Sindaco mostra doverosamente il rispetto doveroso verso quest'aula, eppure viene criticata anche per questo. È sempre così, per inciso, oggi addirittura si critica o si deride il fatto che ci sia la Giunta schierata, cosa che io stesso in altri tempi ho richiamato, mentre precedentemente si criticava il fatto che la Giunta in occasione del Consiglio non c'era. Insomma, Sindaco, qualunque cosa lei faccia non avrà mai l'apprezzamento, evidentemente, delle forze politiche. Questo perché? Perché è evidente, al di là dei ruoli, del gioco anche dei ruoli che, che noi abbiamo come forze politiche, che ogni occasione diventa buona per strumentalizzare. Io concordo con la Consigliera Fiore quando dice "smettiamola con i paragoni del passato". Mi sembra che in diverse occasioni sia io, sia proprio la Consigliera Fiore abbiamo detto "andiamo avanti". Ma vedi, è necessario richiamare il passato nel momento in cui, ci sono le dimissioni di un Assessore e si grida alla crisi irreversibile, all'implosione, addirittura "sindaco si dimetta perché si è dimesso un Assessore". Allora è necessario richiamarlo quel passato; mi vengono in mente non solo l'elenco degli Assessori che si sono dimessi quando amministrava qui la sinistra, ma anche l'abbandono sbattendo la porta, mi sembra, di Costanzo, che fu tra i, credo, fondatori di quell'esperienza, con motivazioni gravissime, accusando la Giunta allora di avere espropriato, credo, il Consiglio Comunale delle sue prerogative, quindi cose ben più gravi. Allora forse, quella Amministrazione doveva assumersi la responsabilità della situazione. L'abbandono, non certo pacifico di Consiglieri comunali, addirittura mi sembra che hanno generato anche delle cause penali, che fortunatamente per quanto riguarda il sindaco Coletta sono andate anche, diciamo, sono state archiviate. Cioè, per dire semplicemente le tensioni fortissime che attraversavano quell'Amministrazione, quelle sì, forse degne di prendere, come dire, su di sé la responsabilità. E tanto è vero che poi quelle esperienze sono andate talmente avanti che, ci ha pensato l'elettorato a far sì che quelle amministrazioni pagassero poi il prezzo evidentemente di quelle, di quelle tensioni. Vedete, mi è capitato anche in altre occasioni di dirlo, c'è un paragone che può essere fatto tra la prima Amministrazione Coletta e questa Amministrazione rispetto a delle dinamiche. E questa è una coalizione, sono 5 forze politiche. Ora, è naturale, direi democratico, che in una coalizione ci possano essere



contrast, tensioni. Magari negli ultimi tempi si è andati un po' oltre la linea di demarcazione, ma è naturale. Pensiamo invece alle tensioni che hanno attraversato quell'Amministrazione, la prima, che era un monocolore. Quindi un conto è governare da soli, un conto è governare in coalizione, ed è sicuramente necessario un confronto tra le forze politiche, che mi sembra - tra l'altro - che il Sindaco abbia ben richiamato, sia i propri Assessori sia le forze politiche ad avere un comportamento più consono a ritrovare i motivi che ci hanno portato ad essere, a stare insieme. Mi sento anche di dover difendere l'Assessore Nasti. Vedete, non si capisce bene da parte delle opposizioni se sono felici o se sono tristi per le dimissioni dell'Assessore Nasti, perché viene criticata aspramente rispetto a scelte che avrebbe fatto in solitaria, e così non è. L'Assessore Nasti, la dottoressa Nasti è un valido professionista che ha operato al meglio in questa Amministrazione, a cui va il nostro ringraziamento...

Il Presidente:

Concluda, eh!

Il Consigliere Bruni:

... se non altro perché, e vado a chiudere, ovviamente il discorso sarebbe molto più lungo, perché ha garantito a questa Amministrazione l'approvazione del bilancio di previsione per 3 anni consecutivi entro il 31 dicembre.

Il Presidente:

Concluda.

Il Consigliere Bruni:

Grazie.

Il Presidente:

Allora, mi sembra che abbiamo concluso la fase degli interventi. 21 secondi per la precisione. Va bene, abbiamo risolto il problema. Allora, altri interventi non ci sono, quindi questo punto relativo alle comunicazioni del Sindaco termina qui. Passiamo alla discussione dei punti previsti dall'Ordine del Giorno del Consiglio odierno, oggi 13 febbraio. **Il primo punto riguarda la Delibera numero 9, che ha come oggetto "La nomina del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Latina triennio 26-29"**. Allora, su questa proposta di Delibera invito brevemente la Dirigente al personale a fare una piccola relazione, in maniera tale che renda edotto tutto il Consiglio su quella che è l'impostazione. Allora, mi chiedo... ci vuole il tesserino? Per favore, Massimiliano, puoi prendere il tesserino qui? Altrimenti quello accanto. Chiedi la parola. Sì, ok. Siamo pronti.

La Dirigente al personale, Dr.ssa Zuffranieri:

Buongiorno a tutti. Allora, sarò breve anche perché - insomma - è una proposta di Delibera tecnica e quindi gli uffici hanno predisposto, insomma, hanno predisposto su uno schema standard. In questa giornata il Consiglio appunto è chiamato a prendere atto di quelle che sono le estrazioni dei nominativi, dei due componenti dell'organo di revisione che è stata effettuata dalla Prefettura Di Latina e all'elezione, appunto, dell'ulteriore componente con il ruolo di Presidente del Collegio. Diciamo che gli uffici hanno predisposto un avviso, ed è stato, all'esito, appunto, della pubblicazione sono pervenute, sono pervenute 23 candidature. Sulle 3 candidature, appunto, gli uffici competenti hanno posto in essere un'istruttoria di tipo formale e tecnico sulle dichiarazioni, dichiarate dai candidati. Ulteriori controlli sono stati poi predisposti al fine di poter dare la possibilità ai Consiglieri di avere insomma un materiale, quelli che sono i curricula e gli incarichi ed eventuali consulenze in essere da parte appunto dei candidati. E sono stati raccolti... le risultanze, appunto, sono state date, delle risultanze è stata data evidenza nel prospetto allegato alla proposta. E il fascicolo completo con tutte le candidature e tutto il materiale raccolto è stato messo a disposizione dei Consiglieri, così come evidenziato in seno alla Commissione competente.



Il Presidente:

Bene, grazie. Quindi a questo punto (*intervento svolto lontano dal microfono*) sì, prego. Gli interventi, come non ci sono? (*intervento svolto lontano dal microfono*) Prego.

Il Consigliere Galardo:

Per tranquillità di tutti, non per senso tattico o polemico, siamo a conoscenza che per alcuni candidati, quando è fatta la richiesta di integrazione degli atti completati e consegnati, alcuni candidati hanno consegnato oltre il termine dei 5 giorni. Vorremmo sapere, dal Segretario, ufficialmente, se questo termine è perentorio, non perentorio, se potrebbe inficiare un'eventuale votazione di un candidato che ha presentato oltre questa indicazione, l'integrazione dei documenti alla domanda già presentata.

Il Presidente:

Allora, scusi, Consigliere Galardo, lei ha scritto... vuole una risposta rispetto a questa sua (*intervento svolto lontano dal microfono*) può lei fornire la risposta?

La Dirigente al personale, Dr.ssa Zuffranieri:

Allora...

Il Presidente:

(*intervento svolto lontano dal microfono*) C'è la Segretaria, ha detto, c'è la dottoressa Zuffranieri. Prego.

Il Segretario Generale:

È stato rivolto a me?

Il Presidente:

(*intervento svolto lontano dal microfono*) Vabbè, siccome la Segretaria...

Intervento fuori microfono:

La Segretaria (*intervento svolto lontano dal microfono*)

Il Presidente:

Certo! Siccome la Segretaria era appena arrivata, quindi neanche ha ascoltato la sua...

Il Segretario Generale:

L'ho ascoltata.

Il Presidente:

L'ha ascoltata? È in grado lei di rispondere? E allora diamo la parola alla Segretaria Generale.

Il Segretario Generale:

Allora, io ho ascoltato, perché ero collegata dalle 9:00, da quando avete iniziato. Allora, non ho problemi a rispondere. Chiaramente la presenza del Dirigente in aula è perché il Dirigente può rappresentare quello che è stato l'iter seguito, ok? A questo punto, perché immagino che la domanda vi preoccupi, dobbiamo essere, confutare ogni dubbio, perché abbiamo pure una nota acquisita di un partecipante sul punto. Praticamente, io vi spiego, diciamo in termini giuridici il punto nodale. Però è chiaro che la presenza della dottoressa Zuffranieri deve servire se avete bisogno di capire un passaggio istruttorio, come è stato fatto e come non è stato fatto. Mi sono



spiegata quello che voglio dire? Allora, noi abbiamo un avviso pubblico e delle partecipazioni. Lo stesso avviso pubblico prevede degli step, come tutti gli avvisi pubblici, perché la partecipazione è, diciamo, ha delle condizioni. Delle condizioni che possono essere, in alcuni casi degli sbarramenti, rispetto ai requisiti generali anziché speciali inseriti nell'avviso. Io vi aspetto se volete (*intervento svolto lontano dal microfono*)

Il Presidente:

Allora, signori, è una domanda che penso, come è stato detto, riguarda un po' tutti, può interessare tutti. Quindi vi prego di accomodarvi e di ascoltare con attenzione.

Il Segretario Generale:

Non ho problemi di brusio, cioè, magari non so se vogliono, se sono interessati ad ascoltare. Quindi dicevo, ogni avviso pubblico ha degli sbarramenti, che sono i requisiti generali anziché speciali, e anche in questo c'erano. Acquisite le domande di partecipazione si fa una prima istruttoria, che è quella dell'ammissione. In fase di ammissione c'è quella, diciamo, interlocuzione che ci può essere, che oggi ci può essere anche nei concorsi pubblici, perché la giurisprudenza l'ha ammessa, benché questo avviso non è, è una procedura, diciamo, selettiva che non ha la natura giuridica del concorso pubblico. Però per dire che comunemente noi conosciamo come "soccorso istruttorio", perché ormai va di moda il soccorso istruttorio dei contratti pubblici. Questo significa che in quella fase, quando, si chiede un'integrazione documentale, non so, ti sei dimenticato il curriculum, ti sei dimenticato la dichiarazione, ti sei dimenticato di firmare, sono tutte ipotesi. Là si danno dei giorni, quindi in quanto consentita, si danno dei giorni perché si deve tirare la linea degli ammessi e degli esclusi. Questi soggetti sono stati tutti ammessi, ok? È partita la seconda fase, e quindi tutti ammessi e presentabili ai fini dell'elezione, in termini di requisiti generali e speciali. È partita la seconda fase, cioè quella della valutazione delle posizioni dei singoli soggetti, e cioè se avevano dei profili di incompatibilità anziché, ora la dottoressa ci spiega esattamente la seconda fase, se avete interesse, in che cosa è consistita. E di conseguenza, in quella fase, quando è stato chiesto di rendere un'istruttoria anziché, scusate, di rendere un'integrazione, non gli è stato chiesto. Fatelo in 2 giorni, 3 giorni, 4 giorni, 5 giorni. Tant'è che la proposta di Delibera era già stata caricata. Quella fase... e non è... è servita per la, diciamo, valutazione vostra, ok? Non per l'immissione, per la missione. Ok? Quindi, io come al solito mi esprimo in termini forse difficili. Fatemi capire se sono stata chiara o se avete bisogno di un ulteriore supporto.

Il Presidente:

Grazie, Segretaria. Non so se c'è bisogno di ulteriori chiarimenti da parte della Dirigente o della Segretaria stessa. Consigliere Coriddi, prego.

Il Consigliere Coriddi:

No, grazie, Presidente. Giusto ad integrazione di quello che chiedeva il Consigliere Galardo, l'iter è chiaro a tutti, penso, del... abbiamo già spiegato. La domanda che, penso di aver interpretato correttamente, giustamente, l'esperienza del Consigliere Galardo, è corretta o non è corretta la procedura? Sì o no?

Il Segretario Generale:

La procedura è correttissima. Voi facevate un altro tipo di domanda, se quella dove (*intervento svolto lontano dal microfono*)

Il Consigliere Coriddi, fuori microfono:

No, la domanda del Consigliere Galardo era: l'iter procedurale...



Il Segretario Generale:

Correttissimo, e vi ho anche argomentato perché. Perché la seconda richiesta, e quindi quelle domande che sono arrivate oltre, diciamo, un termine, in realtà la seconda richiesta era una valutazione, diciamo, successiva, non ai fini dell'ammissione, perché erano già stati ammessi; diversamente non gliel'avrebbero chiesti e non avevano dato un termine. *(intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Presidente:

Ma io penso che...

Il Segretario Generale:

Potete interloquire ora esattamente perché il termine... lo conosce la dottoressa.

Il Presidente:

Signori, io penso che se è stata portata in Consiglio sono state fatte tutte le verifiche del caso, quindi la procedura è corretta. Mi rifiuto di pensare in questo periodo, di questi periodi *(intervento svolto lontano dal microfono)*

La Dirigente al personale, Dr.ssa Zuffranieri:

Allora qui rispondo io, perché comunque la nota, la richiesta, la richiesta è stata inoltrata dal mio ufficio. E quindi noi in fase di controlli, nella seconda fase di controlli, quindi controlli ulteriori, ci siamo posti delle ulteriori domande, ma sempre a supporto per poter dare comunque una visione del materiale per i Consiglieri, per poter fare una valutazione che sia la più corretta possibile ed entrare anche nel merito. Abbiamo chiesto, e questo a prescindere dalle, appunto, dalle condizioni di eleggibilità alla carica, anche di palesare eventuali, leggo proprio i punti ulteriori che abbiamo richiesto: la sussistenza negli ultimi 24 mesi di incarichi e di consulenze di qualunque natura, e di specificare, ma loro già *(intervento svolto lontano dal microfono)* esatto, anche l'insussistenza di rapporti di coniugio, parentela, affinità anche con gli amministratori delle *(intervento svolto lontano dal microfono)* ma noi abbiamo dato 5 giorni per comodità nostra istruttoria, stante l'urgenza, ma non era un termine, non era un termine assolutamente perentorio.

Il Segretario Generale:

Quando ci danno i 5 giorni si deve intendere, si deve scrivere *(intervento svolto lontano dal microfono)* quando si danno i giorni si deve scrivere "da intendersi perentorio a fine di decadenza", ma non lo potevano scrivere perché erano già stati ammessi. Ok?

Il Presidente:

Va bene, va bene. Allora, in qualche modo abbiamo...

Il Consigliere Galardo:

Se poteva sfiorare, basta, basta.

Il Presidente:

Allora, andiamo avanti. Consigliere Bellini.

Il Consigliere Bellini:

Presidente, io, solo per puntualizzare un aspetto, anch'io ho sollevato in Commissione questa questione, in Commissione Bilancio, quando si è, si doveva esprimere il parere su questa Delibera. E conservo, continuo a conservare dei dubbi. Nel senso: noi sulla nomina dell'allora Presidente di ABC, Palmerini, siamo un po' caduti nella



stessa, nello stesso errore. Nel senso, la mancanza prima della nomina, comunque prima di decidere, prima della votazione dell'atto di notorietà che permettesse di conoscere in modo chiaro, in modo pedissequo quelli che erano gli incarichi dell'allora Presidente quando fu nominato. A me sembra che in questo caso si rischi di perpetrare un errore nella gestione di questi dati sensibili, perché il Consiglio Comunale quando va a votare queste nomine deve essere a conoscenza di tutto quanto. Per questo io dico, su queste questioni va messa al riparo l'Amministrazione da qualsiasi tipologia di, diciamo, scadenza. Se si deve sanare questa cosa, la si sani, perché io temo che noi si ripete, si possa ripetere, con possibili poi ricorsi la questione che abbiamo purtroppo già tristemente affrontato e che in quota parte è rimasta anche irrisolta. Vedi, ciò che ANAC ha decretato nella segnalazione che c'è stata successivamente. Quindi io, per quanto mi riguarda, insomma, conservo dei dubbi su quanto avvenuto. Grazie.

Il Presidente:

Ma le perplessità manifestate dal Consigliere Bellini sono legittime, alla luce anche delle esperienze passate. Però mi pare che gli uffici, mi conferma anche la Segretaria, che vuole intervenire, abbiano fatto delle verifiche puntuali.

Il Segretario Generale:

Allora, Consigliere Bellini, ANAC ha decretato che la nomina del Presidente dei Revisori di ABC non ha problemi. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Ah, ok, va bene. Allora, va bene, però sicuramente in questo Comune non c'è altro da approfondire sull'argomento. Detto questo, voi la nomina la fate oggi, ok? Perché la nomina la fate oggi, perché è potere vostro. E la relazione ce l'avete da quando? Con tutti gli elementi. Noi non stavamo discutendo... la domanda che mi è stata volta, questa è una sub-domanda, un'ulteriore domanda. Non stiamo discutendo, nella domanda che mi è stata rivolta, se avete o non avete gli elementi, se quell'elemento arrivato oltre il quinto giorno poteva essere accolto. E vi ho detto di sì. Oggi, lei mi dica, perché spesso siete di aiuto, se c'era qualche altra indagine da fare che non abbiamo fatto. Perché penso che oggi, ai fini della nomina, abbiate in giallo, in nero e in rosso ogni elemento di ogni persona. E ce l'avete dal? Da, quando è stata protocollata l'istruttoria?

Intervento fuori microfono:

Dalla Commissione.

Il Segretario Generale:

Dammi una data. Se c'è qualcosa che non abbiamo controllato, va bene, perché voi siete spesso di aiuto e di confronto, e anche noi siamo qui per dire "ho sbagliato" se abbiamo sbagliato. Onestà intellettuale ce l'abbiamo, tutti. Si può avere una data?

Il Presidente:

Va bene, aspetti, aspetti, vada, vada, vada.

Il Consigliere Bellini:

A me quello che, diciamo, per forma e non per sostanza, perché è vero, gli atti sono a conoscenza del Consiglio Comunale, si può andare e si poteva andare a consultarli in questi giorni. A me quello che, diciamo, non piace in quella Delibera e nell'allegato che c'è è appunto leggere il "non pervenuto" su alcuni atti che, a mio avviso, sono atti comunque che non, non si, non si può, diciamo, non avere - anche perché ci siamo passati - non si può non avere nei tempi corretti stabiliti nel bando. Poi se gli uffici dicono che è assolutamente tutto tranquillo, sto a quello che mi dicono ovviamente gli uffici.



Il Presidente:

Bene, dottoressa Zuffranieri, vuole chiarire questo aspetto, se necessario? Così almeno, per la tranquillità di tutti, no? A questo punto, fermo restando che ne siamo consapevoli della correttezza dell'applicazione della norma e delle procedure. Allora, a lei la parola.

La Dirigente al personale, Dr.ssa Zuffranieri:

Le dico, rispetto all'allegato che abbiamo visionato in, nella seduta di Commissione, Consigliere Bellini, stavo rispondendo a lei. Rispetto alla seduta della Commissione, le volevo evidenziare, che è stato in questa settimana; quindi, da quella data sono pervenute altre 3 (*intervento svolto lontano dal microfono*) 2 in Commissione. Ok. L'ultima di cui lei stesso aveva evidenziato, praticamente lì per disguidi tecnici legati alla casella di posta PEC del, no, no, del servizio, del professionista, del professionista. Abbiamo fatto un riscontro, quindi lo abbiamo contattato anche per le vie brevi e ci subito fatto pervenire l'istanza, che per disguidi - appunto - di PEC del destinatario. Quindi l'istruttoria è completa, e le ripeto che comunque non ci sono buchi di (*intervento svolto lontano dal microfono*) sì, è stata data evidenza di questa ulteriore integrazione con protocollo 23644 dell'11 febbraio. È stata indirizzata a tutti i Consiglieri proprio per...

Il Segretario Generale:

...supporto alla vostra valutazione.

La Dirigente al personale, Dr.ssa Zuffranieri:

Esatto.

Il Presidente:

Grazie, grazie dottoressa. Allora, Consigliere Ranaldi.

Il Consigliere Ranaldi:

Siamo in fase di interventi?

Il Presidente:

No, in fase di interventi. Poi, cioè, qui si deve... è un atto dovuto, voglio dire, non è che ci sia un intervento politico da fare.

Il Segretario Generale:

Il Consigliere ha bisogno di dire una cosa.

Il Presidente:

Poi dopo lo dirà. Subito dopo...

Il Segretario Generale:

No, deve dire una cosa.

Il Presidente:

Permette che intervenga prima il Consigliere Di Matteo?

Il Consigliere Ranaldi:

Come no, ma certo.

**Il Presidente:**

Forse per... prego.

Il Consigliere Di Matteo:

Sì, grazie, Presidente. Voglio comunicare all'Aula Consiliare che su questo punto dell'Ordine del Giorno mi allontanerò, anche perché, come candidato alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti c'è anche mio fratello.

Il Presidente:

Ok, prendiamo atto di questa dichiarazione. Ok, quindi si allontanerà. Consigliere Ranaldi, a lei.

Il Consigliere Ranaldi:

Sì, allora, io rispetto a questa procedura credo che sia stato fatto un iter correttissimo e voglio fare i complimenti all'ufficio di Presidenza, alla dottoressa D'Urso e Del Gobbo e alla Segretaria e a tutto lo staff. Perché che cos'è che mancava e non era avvenuto? E adesso entriamo nel merito. Nella precedente votazione del Collegio dei Revisori dei Conti di ABC, mi dovette ascoltare, perché è una cosa che riguarda tutti quanti. Io stamattina ho presentato una mozione, ovviamente verrà discussa successivamente, ma è una cosa che ci riguarda. Qual è stata la procedura attivata in questa occasione? È stato chiesto a tutti i candidati di precisare e specificare gli incarichi attuali. Quali sono le aziende, le società, eccetera. Cosa che non è stata fatta nei revisori di ABC. Allora, io qualche tempo fa, che cos'è che ho fatto? Ho chiesto al Comune di, ed ho citato, l'articolo 2400, comma 4 del Codice civile, che stabilisce che al momento della nomina dei Sindaci e prima dell'accettazione dell'incarico sono resi noti all'assemblea gli incarichi di Amministrazione e di controllo da essi ricoperti presso altre società. Quindi che cosa è successo? In questo caso noi abbiamo la situazione di ogni Revisore. Nella elezione dei revisori di ABC questa cosa non è successa, perché gli uffici non l'hanno richiesti. E che cosa abbiamo, diciamo, è venuto alla ribalta? È venuto alla ribalta che Il Presidente del Consiglio dei Revisori è anche revisore di Rida Ambiente. Quindi qual è il problema? Segnalata questa, diciamo, incongruenza, gli uffici hanno attivato una procedura. Dico bene, Segretario? Hanno attivato una procedura con ABC, e sulla inconfiribilità o meno hanno chiesto un parere all'ANAC. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Sì, sì, un parere all'ANAC. L'ANAC ha risposto. E che cosa dice l'ANAC? L'ANAC dice che risponde sulle funzioni apicali. Quindi non entra nel merito dei revisori, e rimanda al Consiglio Comunale, rimanda al Comune. Quindi è una decisione che dobbiamo prendere noi. Quindi io ho presentato una mozione, la discuteremo successivamente, perché noi ci prendiamo la responsabilità di aver approvato questa situazione e abbiamo la responsabilità anche dal punto di vista di quello che avviene, perché comunque dal punto di vista, io adesso non voglio entrare in dettaglio, però sta di fatto che l'autorità non ha competenza sul Codice civile, quindi l'ANAC, e sul TUEL. Materie che restano in capo al Consiglio e alla Segreteria, alla Segretaria. Quindi sull'articolo 2400 è stata attivata tutta quanta la procedura. L'ANAC ribadisce che la vigilanza sui conflitti di interesse spetta all'Amministrazione di riferimento, il Comune, che deve dotarsi di misure di prevenzione. Quindi l'autorità conclude rimettendo all'Ente ogni valutazione. Non è che dice che c'è, che non c'è conflitto di interesse. Dice che è rimandato a noi, quindi la responsabilità cade sul Consiglio Comunale. Questa, diciamo è la spiegazione. Non entro nel merito, la mozione l'ho presentata questa mattina, quindi poi sarà a disposizione di tutti quanti.

Il Presidente:

Avrà modo di esporla in altre sedi, diciamo, in altri momenti.

Il Consigliere Ranaldi:

No, però questa è una cosa fondamentale, quindi volevo esplicitare: c'è questa situazione che comunque il Consiglio deve prendere in considerazione e dovrà decidere in merito.



Il Presidente:

Perfetto, grazie Consigliere Ranaldi. Allora, direi che non ci sono altri interventi. Consigliera Campagna.

La Consigliera Campagna:

Sì, Presidente, ma allora, al netto delle valutazioni tecniche, che è bene fino all'ultimo momento su queste cose approfondire e far emergere, diciamo, io ho trovato, Presidente, un po' inusuale, non lo so, un po' strano. Mi sento un po' in qualche modo dissociata, perché fino a un secondo fa si stava discutendo, anche in maniera, insomma, accurata, delle dimissioni dell'Assessora al bilancio, Ada Nasti. Intanto mi sarebbe piaciuto ascoltare poi una risposta da parte della Sindaca, anche rispetto al dibattito che c'è stato in aula. Questo non vi è stato e adesso diciamo si va avanti un po' in qualche modo come se niente fosse. Volevo, diciamo, condividere con l'aula questo mio senso di spaesamento, perché sembra tante volte che in quest'aula noi ci diciamo le cose, non lo so, perché pensiamo sia una specie di, di teatro? Di recita? Qualcuno arriva col foglio e lo legge pedissequamente? Non lo so, io trovo tutto molto strano e volevo socializzare con voi questo mio sentimento di spaesamento. Eh, però, diciamo, questa delibera indubbiamente ci aiuta, Presidente. Ci aiuta perché penso che sia un bel banco di prova e che in qualche modo sia anche collegato alla precedente, alle precedenti comunicazioni da parte del Sindaco. Innanzitutto, è un banco di prova, più che un banco di prova è la prova che forse non va proprio tutto bene, Presidente, non va tutto bene, perché i Revisori sono scaduti? Mi dà la data precisa? Novembre, 25 novembre, giusto? Dicembre, gennaio, febbraio. Sono 3 mesi, Sindaca, che questo Comune è senza Revisori dei Conti. 3 mesi, Sindaca. Di chi è la colpa? De Coletta? Dei comunisti? Del passato? Di chi è la colpa, Sindaca? 3 mesi che il Comune di Latina è senza Revisori dei Conti. 3 mesi ci avete messo per portare questa Delibera in questa aula. Qualcuno mi riesce a rispondere di chi è la colpa? Consigliere Valletta, chi è il nemico stavolta? Chi è? Perché questa Delibera arriva solo oggi? Io lo voglio sapere, pretendo delle risposte. Perché il Comune di Latina è da 3 mesi senza Revisori dei conti? Forse perché non eravate d'accordo? Forse perché bisognava trovare una quadra? Non lo so. Me lo potete spiegare, Presidente? Pretendo delle risposte. *(intervento svolto lontano dal microfono)* No, no, mi faccia finire, poi me lo spiega volentieri. Quindi innanzitutto questa mi sembra la bella prova provata, Presidente. Che siete, come spesso dice la Sindaca: una squadra coesa, fortissima, che lavora in modo veloce e celere per questa città. 3 mesi con i Revisori dei Conti scaduti. Però, dicevo, la Delibera di oggi ci aiuta anche non solo per provare queste divisioni profonde che sono all'interno della vostra maggioranza e che stanno causando dei danni, danni alla città. Ma ora abbiamo anche una bella, un bel banco di prova, Presidente, perché ora con la votazione del Revisore dei Conti potrete confermare o sconfessare le parole della Sindaca di questa mattina: "siete tutti uniti, non ci sono problemi politici, non ci sono divisioni politiche." Quindi, Presidente, io mi aspetto che dalla votazione di oggi usciranno 24 voti uguali dei 3, dei 23, dei 23 Consiglieri della maggioranza, 24 con la Sindaca, che in maniera unita, compatta, la squadra fortissima e coesa, di cui spesso parla la Sindaca, pensando appunto di rivolgersi evidentemente, non so, a degli stupidi Sindaca, perché evidentemente lei così ci considera visto cosa riferisce in aula. Quindi io, Presidente, vi do questa occasione: dimostrateci che va tutto bene, che siete uniti, che oggi usciranno 24 voti compatti sul Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e quindi evidentemente rimarranno solo le polemiche di questi giorni. Non è che anche se uscissero 24 voti, non è che i problemi profondi interni a questa maggioranza verrebbero decisamente risolti, anche perché si è sentito anche negli interventi, lo ha detto il Consigliere Coriddi dicendo "noi siamo gli alfieri ma non siamo noi quelli che attaccano", riferendosi all'Assessora Muzio, all'Assessore Addonizio e altri partiti. Lo ha detto il Consigliere Bruni in maniera inequivocabile, ha detto: "È evidente che forse stavolta si è un po' esagerato." Quindi forse non sono polemiche strumentali dell'opposizione, ma è evidente che ci sono delle spaccature profonde. Tra l'altro devo dire, io lo dicevo da tempo, che uno dei due, o l'Assessore Addonizio o l'Assessora Nasti a un certo punto sarebbero arrivati alle dimissioni. Era evidente, Sindaca, c'erano delle divisioni così profonde, così evidenti, così inconciliabili che era evidente che la fine era annunciata. E non perché la fine a cui siamo arrivati, e non perché l'opposizione abbia la palla di vetro, ma perché, litigate così tanto sui giornali, alla luce del sole, persino nelle Commissioni e persino in Consiglio Comunale,



che quindi insomma non serviva avere la palla di vetro per capire che cosa sarebbe successo. E quindi, Presidente, concludo, alla luce anche degli interventi di stamattina. Io aspetto con grande curiosità l'esito della votazione di oggi, sapendo che anche se dovessero uscire 24 voti, ovviamente non è... Non è questo, il punto delle divisioni politiche, ma qualcosa mi dice, Presidente, che noi questi 24 voti non li vedremo e sarà ancora una volta la prova provata di divisioni profonde di questa maggioranza che, ripeto, quello che ho detto prima, a me non interessano, Presidente, sono affari vostri, diventano affari nostri, affari di tutta la città nel momento in cui queste decisioni bloccano, bloccano la macchina amministrativa, ci fanno stare 3 mesi senza Revisore dei Conti, ci fanno vedere la città in questo stato di degrado, incuria, abbandono, buche, rifiuti, progetti bocciati. Insomma, un declino evidente sotto gli occhi di tutti, di cui la responsabilità, come ho detto prima, è una soltanto. C'ha un nome, anzi, c'ha nomi e un cognome: Matilde Eleonora Celentano. Ho terminato, Presidente.

Il Presidente:

Grazie. No, volevo solo dirle, Consigliera Campagna, per carità, lei ha fatto delle considerazioni legittime e di critica politica, però rispetto ai 3 mesi forse, c'è da chiarire che... c'è da (*intervento svolto lontano dal microfono*) un attimo, Consigliere, c'è da chiarire che la scadenza è stata il 27/11/2025. Ci sono i 45 giorni di prorogatio. Di fatto sono scaduti il 12 gennaio, quindi non stiamo parlando di 3 mesi fa, ma stiamo parlando di un mese fa. Il tempo anche tecnico, proprio alla luce di, voglio dire, errori, definiamoli tali fatti nel passato, si è fatta un'istruttoria un po' più puntuale, più specifica, proprio alla luce anche di alcune considerazioni che sono state fatte dai Consiglieri di opposizione, soprattutto. È questo il motivo dei 20 giorni di ritardo. Detto questo, la parola Consigliere Bruni.

Il Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Io spesso faccio gli interventi dicendo "non volevo intervenire", ma credetemi che veramente questa volta io tutto mi sarei sognato fuorché intervenire in un dibattito, che probabilmente neppure ci doveva essere. Dobbiamo fare la votazione del revisore. Ma è evidente che l'intervento, in particolare della Consigliera Campagna, non può rimanere senza una risposta. Apprezzo completamente l'intervento del Consigliere Ranaldi, perché rispetto al discorso della procedura, Consigliere Ranaldi è stato chiaro. Io non avrei nulla da aggiungere rispetto a quello che è stato detto, rispetto però a una narrazione che evidentemente è molto forzata, perché si dice "sono scaduti, sono 3 mesi, 4 mesi, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, che sta questa Amministrazione, senza Revisori". Beh, credo che la spiegazione data, è stato chiesto per quale ragione, la spiegazione data dal Presidente del Consiglio, che ha ben spiegato che la prorogatio è scaduta, credo, il 12 di gennaio; quindi, tempi anche tecnici per fare gli approfondimenti, spesso richiesti dalle opposizioni, ti portano oggi al 12 di, al 13 di febbraio ad approvare questa Delibera. Ma questa narrazione continua a essere sempre distorta. Sindaco, io l'ho detto che lei qualunque cosa faccia, comunque verrà criticata. No, allora, da una parte si grida allo scandalo perché sono 3 mesi che questa Amministrazione sarebbe senza revisore, e non è vero, abbiamo visto che non sono 3 mesi. Dall'altro però ci si dichiara stupiti perché, alla luce di quello che si è detto prima, si sta continuando nell'Amministrazione. Quindi alternativa quale sarebbe? Non ho capito bene, cioè che blocchiamo i lavori del Consiglio? Che non nominiamo il Revisore, immagino. Perché altrimenti una terza via non è data, no? O ci si blocca o si va avanti, no? Che cosa dovremmo fare? Quindi non dovremmo votare il Revisore perché abbiamo fatto il dibattito, perché l'Assessore, la dottoressa Nasti si è dimessa? Io credo che ci sia una grande confusione in tutto questo. Dopodiché, vede, io non ho mai negato in quest'aula e fuori da quest'aula, anche nei miei interventi, che una coalizione ha di per sé sensibilità diverse, ci sono momenti di contrasto, ci sono momenti di contrasto anche, anche aspri, che possono anche portare a delle divisioni in un'Amministrazione, in una coalizione. È successo in quest'aula in altre occasioni. Io credo che siano delle dinamiche assolutamente democratiche, perché altrimenti sarebbe una caserma. A proposito, Spesso e volentieri l'opposizione accusa la maggioranza e l'Amministrazione di essere una caserma, di che le cose vengono calate dall'alto, che, quante volte ci siamo sentiti dire: "Siete degli yes man, perché voi ratificate, dei ratificatori." Poi, allorché le forze politiche, forse anche in modo aspro, si scontrano,



forse in modo, in modo anche sbagliato, vanno all'esterno a dimostrare le loro contrapposizioni, allora no “È crisi irreversibile, dimettiti Sindaco, andatevene tutti a casa.” Insomma, veramente delle due l'una. Io credo che faccia parte, lo dico pacatamente, perché ho vissuto tante altre amministrazioni, pacatamente che una coalizione possa avere dei momenti di tensione, possa avere dei momenti di contrasto, che non sta scritto da nessuna parte che una coalizione debba essere una caserma. Mi auguro, questo ho detto, Consigliera Campagna, mi auguro che, siccome le tensioni e le contrapposizioni, anche le dimostrazioni in qualche modo di divisione, spesso anche su cose parecchio insignificanti, si vanno palesando un po' troppo, io credo che la maggioranza debba ritrovare sicuramente le ragioni, quantomeno comportamentali, che è diverso dal dire che c'è una crisi irreversibile in atto. Questo non è. A prescindere da quello che sarà, la Consigliera Campagna giustamente, in modo molto intelligente, mette le mani avanti. Dice: “Ah, questa è la prova, perché se non escono 24 voti vuol dire che la maggioranza è in crisi.” Ben sapendo ovviamente che ci sono tensioni che l'attraversano. Però dice anche un'altra cosa, dice: “Pure se escono 24 voti, comunque state in crisi.” Quindi, quindi cara Consigliera Campagna, sì, a volte c'è anche un gioco delle ovviamente l'opposizione non può che esasperare e tentare di esasperare alcune cose. Io sono dell'idea che arriva comunque un momento in cui ci debbano essere dei chiarimenti seri. L'ho detto già in un'altra occasione in quest'aula. Mi auguro che questi chiarimenti arrivino presto. E io, proprio perché già siamo ad un mese, dico che forse è il caso di andare avanti con la votazione. Poi le valutazioni rispetto agli esiti della votazione sono valutazioni politiche, per carità, ogni gruppo politico, ogni Consigliere può fare. Grazie.

Il Presidente:

Allora, grazie, Consigliere Bruni. La Consigliera Ciolfi, prego.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Allora, l'intervento del Consigliere Bruni mi dà modo di ritornare di nuovo sul tema e approfitto perché il Presidente mi ha tolto la parola quando ancora non avevo espresso a pieno la posizione del Movimento 5 Stelle rispetto all'Assessora Nasti e alle sue dimissioni. E quindi ci tengo a chiarirla, perché il Movimento 5 Stelle non nega, anzi riconosce pienamente le competenze dell'Assessora Nasti, ed è proprio per questo che ritiene che le sue dimissioni vanno a privare la Giunta dell'unico Assessore che aveva delle solide competenze amministrative. E questa è la verità, per la sua formazione, esperienza, esperienza professionale, è la verità. Creando quindi inevitabilmente un vuoto e una fragilità in un esecutivo che era già fragile, che era già litigioso, che era già contrastante, che esprimeva già a più riprese posizioni diverse e che adesso diventa ancora più fragile, perché è privato anche di solide competenze amministrative. E quindi è iniziato inevitabilmente quel declino che gli attribuisce l'opposizione a pieno titolo, a nostro avviso. E quell'Assessora tecnica, che poi tecnica non era, c'è da dire un'altra cosa, proprio in virtù del fatto che non ha mai esercitato un ruolo puramente tecnico, tutt'altro. Alla fine, vi è anche scappata di mano, perché cosa è accaduto? Era palese in quello che avveniva in tutte le Commissioni, nei Consigli Comunali, nei litigi, nei comunicati stampa, perché poi non siete capaci di discutere nelle sedi istituzionali, ma lo fate a mezzo comunicati stampa. Era chiaro che a un certo punto, Sindaca, l'Assessora non rispondeva più alle indicazioni sue, che l'ha voluta lì, e del suo partito che l'ha voluta lì, ma probabilmente andava per conto suo, oppure aveva iniziato a rispondere a qualche altro partito, magari della maggioranza, che oggi sempre sulla stampa continua ad attaccare anche lei, perché non ha fatto abbastanza per trattenerla. Tornando sul tema, lo ribadisco come l'ho detto nel precedente intervento, arriviamo veramente tardivamente a questa votazione. E lo voglio proprio testimoniare con una situazione che si è palesata nella Commissione Trasparenza, in cui proprio sui bilanci di ABC, poiché c'era stato un intervento del Revisore dei Conti, del Presidente del Revisore dei Conti uscente con una nota protocollo inviata a tutti i Consiglieri comunali che si esprimevano nel merito dei bilanci di ABC, allora ho chiesto, convocato, chiesto la sua presenza in Commissione Trasparenza. Bene, cosa ha risposto a mezzo PEC il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti di Latina? “Mi correrò l'obbligo – ha risposto, le sue parole - di ricordare alla Presidente convocante che il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Latina,



da me presieduto, è cessato dall'incarico con il decorso del 28 novembre 2025, ed è altresì decorsa la proroga ex legge di ulteriori 45 giorni dalla detta scadenza, 12 gennaio 2026, per cui il presieduto organo di controllo è definitivamente decaduto. Tutti gli atti adottati e compiuti sono decaduti e nulli.” Bene, quindi abbiamo operato senza Revisori dei Conti che neanche sono venuti in Commissione Trasparenza quando era importante la loro presenza. E questo perché? Perché probabilmente non siete riusciti a mettervi d'accordo. E oggi, Presidente, lo scoprirà proprio lei quando leggerà l'esito della votazione se effettivamente siete riusciti a mettervi d'accordo oppure no. E questo è, lo aspettiamo tutti noi, con ansia. E infine una precisazione: ho ascoltato il collega Consigliere Claudio Di Matteo che esce dall'aula per un conflitto di interessi, perché è candidato, un suo congiunto, un suo parente (*intervento svolto lontano dal microfono*) beh, tra i candidati che hanno fatto la domanda a essere eletti. Si è proposto, si è candidato come Presidente dei Revisori. E quindi chiedo di specificare. Io ho inteso, credo di aver inteso con gli uffici, ho chiesto spiegazioni se questo non fosse un impedimento dal punto di vista normativo. Magari vorrei che la Segretaria lo riprendesse in maniera ufficiale che non ci sia incompatibilità per quello che prevede la norma. Quello che mi è stato spiegato è che quando si riferisce, perché effettivamente dice che c'è incompatibilità per i parenti degli amministratori, ma poi gli amministratori si intende l'organo esecutivo. Quindi vorrei che mi fosse data conferma di questo. Però, al di là di quello che dice la norma, ammesso, e vorrei la, però vorrei la verifica, Presidente, da parte della Segretaria Generale, che questa è la norma. Ma ammesso che la norma lo consenta, permettetemi, io lo voglio dire oggi in Consiglio Comunale perché io non avevo avuto contezza di questa situazione in Commissione Bilancio quando è passata quella Delibera e l'ho votata favorevolmente. Avessi compreso, mi sarei chiaramente astenuta. E quindi qui lo ribadisco pubblicamente che per me, anche se la norma lo prevede, c'è completamente una inopportunità politica. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, grazie a lei per le precisazioni. Consigliere Valletta.

Il Consigliere Valletta:

Grazie, Presidente. Capisco che la Sinistra voglia che arrivi una crisi, che spera che ci sia una crisi, perché chiaramente nelle fratture si insinuano, cercano spazi politici, sperano di tornare al governo della città. Però sappiate che ci riconfronteremo nel 2028. Bellini si ricorda quando io ero in Consiglio Comunale a parti inverse, no? Si ricorda il Consigliere Antoci che era stato eletto nelle fila della vostra struttura. Scusi, Presidente, se... (*intervento svolto lontano dal microfono*) Si ricorda il Consigliere Antoci, Consigliere Bellini, che era stato eletto nelle fila di quello che era il monolite di LBC con Rinascita Civile, tutto quel movimento che gridava alla casa di vetro, alla trasparenza, alla legalità? Si ricorda il Consigliere Antoci quanto fu duro e critico verso la vostra Amministrazione, seguito poi da Di Trento, da Oliver Tassi, che era Presidente del Consiglio Comunale e venne sostituito perché non era allineato. Un passaggio lo voglio fare su quello che ho sentito prima, perché è giusto replicare. Guardi, Consigliere Bellini, quando il sottoscritto insieme all'allora Consigliere comunale, oggi Vicesindaco, Massimiliano Carnevale, andammo in ABC, quella sera noi ci presentammo come Consiglieri comunali e all'ingresso, oltre ad esibire il documento, chiedemmo di entrare per fare un'ispezione. Ora, se ABC allora, come ad oggi, probabilmente qualche problemino organizzativo ce l'aveva, perché avrebbero potuto dirci: “Qui non si entra a quest'ora, perché non c'è l'autorizzazione.” Noi avremmo girato i tacchi e saremmo andati via. Diversamente, la persona preposta al controllo di ABC ci fece entrare. Ma perché noi entrammo? Perché anche allora i lavoratori erano allarmati, chiedevano aiuto alla politica come lo stanno facendo adesso, legittimamente. Quindi voi, se qualcuno chiede aiuto, voi giustamente andate fuori all'azienda con i volantini. Noi invece entrammo, perché entrammo? Perché in quella fase delicata la città era piena zeppa di rifiuti, in piena estate. E voi che cosa avete pensato bene di fare, dando l'indirizzo ad ABC? Di raccogliere il centro per far vedere che pulivate? Ma in realtà avete accatastato a terra quintali e quintali di rifiuti con il percolato che andava verso i corsi d'acqua, con una puzza nauseabonda di chi abitava lì a fianco. Perché purtroppo, lo sapete, l'abbiamo detto e ci abbiamo fatto



conferenze stampa, avete anche paventato denunce che però poi non sono mai arrivate. Quindi penso che abbiamo fatto il nostro lavoro. Dire ad ABC: “non potete raccogliere i rifiuti, buttarli a terra e fare una discarica in piena città.” Perché quello trovammo noi: una discarica in piena città; per mettere la polvere sotto il tappeto. Perché la gestione di ABC quella era. Oggi qualcosina è cambiato, c'è molto da fare ancora, però in quell'occasione noi andammo ad esercitare il nostro ruolo di controllo. Dopodiché, Consigliera Campagna, la disturbo un secondo dalla sua interlocuzione con il Consigliere Bellini, perché è giusto replicare alle parole che ho sentito prima dire. Consigliera Campagna, si guardi in casa sua prima di parlare degli altri partiti, prima di parlare della Lega. Prenda in considerazione seriamente cosa le ha detto il senatore Moscardelli del PD, cosa le ha detto il suo coordinatore Cipollaro del PD. Quindi prima di andare a vedere quello che succede negli altri partiti, pensi a vedere quello che succede in casa sua, perché non ci ha fatto una bella figura, Consigliera Campagna. Poi è giusto, è vero, il comunismo è finito 40 anni fa, ma anche il fascismo è finito 80 anni fa. Peccato che i vostri compagni tutti i giorni gridano all'antifascismo, tutti i santi giorni. Allora delle due l'una. Peccato però che sui manifesti siete associati a simboli con la falce e il martello, ma nulla a che dire su come si vende un prodotto. Un prodotto si può vendere in qualsiasi maniera. C'è un gruppo politico che ha deciso di vendere la sua proposta politica, e lo rispetto, e non lo contesto, ma prendo atto che si evocano dei simboli del passato, come se noi mettessimo oggi il fascio littorio in un simbolo vicino ad una cordata di Centrodestra. Ci sarebbe, ci sarebbero le barricate, ci sarebbe Torino, Askatasuna, Milano, la Palestina, ci sarebbe il mondo che scende in piazza. Invece noi la fascia e il martello, il fascio littorio non lo mettiamo, state tranquilli. C'è solo la fiammetta che sta ancora nel simbolo di Fratelli d'Italia, quella fiammetta che io ho sposato fin da ragazzino, quando militavo orgogliosamente nelle fila del Fronte della Gioventù, nell'MSI e in Alleanza Nazionale. Quindi non mi faccia la morale, Consigliera Campagna, e si guardi in casa. Quindi il solito atteggiamento da buonista che si mette il vestitino a seconda, a seconda della situazione. Questa Amministrazione dopo 2 anni e mezzo ha bisogno di rivedere un po', di mettere un po' di olio negli ingranaggi. Sindaco, di darci qualche regola, e lei lo sta facendo, perché chiaramente dobbiamo evitare di lavare i panni sporchi in Piazza del Popolo. I panni sporchi si lavano in casa, come in maniera egregia l'avete fatto voi quando eravate forza di governo, anche se anche a voi qualcosa vi è sfuggito. Ricordo quando l'Assessore Di Muro, Assessore alla Cultura, andò via sbattendo la porta perché non era in linea con il gruppo monolite di LBC. Quindi oggi in quest'aula votiamo una proposta, una proposta di Consiglio importante, perché ristabiliamo il corretto funzionamento a un organo di vitale importanza per l'Ente. Ci possono essere, come è giusto che sia, delle visioni diverse, però poi sono i risultati che contano. Quindi ci apprestiamo a votare, ognuno fa la sua parte in maniera responsabile, però le lezioni, Consigliera Campagna, le faccia ai suoi compagni di partito.

Il Presidente:

Ma il fatto personale mi spiega qual è? Qual è? E vabbè, ma lei scusi un attimo, no? Voglio ragionare su un punto. Lei ha fatto (*intervento svolto lontano dal microfono*) no, vabbè, dovrei valutarlo io questo fatto personale. Cioè, lei c'ha la sua opinione (*intervento svolto lontano dal microfono*) e beh, lei che ha fatto? E lei ha fatto in precedenza, l'ha fatto in precedenza anche lei. Abbia pazienza, ha fatto anche lei delle considerazioni di carattere politico nei confronti della Lega, no? (*intervento svolto lontano dal microfono*) E come no? Eh, abbia pazienza, no? Consigliera non è che possiamo, possiamo su ogni... non è che ha fatto un attacco personale a lei, ha parlato di un partito. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Eh, ho capito, e che cos'è un'offesa? Abbia pazienza, su. Eh! Andiamo avanti, per favore, dai. Allora, costituiamo l'ufficio elettorale. Allora, abbiamo come da Delibera iniziale, che facemmo inizialmente, l'ufficio, inizialmente si intende nel 2023, l'ufficio elettorale composto dalla Segretaria Pagano, che è qui, Nicola Catani e Nazareno Ranaldi. Quindi adesso ci sarà la votazione, io chiamerò, ovviamente singolarmente i Consiglieri che si recheranno presso la cabina posta qui alla mia destra e procederanno con la votazione. Allora, la prima a votare è il Sindaco Matilde Celentano.

Si procede a votazione



Chiusa la votazione, quindi si chiude qui. Allora, possiamo procedere. Quindi adesso abbiamo l'urna, apriamo l'urna e man mano daremo... *(intervento svolto lontano dal microfono)* allora, sì, do la parola alla Consigliera Pagano che di volta in volta darà comunicazione del nome estratto, diciamo così. Prego. Allora, il Consigliere Ranaldi è presente, tutto garantito, tutto trasparente, procediamo. Allora, dovrebbero essere le schede, 4 in meno. 29.

La Consigliera Pagano:

Vinciguerra G., Giuseppe Vinciguerra, Bianca...

Intervento fuori microfono:

Bianca, come?

La Consigliera Pagano:

Bianca, scritto Bianca, nulla.

Il Presidente:

C'è scritto Bianca? È nulla.

La Consigliera Pagano:

Vinciguerra Giuseppe, è scritto proprio Bianca, quindi è nulla.

Il Presidente:

È nulla la scheda.

La Consigliera Pagano:

Un'altra scheda con scritto "bianca", nulla. Vinciguerra Giuseppe, scheda bianca, bianca, questa è bianca, bianca, bianca, bianca.

Intervento fuori microfono:

Presidente, una mozione d'ordine.

Il Presidente:

Ma quale mozione? Che stiamo facendo l'estrazione, ma stiamo scherzando?

Intervento fuori microfono:

(intervento svolto lontano dal microfono) La richiesta del voto non fanno parte né fuori microfono... *(intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Presidente:

Quali citazioni? Scusi, quali citazioni?

Intervento fuori microfono:

Ci siamo capiti!

Il Presidente:

Io non l'ho compresa.



Intervento fuori microfono:

(intervento svolto lontano dal microfono)

Il Presidente:

Ma bisogna dirlo che è bianca. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Signori, accomodiamoci e andiamo avanti con la votazione. Allora, andiamo avanti con la votazione. Ma qua veramente, andiamo avanti. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Andiamo avanti, per favore. Signori! Signori! *(intervento svolto lontano dal microfono)* allora, per favore, stiamo in silenzio, finiamo la votazione, andiamo avanti. L'ha detto, l'ha riferito? Vinciguerra. Ok, andiamo avanti. Signori! Signori! Ma guarda, veramente, mai... andiamo avanti.

Il Segretario Generale:

Risultano 8, di cui 4 Vinciguerra, una bianca, 5 *(intervento svolto lontano dal microfono)* scusate...

Il Consigliere Ranaldi:

Eh, scusate, sto facendo io i conti...

Il Presidente:

Signori, ma cioè, c'è un ufficio preposto, per favore stiamo in silenzio, lasciamoli lavorare tranquillamente. Allora, ma facciamo poi alla fine, facciamo il resoconto alla fine.

Il Segretario Generale:

Allora, però è quello che segniamo noi.

Il Presidente:

C'è un ufficio di presidenza, un ufficio elettorale che sta tenendo i conti, punto. Allora, andiamo avanti.

Il Consigliere Ranaldi:

5 Vinciguerra, una bianca, 2 nulle. Questo ho segnato io.

Il Segretario Generale:

Ok, perfetto.

Il Consigliere Ranaldi:

Poi alla fine, alla fine ri-conteggiamo.

Il Presidente:

È certo che si ri-conteggia.

Il Consigliere Ranaldi:

No, perché a 5 io *(intervento svolto lontano dal microfono)* diventa 5, poi posso contare, capito?

Il Presidente:

Andiamo avanti.

La Consigliera Pagano:

Vinciguerra Giuseppe.



Il Segretario Generale:

È la sesta, giusto?

Il Presidente:

Segretaria, facciamo finire, poi dopo le do tutti i dati.

La Consigliera Pagano:

Scheda nulla, scritto bianca. Ah, quindi nulla. Giuseppe Vinciguerra. Scheda bianca. Scheda bianca. Vinciguerra Giuseppe. Scheda bianca. Vinciguerra Giuseppe. Scheda nulla, scritto bianca. Scheda nulla, scritto bianca. Vinciguerra. Vinciguerra Giuseppe. Scheda nulla, scheda bianca, scusate, errore mio. Scheda bianca, non c'è scritto nulla. Vinciguerra Giuseppe. Scheda nulla, scritto bianca. Scheda bianca. Vinciguerra. Vinciguerra Giuseppe. Giuseppe Vinciguerra. Vinciguerra Giuseppe. Vinciguerra Giuseppe. Vinciguerra Giuseppe. Finite.

Il Presidente:

Allora, dovrebbero essere 29 le schede in tutto, comprensive di tutte?

Il Segretario Generale, fuori microfono:

Ragazzi, vado fuori a risolvere il problema di questa Delibera.

Il Presidente:

28, perché? Quindi siamo a 23... e quindi sono in totale 23, 29; 29, sì. Ah, allora che 20, perché 20? Allora, il responso dell'urna. Allora, 17 voti Giuseppe Vinciguerra, 6 nulle e 6 bianche, per un totale di 29 Consiglieri che hanno votato. Tant'è vero, 4 non hanno votato, insomma il numero torna, è corretto. Quindi, viene nominato Presidente del Collegio dei Revisori il Dottor Giuseppe Vinciguerra. Numero dei votanti? 29 Consiglieri hanno votato. 4 non hanno votato. Abbiamo fatto ovviamente un riscontro e sono 29 le schede, giustamente. 17 voti Vinciguerra, 6 bianche e 6 nulle. Questo è il responso della votazione. Quindi il nuovo Presidente del Collegio, come dicevo, è il dottor Vinciguerra Giuseppe. Allora, a questo punto, però, ovviamente bisogna anche rileggere i Consiglieri che la Prefettura ha estratto per avere il tutto quanto, diciamo, il Collegio completo. Scusate, cerco la Delibera che poi dobbiamo dare anche l'immediata esecutività. Dov'è sta questa Delibera? Scusa. Questa qua? È questa? Eh, sì leggermente diversa rispetto a prima. Allora, leggiamo solo la parte "Si propone di nominare i Revisori dei Conti del Comune di Latina per il triennio '26-'29 nelle persone di: Presidente, Vinciguerra Giuseppe e dei due già estratti dalla Prefettura che sono il dottor Paolo Salani e il Dottor Gerardo Velocchia." Quindi questa è la nuova composizione del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Latina per il triennio 26-29. A questo punto, dobbiamo votare la delibera. Se procediamo alla votazione della delibera... Procediamo con la votazione. Allora, votiamo, stiamo votando per approvare la Delibera. Consigliere Scalco deve votare, per favore. Consigliere Ranaldi, Licata, Furlanetto, Floriana sì, scusami... Cochi, Cenzi e Belvisi. Licata deve votare, a posto. Allora, chiudiamo la votazione.

22 favorevoli, 0 contrari e 6 astenuti.

Allora, votiamo per l'immediata esecutività. Siamo pronti per la votazione sull'immediata esecutività.

Valeria, immediate esecutività, per favore. Nazzareno, Simona, c'è Simona? Mi dà l'esecutività. Matilde, immediate esecutività. Chiudiamo la votazione.

28 favorevoli, 0 astenuti, 0 contrari. Quindi la Delibera è immediatamente esecutiva.

Ora abbiamo, dobbiamo trattare il **secondo punto, che è "la proposta di deliberazione, la numero 2, che ha come oggetto: "Piano di Razionalizzazione del Sistema di Distribuzione Carburanti. Approvazione del nuovo regolamento per la definizione dei criteri e delle caratteristiche delle aree su cui installare impianti di**



distribuzione carburanti. Legge Regione Lazio 8 del 2001, ai sensi dell'articolo 26, legge Regione Lazio sempre 8/2001. Allora, relaziona l'Assessore Cosentino sul punto, prego.

L'Assessore Cosentino:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Buongiorno al Sindaco, a tutti i Consiglieri. Oggi portiamo all'attenzione di questo Consiglio un atto di grande importanza per la programmazione e lo sviluppo del nostro territorio, ovvero il Piano Carburanti. Si tratta di uno strumento che, come ben sappiamo, era fermo al 2001, e parliamo quindi di oltre 20 anni in cui, durante i quali il contesto normativo, economico, ambientale e tecnologico è profondamente cambiato. In questi anni ovviamente sono mutate le esigenze di mobilità, sono cresciute le attenzioni verso le sostenibilità ambientale, si sono affermate nuove tipologie di carburanti e nuove modalità di distribuzione, e soprattutto ultimamente è intervenuta una normativa regionale che ha completamente rinnovato il settore. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Allora, per favore, se ci accomodiamo, Consigliere De Amicis, Consigliere Coluzzi, per una questione di rispetto della Assessore sta relazionando su un punto così importante. Prego.

L'Assessore Cosentino:

Per queste ragioni abbiamo ritenuto non più rinviabile mettere mano a questo strumento di pianificazione, riprendendolo integralmente, aggiornandolo alla luce dell'ultima legge regionale in materia; nonché degli indirizzi più recenti in tema di sicurezza, tutela del territorio, razionalizzazione della rete e salvaguardia della concorrenza. L'obiettivo che ci siamo posti non è stato semplicemente quello di adeguare un vecchio piano, ma di costruire uno strumento moderno, chiaro e coerente con le esigenze attuali del nostro territorio. Un piano che persegue alcuni principi fondamentali, quali: garantire una distribuzione equilibrata degli impianti sul territorio, evitando concentrazioni eccessive o al contrario aree scoperte; migliorare la sicurezza stradale e l'accessibilità agli impianti; favorire la progressiva introduzione di carburanti alternativi e di soluzioni a minore impatto ambientale; e offrire certezza agli operatori economici attraverso regole chiare e trasparenti. Questo Piano Carburanti rappresenta quindi un tassello importante all'interno di una visione più ampia di sviluppo delle attività produttive; una visione che punta a coniugare crescita economica, qualità urbana e sostenibilità. Voglio sottolineare e ringraziare anche il lavoro svolto dagli uffici, dal Dirigente Paolo Rossi, dai tecnici incaricati dello studio Mattioli, e ovviamente di tutta la Commissione presieduta dal Presidente Mulè. Infatti, il lavoro svolto è stato improntato con il confronto, una verifica puntuale delle norme regionali e alla coerenza con gli altri strumenti di pianificazione comunali. Non si tratta quindi di un atto calato dall'alto, ma di un documento costruito con attenzione, equilibrio e senso di responsabilità. Grazie.

Assume la Presidenza, il Consigliere Coriddi.

Il Vicepresidente:

Grazie, Assessore. Aveva chiesto intervenire La Consigliera Mulè, prego Consigliera.

La Consigliera Mulè:

Non lo so, non lo so, è una domanda, vabbè, se no...

Il Vicepresidente:

Prego Consigliera, ha fatto l'intervento, le ho dato la parola.



La Consigliera Mulè:

Grazie, grazie Presidente. Grazie anche all'introduzione dell'Assessore Cosentino. Come anticipava, questo è il frutto di un lavoro che abbiamo portato avanti in Commissione in maniera seria e partecipata, una Commissione che ho il piacere e l'onore di presiedere. Un lavoro che nasce dalla consapevolezza dell'attuale Piano che sicuramente è superato. Sì, è un piano approvato nel 2001, ma è stato elaborato nel 1998, quindi è chiaro che sono cambiati gli strumenti normativi, il nuovo modo di parlare di mobilità, gli aspetti legati alla sicurezza stradale, ma anche con la legge regionale di cui parlava l'Assessore, un nuovo modo di concepire lo stesso distributore. E oggi non parliamo più soltanto di benzina o di gasolio, parliamo di mobilità elettrica e di carburanti alternativi. E questo piano nasce appunto da questa consapevolezza. Tengo a precisare, e lo voglio evidenziare nel ringraziare tutti i Commissari della Commissione Attività Produttive, che è stato un lavoro frutto di una dialettica, anche accesa, di un confronto anche di dettaglio tra i Commissari che alla fine ha portato ad una sintesi, a testimoniare che quando si guarda con responsabilità e con visione al nostro territorio, anche le parti politiche contrapposte possono trovare la sintesi. Ed è un lavoro che ha visto anche la compartecipazione e il confronto aperto e attivo con le associazioni di categoria, che voglio ringraziare anche per il contributo migliorativo che hanno dato al Piano. In particolare, l'UNEM, l'Unione Petrolifera, l'Asso Petroli, Asso Energia e l'ANGAC, nonché le associazioni che poi sono intervenute anche a livello, a livello territoriale. Cosa evidenzia questo piano? E lo voglio dire perché nei comunicati passati, magari non è, non è emerso chiaramente alla cittadinanza. E noi chiaramente quando facciamo degli interventi è bene che semplifichiamo, anche, nonostante i tecnicismi della materia, semplifichiamo un po' a chi ci ascolta e al cittadino che vive poi le ricadute delle nostre azioni politiche. Allora, da un lato mettiamo ordine alla rete degli impianti, quindi affrontando le situazioni di incompatibilità e migliorando la sicurezza stradale, prevedendo, e questo lo ritengo importante, man mano la progressiva eliminazione degli impianti incompatibili. Dall'altro introduciamo criteri moderni per i nuovi impianti, che non sono più meri distributori, ma veri e propri spazi di servizio per la mobilità con: aree sicure, servizi per le persone, spazi di sosta, attività complementari e standard ambientali più elevati. E anche qui la riflessione sugli indici di edificabilità per le attività commerciali integrative che sono state introdotte con la nuova normativa hanno trovato una formulazione di buon senso con la predisposizione di indici medi, onde evitare il consumo del suolo, eventuali speculazioni e impattare pesantemente nel rigido Piano del commercio. Il terzo elemento più strategico che si collega a quest'ultimo è proprio accompagnare la transizione energetica. Infatti, il regolamento introduce un meccanismo di premialità, relativamente agli indici, per chi investe in colonnine elettriche ad alta potenza, carburanti sostenibili e innovazione energetica. E questo vuol dire che come Amministrazione abbiamo ritenuto non soltanto di imporre delle regole, ma anche incentivare chi investe in tecnologie pulite e servizi moderni, perché questo poi è frutto delle scelte politiche che abbiamo portato in Commissione: sostenere da un lato lo sviluppo e l'impresa, ma all'interno, e questo deve essere chiaro, all'interno di un perimetro di legalità, di sostenibilità ambientale e di innovazione, appunto, frutto anche di quella responsabilità che abbiamo dimostrato. Perché quando si guarda al bene comune si può governare il cambiamento senza ideologie ma con pragmatismo, sostenendo il lavoro, le imprese e la qualità dei cittadini. Io non mi dilungo oltre, però voglio sicuramente ringraziare anche l'Assessore Cosentino per il lavoro di coordinamento politico e amministrativo che ha fatto con la Commissione, sicuramente l'ingegnere Rossi insieme ai suoi uffici, all'architetto Flocco, per aver accompagnato con competenza l'elaborazione del Piano. E non per ultimo, forse se lo stavano, pensavano che mi dimenticassi, lo studio Mattioli nella persona Alessandro, come giovani prima, e Fabrizio per aver elaborato insomma uno strumento che fundamentalmente aveva poco, poco da migliorare perché era già un buon lavoro. Io ritengo che questo sia solo un punto di partenza e uno strumento che dà regole chiare per gli operatori e soprattutto prepara la nostra città alle sfide per la mobilità futura. Mi auguro che anche quest'aula, così come è avvenuto in Commissione, possa trovare quello spirito di, di condivisione che ha caratterizzato i lavori della Commissione. E sicuramente stiamo destinando, consegnando alla città uno strumento



che potrà durare, si spera, altri 20 anni, anche se questa tecnologia continua a correre velocemente. Quindi grazie, grazie a tutti.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consiglieria Mulè. Ci sono interventi in merito? Prego, Consiglieria Isotton.

La Consiglieria Isotton:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Sì, mi associo a fare sì un po' di, come dire, qualche complimento, perché in effetti è stato un lavoro durato parecchie Commissioni, quante? 7, 8? Quante sono state le Commissioni? 10? 10, 10 Commissioni, quindi comunque possiamo dire che ci abbiamo lavorato tanto. Ho apprezzato molto il lavoro di presentazione fatto dallo studio Mattioli che ci ha presentato graficamente, proiettando, tutti gli impianti che sono presenti sul nostro territorio, quindi facendoci anche veramente rendere conto di quello che è la realtà dei fatti, no? Perché, lavorare sulle teorie senza avere la concretezza delle situazioni non è facile per nessuno. Quindi, grazie proprio per l'approccio iniziale che ci ha messo subito in una situazione, diciamo, di consapevolezza, ma anche in un percorso, diciamo così, razionale condiviso, riflettendo insieme, anche proponendoci quelle che sono appunto le regole nuove del codice della strada e quello che riguarda, diciamo, le regole per questo tipo di impianti. E quindi è stato un lavoro sudato; 10 Commissioni sono veramente tante, no? Però speriamo di aver fatto un buon lavoro. E quindi, soprattutto, ecco, anche per tutte quelle attenzioni che sono state considerate rispetto alla valorizzazione di ogni singolo impianto, per tutelare anche coloro che magari vorranno utilizzare fonti di energia diverse da quelle della attuale fornitura, insomma, di carburanti. E questo diciamo è un segno importante perché comunque le novità nel campo sono veramente tante e quindi bisogna essere aperti e già pronti e predisposti, perché queste eventuali alternative possono essere rese, presenti nel territorio, utilizzate diciamo da cittadini. E poi siamo stati anche un po' attenti al discorso del consumo del suolo. E questo è una delle note che bisogna sempre avere presente in tutti i settori che ci capita di governare. Perché come si diceva, anche in altre Commissioni: il mare è fatto di gocce. Se noi siamo attenti a ogni goccia del consumo di suolo che si può risparmiare in questo nostro territorio pontino, va a beneficio delle generazioni che verranno dopo di noi. Non dobbiamo pensare soltanto a noi, ma anche a quelli che verranno dopo di noi. Perché consumare suolo quando si può risparmiare è una cosa importantissima. Quindi cerchiamo di farlo sempre, in tutti i settori. Anche un metro quadrato risparmiato, messo insieme a tanti progetti, un metro risparmiato, si risparmiano chilometri quadrati di suolo. Invece che cementificare, si possono trovare altre strategie. E quindi, grazie all'Assessore, al Dirigente e anche ai vari collaboratori degli uffici e a tutti noi. Bene.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consiglieria Isotton del suo intervento. Consigliere Ranaldi, prego.

Il Consigliere Ranaldi:

Io faccio parte della Commissione Attività Produttive e questa Commissione si deve occupare di una serie di incombenze della città molto pratiche, che servono proprio all'organizzazione, al miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Questo degli impianti è stato un lavoro importante. Anch'io voglio ringraziare, perché il lavoro della Commissione Attività Produttive è incentrato alla realizzazione dei Piani. Quindi è una Commissione che lavora proprio per migliorare l'organizzazione complessiva della città. Quindi, si sta ridisegnando - in questo caso - la rete energetica stradale. Il vecchio piano, è stato detto, era ormai superato dalla normativa della Regione Lazio, la legge regionale 8 del 2001. Ovviamente i ringraziamenti lo devo fare allo studio Mattioli, perché hanno presentato un Piano dettagliato. Sono entrati sul territorio, l'hanno documentato, ed è stato un lavoro prezioso e minuzioso. Quindi di ogni impianto abbiamo conosciuto e conosciamo le problematiche e le criticità. I pilastri di questo Piano sono: la razionalizzazione; quindi, meno impianti, è stata censita la rete per eliminare le criticità, l'ho



detto, e favorire la trasformazione delle vecchie stazioni con moderni hub. Sono stati adottati criteri sulle superfici, quindi con la soglia dei 1000 metri quadri di norma, permettendo deroghe, dico, tra virgolette: intelligenti, solo dove il servizio ai cittadini lo richiede, ma sempre garantendo sicurezza e integrazione urbanistica. L'altra parte è quello della transizione ecologica, quindi, con questo Piano si incentivano e vengono rese obbligatorie la transizione verde, diciamo, l'elettrico, quindi più colonnine di ricarica veloce; sui biocarburanti anche, è una sfida, diciamo, per la mobilità pulita. Un'attenzione particolare è stata dedicata alle aree verdi interne agli impianti e sistemi di recupero vapori. Quindi all'avanguardia significa poi respirare aria migliore. Quindi l'altro elemento da sottolineare, quindi qui devo dire che la Presidente della Commissione si è, ha coinvolto le associazioni di categoria. Questo sta avvenendo, in, diciamo, sia per questo Piano ma anche quello sul Piano della Pubblicità, che ci ritorneremo, ed è un piano importante come quello del Garante per i diritti degli animali. È stato un lavoro importante in collaborazione con le associazioni. Ovviamente, un ringraziamento agli uffici, al Dirigente Paolo Rossi, un lavoro concorde da parte di tutti quanti i commissari. Un punto che voglio rilevare, prima di chiudere, ovviamente è stata aggiornata tutta quanta la normativa. Voglio sottolineare una problematica che comunque esiste, che è quella dei siti orfani. Quindi nel Piano ovviamente ci sono degli impianti che non hanno proprietari e che devono essere dismessi. E quindi, qui serve un'attenzione particolare per recuperare le risorse sia nazionali, regionali, nazionali e non solo per bonificare le aree che ci sono sul nostro territorio e che rappresentano un problema, anche legato al decoro. Quindi siamo tutti impegnati su questa ultima fase, che è di sanare quei siti che ce l'abbiamo anche al centro della città. E quindi il voto della mia lista per Latina 2032 sarà favorevole. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere Ranaldi. Consigliere Bellini, prego.

Il Consigliere Bellini:

Presidente, se il collega Furlanetto è d'accordo, io anche per l'alternanza, sennò sembra sempre... se per te va bene...

Il Presidente:

Se il collega Furlanetto è d'accordo, io non ho nulla... Prego, Furlanetto.

Il Consigliere Furlanetto:

Sì, grazie Presidente.

Il Presidente:

(intervento svolto lontano dal microfono) Non, scusa, non so perché questo l'hanno disposto penso gli uffici, non è questione di Segreteria, di Presidenza del Consiglio. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Prego.

Il Consigliere Furlanetto:

Sì, grazie, Presidente. Beh, io non faccio parte di questa Commissione, però è giusto fare i ringraziamenti all'Assessore Cosentino, all'ingegner Paolo Rossi, allo studio Mattioli, alla Commissione tutta per il lavoro svolto per questo Piano di Razionalizzazione dei distributori di carburanti ed energia elettrica. Quello che vedo positivo è, diciamo, per quelli che hanno l'opportunità, sono quegli indici aumentati in modo da poter dare maggior servizio all'utenza. Però ecco, come ha detto Ranaldi, volevo anche magari fare una domanda, se è possibile, su quegli impianti che forse non hanno un padre e una madre, in particolar modo in alcuni borghi. Cosa è previsto? Se vengono riattivati oppure vengono, anche dai fini del rischio, come verranno trattati? Grazie. Preannuncio il voto favorevole comunque alla proposta.

**Il Vicepresidente:**

Grazie, Consigliere Furlanetto. Prego, Consigliere, mi richieda la parola. Prego.

Il Consigliere Bellini:

Sì, grazie, Presidente. E allora anch'io insomma faccio i complimenti ai lavori della Commissione di cui non faccio parte, ma ho partecipato sostituendo la Consigliera Isotton, (*intervento svolto lontano dal microfono*) un paio di volte. E devo riconoscere all'Assessore Cosentino e al Dirigente Rossi la capacità di ascolto che hanno avuto anche nei confronti delle opposizioni. Credo che in questo modo, ovviamente riferito anche alla Presidente Mulè, in questo modo si possa ognuno contribuire con un pezzettino, che arriva dalle proprie sensibilità, dalle proprie esperienze, a migliorare il servizio da dare, i servizi da dare alla nostra città. Faccio anche i complimenti anch'io allo Studio Mattioli, e proprio con lui tempo addietro ragionavamo sul tema della trasformazione di questi hub, in hub veri e propri di queste strutture, perché l'avvento dell'elettrico, l'avvento dei biocarburanti potesse rappresentare un'opportunità e non una crisi per questi impianti. Ed è sempre importante - in questi casi - avere dall'altra parte una Amministrazione che sappia ascoltare. Il mio contributo che diedi in quelle occasioni era legato appunto soprattutto all'elettrico e alla necessità, a mio avviso, in una lettura di trasformazione della società legata a nuove tecnologie che si stanno velocemente portando sui nostri territori, e traducendo in macchine nuove, in nuovi mezzi di mobilità, riuscire, appunto, a premiare, a dare incentivi a quegli impianti che in qualche modo dedicassero a queste nuove tecnologie, a queste nuove tipologie di ricarica, uno spazio. Il tema del fast charge, cioè della ricarica veloce, è uno di questi. Questi impianti solitamente sono, hanno interesse, la tecnologia dell'elettrico è legata - appunto - a un tipo di ricarica che si conveniente, ma a una tempistica ancora oggi abbastanza veloce nella normalità, negli impianti di vecchio stampo. Con la traduzione della tecnologia in upgrade in aggiornamenti continui, si arriva a impianti che riescono, da quelli vecchi ricaricare una macchina in 5, 6, 8 ore. Quelli nuovi riescono anche in mezz'ora a ricaricare queste nuove automobili. E quindi l'aver dedicato, come proposi, a suo tempo in Commissione, un capitolo, un'esatta tipologia di incentivo a questa tipologia di impianti, io credo che sarà assolutamente utile per tutte quelle strutture che vorranno, negli anni, dovranno negli anni evolversi a queste nuove tecnologie di ricarica. Sono comunque impianti che rappresentano per il territorio dei presidi anche di sicurezza, anche di riferimento per tutti quelli automobilisti, e sappiamo quanto nel nostro territorio, per certi versi purtroppo, per altri versi per forza, vista la, diciamo, sappiamo com'è fatto il nostro territorio, la nostra città policentrica avrà sempre bisogno di automobili. E, a meno che non riusciremo negli anni a dotarci di mezzi pubblici all'altezza di un territorio così diramato. Ed è per questo che il lavoro fatto è un lavoro importante. Sui siti orfani c'è da sottolineare la necessità - appunto - di riuscire a sanare, a bonificare quei luoghi che oggi, faccio riferimento a quello in curva Borgo San Michele, ce n'è tanti in centro storico. Bisogna sanare quei luoghi, bonificare quei luoghi, soprattutto quelli orfani, che società - appunto - fallite, non si riesce in decenni a trovare soluzione. E per farlo io punterei molto, diciamo, a sanare attraverso riqualificazioni che trovino nel verde, nella riqualificazione con alberature, con il verde il metodo giusto per ridare a quegli spazi, il giusto grado di qualità urbana. Per questo, insomma, per tutto questo, la sfida prossima che ci sarà, e - secondo me - non passerà molto tempo dal che noi ci dovremmo rivedere in Commissione Attività Produttive, per rivedere questo regolamento. Il prossimo step sarà sicuramente l'idrogeno, perché l'idrogeno, non crediate che sia così lontano dal divenire anche nelle nostre città come, diciamo, carburante per far andare le nostre automobili. E quindi lì si aprirà appunto una nuova sfida, ma che se tradotta col metodo che ci siamo dati qui, secondo me sarà semplice, per quanto complessa è la tecnologia, riuscire ad incentivare anche verso questa formula di carburanti nuovi, verdi, e che sono, che nelle nostre città sono fondamentali per cercare sempre di migliorare la qualità della vita dei nostri centri urbani. Grazie.

Assume la Presidenza, il Presidente del Consiglio Comunale, Tiero Raimondo.

**Il Presidente:**

Grazie a lei, Consigliere Bellini. È prenotato per l'intervento il Consigliere Majocchi. Prego. C'è?

Il Consigliere Majocchi:

Grazie, grazie Presidente. Io mi unisco molto brevemente anticipando la nostra dichiarazione di voto ai complimenti già svolti per il Dirigente, per gli uffici, per il ruolo di coordinamento dell'Assessore, per la Commissione Attività Produttive che, debbo dire, in questo e come in altri casi dimostra, pur talvolta in certa normale confusione dei lavori, ma dimostra una buona produttività, insomma, che spesso non si addice alla politica. E, ovviamente allo studio Mattioli per il grande lavoro svolto. Un Piano, è stato detto, che attendevamo da oltre 20 anni, 20 anni in cui si sono sedimentate situazioni che andavano, che avevano bisogno di essere riviste. Un Piano che agisce sui punti su cui poi qualsiasi regolamento tecnico simile deve agire, ovvero mettere ordine e sicurezza, stabilire regole chiare, e in questo caso ragionare anche su nuove idee di impianti e sul tema della transizione energetica. Per tutte queste ragioni noi chiaramente voteremo, come già in Commissione, a favore. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Majocchi. Consigliera Colonna, a lei la parola.

La Consigliera Colonna:

Grazie, Presidente. Ovviamente anch'io mi associo ai ringraziamenti al nostro Assessore per il lavoro svolto, agli uffici, soprattutto nella persona dell'Ingegnere Rossi, e l'Ufficio Mattioli. Si è portato avanti un lavoro veramente importante e di collaborazione. Ovviamente i ringraziamenti alla nostra Presidente, Simona Mulè, che per prima ha creduto nel portare avanti questo Piano in maniera anche veloce, ma condiviso con tutta la Commissione. Questa, è stato un lavoro di, si chiama: sana politica; perché insieme si è lavorato con attenzione verso la città, nel trovare tutela dei commercianti, del nostro suolo, della nostra città e soprattutto andare anche incontro, ovviamente, agli imprenditori, perché gli spazi, il cambiamento che è stato fatto ovviamente va incontro e ci regalerà degli spazi per gli imprenditori, per la mobilità molto più aperta e darà più possibilità agli imprenditori di investire. Quindi diamo proprio un incentivo, un aiuto, una voglia di investire nella nostra città. È importante sicuramente la bonifica di tutti quegli impianti obsoleti, ma è proprio mettere in sicurezza la città, quelle zone che sono brutte e non sono vivibili. E come diceva il Consigliere Bellini, è il recupero di quegli impianti, così, appunto come l'esempio di quello di Borgo San Michele, che di ingegneria industriale, io andrei proprio a salvare e fare qualcosa. Se non sbaglio ne abbiamo parlato anche, accennato in Commissione una volta; andare a recuperare quelle strutture perché sono importanti, sono un pezzo di storia, un pezzo di vita della città. E magari da lì creare degli spazi nuovi per i cittadini, da vivere. Quindi, ecco, grazie ancora a tutti quanti. Lavoriamo così, grazie, Presidente Mulè, annuncio il voto favorevole di Fratelli d'Italia.

Il Presidente:

Allora, ringrazio la Consigliera Colonna. È prenotato il Consigliere Porzi. Prego.

Il Consigliere Porzi:

Grazie, Presidente. Beh, io la prima cosa che mi sento da dire è, innanzitutto, grazie Sindaco, perché questo programma, questo Piano è entrato da protagonista all'interno del programma elettorale e ne esce da protagonista, perché è stato, è una delle pianificazioni che più di tutte ha visto un impegno importante della Commissione; ha visto un impegno importante della Presidente; ha visto un impegno importante da parte dei Dirigenti e degli uffici tutti, e ha visto la capacità di un Assessore che spesso lo diciamo "giovane" ma altrettanto in gamba. E su questo veramente voglio farti i complimenti, Cosentino, perché questo Piano è un qualcosa, questo



documento è un qualcosa di seriamente importante. Per chi è del settore, è più facile intuirlo. In realtà dovrebbe incominciare ad entrare nella biblioteca di tutte le Amministrazioni, poter portare, prima di tutto, un Piano come questo e rinnovarlo nel tempo a secondo di come va, cambiando, di come corre il mondo, la tecnologia fuori. Un particolare ringraziamento va naturalmente allo studio Mattioli, perché il risultato di oggi non è solamente dovuto al Sindaco che l'ha voluto nel programma insistentemente questo Piano, non è solo dovuto all'Assessore, è solo dovuto alla Presidente, ai commissari tutti, compreso i commissari di opposizione al quale va, non me ne vogliamo gli amici di maggioranza, naturalmente, anche per un fair play, di natura istituzionale, va il ringraziamento e i complimenti da parte mia. Va, in particolar modo allo studio Mattioli perché? Perché noi abbiamo potuto lavorare su una base solida, un regolamento ben fatto. Mi ricordo, appena questo regolamento è approdato in Commissione, al di là della buona e della bella presentazione, perché comunque era anche, e che ci vuole, corredato da una presentazione molto carina da un punto di vista estetico, aveva i contenuti. E sono stati dei contenuti che ci hanno permesso di fare quel salto di qualità rispetto alla legge regionale, che noi, ricordiamoci, questo non è un Piano che governa le CO2, questo non è un Piano che può prefiggersi di abbattere l'inquinamento in Italia. È un piano che deve superare il Piano della legge regionale, calandolo sul territorio, programmando, e attraverso la programmazione prevedere, pianificare quello che accadrà in un futuro prossimo. E questo Piano, grazie al contributo di tutti i commissari, e quella matrice, lasciatemelo dire, in questo caso anche da tecnico, ottima, dal quale siamo partiti, dello studio Mattioli, ha fatto la differenza. E la differenza però, in questo caso, è stata anche, lo dobbiamo dire, in questo caso è stata anche dalla pazienza che ha portato nel gestire i lavori della Commissione, la Presidente Mulè. Perché quando gli interventi sono tanti, quando il tema è sentito, quando le parti normative si intersecano, e quando anche le parti tecniche sono in continua evoluzione, molto più velocemente purtroppo della politica, è difficile gestire dei lavori di Commissione come con la maestria con cui l'ha saputo fare la Consigliera Mulè, che spesso è stata anche incalzata dal sottoscritto, sempre, naturalmente, per il fine ultimo che era la qualità del regolamento. Detto questo, potrei tirare fuori una serie di luoghi, di luoghi evidenti, naturalmente, migliora e anticipa la diffusione dei carburanti alternativi, facilita le colonnine di ricarica, la possibilità non solo dell'elettrico, ma di tutti i carburanti alternativi di poter trovare maggior marginalità all'interno, perdonate l'allitterazione, all'interno del territorio e sul territorio. Evita la sovrapposizione della distribuzione degli impianti con aumento della qualità del territorio. Mantiene i servizi minimi dove servono. Sappiamo che molto spesso succede che in alcune zone, anche quelle del nostro territorio, soprattutto in territori come il nostro che è molto esteso, è difficile spesso trovare distributori, impianti di distribuzione vicino la propria attività o la propria abitazione. Questo mira anche a una redistribuzione più equa e più giusta. Non è quindi, come dicevo, un Piano energetico, non è uno strumento di per sé di neutralità climatica. Aiuta quindi a governare il territorio, aiuta la tutela del servizio. Perché, vedete, anche coloro che, gli imprenditori che decidono di investire in questa attività devono avere delle certezze. E le certezze possono esserci soltanto se si presenta un piano ben fatto, soltanto se ci si lavora sopra quel piano, soltanto se si conosce il territorio e si portano a compimento questi lavori come l'abbiamo fatto noi, di concerto. Perché questo Piano è di concerto, è la sintesi massima e virtuosa che può trovare la politica tra: capacità tecnica e compromesso e sintesi da parte delle diverse posizioni politiche; sensibilità (incomprensibile) Quindi abbiamo oggi regole chiare, e quel superamento delle geometrie che fino adesso raramente si è visto nelle amministrazioni di poter pianificare. Per cui è inutile rinnovare i complimenti, è inutile dirvi che questo è un Piano che non solo ci ho lavorato sopra attivamente come commissario, ma che sposo appieno nel metodo e nel merito. Volevo solo fare un accenno, perdonatemi, e ringraziare anche il primo Presidente di Commissione che ci pensò, che è il Consigliere Dino Iavarone. E spero, e spero, anticipo sicuramente la Mulè, in questo caso non me ne voglia Simona, l'anticipo. E spero che questo Piano, francamente, questo Piano trovi francamente anche in cui non solo una convergenza di intenti, ma anche una condivisione, una convergenza di voti, e passi seriamente all'unanimità. Grazie, grazie a tutti. Grazie Studio Mattoli, e complimenti Assessore. Grazie Sindaco, grazie, grazie ai Presidenti. Grazie.

**Il Presidente:**

Allora, andiamo avanti. Signori, signori l'euforia c'è, per carità.

Il Consigliere Porzi:

L'euforia c'è, perché finalmente parliamo di quello che dovrebbe essere la politica e non di critiche sterili come abbiamo sentito fino adesso. E sono contento di ringraziare l'opposizione, ma di questa opposizione non era presente il Consigliere Bellini, ricordiamolo, in Commissione. Questo lo voglio ricordare, che rimanga agli atti.

Il Presidente:

Allora, grazie, Consigliere Porzi. Interviene il Consigliere Coriddi.

Il Consigliere Coriddi:

Grazie, Presidente, sarò velocissimo, giusto perché mi sembra doveroso, anche perché è stato già esaustivo il Consigliere Furlanetto, però ci tenevo a dare il mio piccolo contributo. Lo so, sarò pleonastico, un po' di ringraziamento. Innanzitutto, ringraziamento a chi ha avuto l'idea di inserire questo nel programma elettorale. Grazie, Presidenti, grazie all'Assessore, grazie ai tecnici. E mi associo a quello che diceva, dalla parte tecnica dell'Ingegnere Porzi, dove dovrebbe entrare, se ci fosse una sorta di biblioteca virtuale comunale, il tecnicismo di questo Piano. E allora io come allegato ci metterei la modalità con la quale si è portato in aula questo risultato, questa appendice, questo atto. E lo voglio ricordare, non per essere ripetitivo, ma comunicati stampa zero, polemiche zero, voti astenuti in Commissione zero, voti contrari zero, tutti favorevoli. Questo, come l'ingegner Porzi riportava, al tecnicismo di un possibile idilliaco da mettere in una biblioteca, magari qualora ci fosse che non sarebbe male come idea, anzi sarebbe da rilanciare, anche un'appendice su come portarlo sotto il punto di vista politico negli uffici che sono stati sempre presenti a disposizione anche del sottoscritto, che non è tecnico, hanno spiegato, lo studio che è stato sempre puntuale, sempre presente in ogni singola Commissione, e mi scuso perché se spesso è anche venuta qui in consiglio è stata costretta poi ad assentire le nostre scaramucce per ore, ore, ore, presente in silenzio, senza mai... ha portato atti e come tale noi ci appresteremo a votarli. Mi associo a quello che diceva ancora Porzi, sono convinto e mi auguro che sarà una votazione unanime, e questo la dice lunga. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei. Allora, abbiamo la Consigliera Fiore.

La Consigliera Fiore:

Grazie, Presidente, sarò brevissima perché stiamo facendo un coro di complimenti, e quindi, insomma, è bene anche non essere ripetitivi. Io mi associo alle valutazioni fatte sul lavoro svolto dallo studio tecnico che ha redatto il progetto, perché devo dire che lo studio Mattioli ha fornito le basi tecniche necessarie per mettere tutti quanti in condizioni di lavorare bene. Quando si parte con un progetto che ha quel tipo di spessore, quell'analisi così rigorosa, chiaramente tutte le persone che sono presenti in Commissione riescono poi a dare il meglio di sé. Io non faccio parte della Commissione Attività Produttive, però ne ho seguito a distanza i lavori. E devo dire che il dibattito che ne è scaturito è stato un dibattito molto costruttivo da parte di tutti. C'è stato soltanto l'intento di portare un contributo di miglioramento che ha trovato puntualmente ascolto e convoglio poi verso quello che è il prodotto finale. Un prodotto che non soltanto accompagna una fotografia della città, di un territorio che è cambiato portando un piano energetico che risponde alle esigenze attuali, ma che è in grado di accompagnare la città anche alle sfide della transizione ecologica che ci aspettano nei prossimi anni. Quindi sicuramente il mio voto sarà un voto favorevole. Penso che insomma possiamo essere contenti di aver portato a casa un risultato che ha trovato ampia condivisione e un risultato finale che risponde alle esigenze di tutta la città.

**Il Presidente:**

Bene, allora grazie alla Consigliera Fiore. Non ci sono altri interventi? Vorrebbe intervenire in ultimo il Sindaco. Prego, Sindaco.

Il Sindaco:

Buongiorno di nuovo a tutti. Ecco, questo è un momento importante, perché con questa Delibera, che oggi andiamo ad approvare, aggiorniamo il Piano, il cosiddetto Piano Carburanti. Un Piano che era fermo da 25 anni. Ebbene sì, era fermo da un quarto di secolo, ed è stato rimesso mano, è praticamente stato cambiato, aggiornandoci, come ha detto il Consigliere Porzi, ai tempi che cambiano, contestualizzando, perché da 25 anni a oggi, ne sono... un mondo è passato, il mondo è cambiato, e quindi era necessario rimettere mano a questo Piano e ricontestualizzarlo coi tempi che corrono. Siamo passati all'elettrico, c'erano molti aspetti da rinnovare. E infatti, questo Piano contiene il regolamento per criteri e le caratteristiche delle aree sulle quali possono essere installati impianti di Distribuzione dei Carburanti, ma anche infrastruttura di ricarica dei veicoli elettrici, ormai ad ampio utilizzo. Io pure, devo ringraziare tutti coloro che hanno lavorato affinché oggi potessimo raggiungere questo risultato. Quindi per primo l'Assessore alle attività produttive, Antonio Cosentino, grazie. Il Dirigente Paolo Rossi per l'importante e meticoloso lavoro svolto. Devo ringraziare anche lo studio professionale Mattioli, padre e figlio, grazie per la bellissima relazione molto esaustiva, che ha fatto comprendere anche questo Piano alle persone che non sono della materia. Questo penso che sia, che sia importante. Ci tenevo, quindi a ringraziare anche la Presidente della Commissione Attività Produttive, Simona Mulè. Ci tenevo a ringraziare tutti i commissari, maggioranza e minoranza, perché questo Piano è stato approvato, cosa rara, che ne dimostra l'importanza, insieme maggioranza e minoranza, dopo ben 10 Commissioni e dopo anche l'ascolto delle associazioni di categoria e del supporto dei tecnici. Questo è un lavoro di grandissima importanza supportato da un confronto collaborativo tra le parti, che ha portato infatti una piena convergenza in Commissione. Un lavoro impegnativo aperto al contributo delle associazioni, aperto ai suggerimenti. Come già sottolineato, questo nuovo regolamento introduce anche il meccanismo della premialità, andando a favorire chi innova, chi investe in progetti sostenibili, progetti sostenibili da un punto di vista ambientale. E questo mi piace molto perché va incontro a chi investe in progetti green di pubblico interesse. Quindi, ben venga questo momento in cui il Comune di Latina si dota di uno strumento nuovo che dà regole certe agli operatori, alla luce anche delle attività normative, e all'intera città, nel segno del rispetto verso l'ambiente e rispetto anche verso la salute pubblica. Un Piano e un regolamento sul quale si è trovato un consenso trasversale, e quindi, ben venga questo momento.

Il Presidente:

Allora, grazie, Sindaco. Abbiamo concluso la fase degli interventi, ultimo intervento del Sindaco. Dovremmo passare alla fase delle dichiarazioni di voto, se ci sono, ma eventualmente se non ci sono, visto che bene o male si sono espressi già i gruppi consiliari, va bene, si è prenotato il Consigliere Furlanetto.

Il Consigliere Furlanetto:

... già l'ho fatta prima, l'abbiamo fatta anche il collega Coriddi. No, avevo fatto la domanda allo studio Mattioli per quanto riguarda quegli impianti nei borghi che, gli orfani, diciamo, ecco, cosa avviene, cosa potrebbe succedere. Grazie.

Il Presidente:

Visto che siamo, come dire, in un clima molto sereno, se siamo d'accordo, facciamo le domande, non sono previste, però la serenità certe volte porta anche ad affrontare (*intervento svolto lontano dal microfono*) no, no, no, no, no, sto facendo anche perché voglio dire, altrimenti sarei, come dire, mi contraddirei, no? Quando ho sempre detto



che le domande non si fanno, però c'è una serenità assoluta e permettiamo la domanda al Consigliere Furlanetto. Che può interessare un po' tutti. Prego, prego... vai Mattioli.

Mattioli:

Sì, grazie, Consigliere Furlanetto della domanda, perché è molto interessante. Scusatemi, colgo l'occasione anch'io per ringraziare, l'intera Amministrazione, il Sindaco, l'Assessore, l'intera Giunta, l'intero Consiglio per la fiducia. Ricordateci, estendo i ringraziamenti a tutta la Commissione, a tutte le persone che hanno partecipato al lavoro di questo, di questo Piano. Noi abbiamo creato una base, una base storica, una base attuale, una base futura, ma insieme a tutti i membri della Commissione, alle associazioni di categoria, agli uffici, abbiamo tirato fuori un regolamento, un Piano che porterà a uno sviluppo diverso di questo settore per la nostra città. Vengo nello specifico alla domanda del Consigliere Furlanetto. Gli orfani non ci sono soltanto nei borghi. Noi abbiamo censito gli impianti chiusi nella città. Noi abbiamo 6 impianti chiusi, ed abbiamo normato i tempi di dismissione, le modalità di dismissione. Questo ne abbiamo discusso molto anche in Commissione. Per cui, da domani mattina, se la Delibera sarà approvata e in vigore, gli uffici provvederanno a comunicare alle proprietà di queste, a queste aziende che hanno questi impianti chiusi da anni sul nostro territorio, che rischiano di diventare archeologia industriale, ma non solo, rischiano di diventare causa di inquinamento ambientale e quant'altro, comunicherà appunto le modalità con cui dovranno procedere alla dismissione di questi impianti. Non ci troveremo più nei prossimi anni sul nostro territorio, borghi e città compresa, cadaveri - tra virgolette - industriali che vanno a deturpare il nostro territorio. Questo è stato un punto molto attenzionato del Piano, condiviso con l'intera Commissione, dove abbiamo posto appunto delle regole ben precise dove nessuno potrà sfuggire per fare il proprio compito indicato. Grazie per la domanda, Consigliere.

Il Presidente:

Allora, abbiamo chiarito anche questo aspetto. Dichiarazioni di voto non ce ne sono, visto che sono state già fatte durante gli interventi. Pertanto, propongo di porre in votazione la Delibera concernente, l'approvazione del nuovo regolamento per la definizione dei criteri e delle caratteristiche delle aree cui installare Impianti Distribuzione Carburanti. Passiamo alla votazione. Siamo pronti. Floriana, Consigliera Cenzi non c'è, mi pare, vero? No, chi non c'è? Di Matteo non c'è, Valletta al momento non c'è. Chiudiamo la votazione.

26 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti, la Delibera è approvata. Dobbiamo votare l'immediata esecutività.

Allora, Consigliere Bruni, Valeria, Catani, Coluzzi, Galardo, Licata, Porzi, Valeria. Chiudiamo la votazione.

25 favorevoli, 0 astenuti, 0 contrari. Quindi la delibera è immediatamente esecutiva.

Allora, mi pare, di aver compreso da parte dei Capigruppo, per favore, per favore, allora, di interrompere i lavori del Consiglio e riprenderli per la pausa pranzo, definiamola tale, per poterli poi riprendere intorno alle 15:00. Siamo d'accordo? Puntuali per le 15:00. Allora propongo quindi di porre in votazione, di proporre la votazione circa la sospensione del Consiglio, alla ripresa per le 15:00/15:15, così.

Allora votiamo per la sospensione. Allora votiamo la sospensione prima d'andare via, per favore. Consigliere Coluzzi, Consigliere Bruni, Consigliera Baccini, Consigliera Colonna, Consigliere Coriddi, Consigliere Galardo, Consigliera Mulè, Consigliere Scalco, chiudiamo la votazione.

23 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Il consiglio è sospeso e riprende alle ore 15:00. Buongiorno a tutti.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.



Il Presidente:

Allora, signori, siamo in streaming, quindi riprendiamo i lavori del Consiglio interrotto per la pausa pranzo. Darei la parola alla dottoressa Macrì per l'appello nominale. Prego, dottoressa.

Il Segretario Generale, dottoressa Macrì, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

I presenti sono 20, la seduta è comunque valida.

Il Presidente:

Allora, bene, presenti 20, come dice la Segretaria, seduta valida. E abbiamo, come punto di discussione il terzo previsto all'Ordine del Giorno, che è la **“Proposta di deliberazione, avente per oggetto: “Approvazione regolamento impianti per il trattamento degli effluenti di allevamento e delle biomasse finalizzate alla produzione di biometano, energia elettrica e termica.”** Sul punto relaziona l'Assessora Muzio. Mi chiede la parola. Bene. Aspetti, l'ha chiesta? Vada. No, Luca, non funziona la scheda, presumo. Allora, riprendi la parola un attimo, premi. Ok, mi sembra che vada. Aspetta un attimo, prego.

L'Assessora Muzio:

Ok, grazie. Buonasera, grazie Presidente. Buonasera a tutti quanti i Consiglieri. Allora, oggi portiamo la proposta di delibera numero 3 del 7 gennaio 2026. Che riguarda l'approvazione del regolamento, gli impianti per il trattamento degli effluenti di allevamento e delle biomasse finalizzate alla produzione di biometano, energia elettrica e termica. Allora, questo è un regolamento, di cui, il Comune si doveva dotare, si sta dotando dopo un lavoro che veramente è stato un lavoro enorme, lungo, che è stato svolto in varie Commissioni, durato parecchi mesi onestamente, frutto di un confronto moltissimo serrato, ma anche produttivo, da parte di tutti quanti i membri della Commissione Urbanistica, da parte anche del, in parte anche della Commissione Ambiente, così come abbiamo fatto anche un passaggio con il Presidente Faticoni per quello che riguarda l'aspetto dell'agricoltura. Quindi diciamo che è stato il frutto di un lavoro, come dire, veramente molto armonioso, fatto sia da parte della maggioranza che dell'opposizione, che ringrazio, perché tutti i membri della Commissione Urbanistica; quindi, sia la maggioranza che la minoranza hanno lavorato in maniera unita, portando avanti un discorso che è stato il frutto di tante proposte fatte da entrambi i lati. Quindi veramente colgo l'occasione per ringraziare tutti del lavoro svolto, così come colgo l'occasione per ringraziare la Dirigente Patrizia Marchetto, la funzionaria Albertina Paparello, che oggi purtroppo è assente perché è dovuta rientrare a Fondi, e il consulente del Comune, il geometra Libralato, che ci ha aiutato in maniera ovviamente molto importante per quello che riguarda tutta la fase dell'istruttoria, del regolamento. Regolamento che ovviamente è stato necessario, perché è necessario che il Comune disciplini in maniera organica la realizzazione, il funzionamento degli impianti di produzione di biometano, di energia elettrica e termica derivante dal trattamento degli effluenti di allevamento e delle biomasse, nell'ottica di armonizzare la sensibilità ambientale, preservando i cittadini e il territorio comunale nel rispetto degli obiettivi di decarbonizzazione attraverso lo sviluppo delle energie rinnovabili, incentivare dalla normativa europea e nazionale. Anche in Commissione io ho definito questo lavoro, che è un lavoro che, totale si compone di 14 articoli, come quasi un Testo Unico che ha coordinato, cioè che coordina sia la normativa regionale che quella nazionale. Eh, molto importante il contributo anche, appunto, di quelle che sono state gli orientamenti giurisprudenziali sulla materia. Quindi abbiamo dotato l'Ente di un atto che è di facile consultazione e soprattutto che è utile anche per porre dei limiti, che non contrastino con la normativa, con la liberalizzazione a tutti gli effetti portati dalla normativa nazionale rispetto a questi impianti. È necessario quindi da una parte tutelare il nostro territorio e permettere che questi impianti sorgano in zone che sono da noi controllate, cioè sono da noi conosciute e controllate, così come è necessario che ovviamente si faccia una scelta che è quella di favorire questo tipo di impianti perché comunque



sono quelli che bene o male l'Unione Europea sta facilitando, quindi fonti di energia alternativa. Il regolamento, dicevo, è composto da 14 articoli dove viene disciplinata la realizzazione degli impianti, gli ambiti di applicazione e le procedure abilitative e autorizzative secondo la vigente normativa. Altro punto molto importante, all'articolo 9 del regolamento, che elenca i materiali utilizzabili come gli assimilati agli effluenti di allevamento, le biomasse con esclusione dei sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano, come definiti dall'articolo 1 dell'allegato 1 del decreto ministeriale del 6 luglio 2012. Per gli impianti da ubicare in zona agricola, ecco un altro punto che è stato molto discusso in Commissione e che viene riprodotto nell'articolo, nel regolamento: è consentito che tale attività sia un esclusivo appannaggio degli imprenditori agricoli o degli stessi regimi di multi-imprenditorialità in linea con la normativa regionale. Si fa riferimento alla legge regionale 3899. Viene anche normata la distanza minima dalle zone di produzione di prodotti DOP e IGP dei singoli produttori riguardanti il Comune di Latina. Viene introdotta la deroga alle aziende agricole munite di PUA che dimostrino la preesistenza dell'attività di allevamento. Per quanto attiene alle emissioni in atmosfera, quindi (incomprensibile), elemento ambientale più critico di questi impianti, nel regolamento si impone necessariamente di porre la massima cura nel rispetto rigoroso dei limiti emissivi stabiliti dalla legge. È fatto obbligo all'operatore di conoscere i limiti emissivi, acquisire garanzie contrattuali dal fornitore circa il rispetto dei limiti emissivi dei macchinari, eseguire l'analisi dei fumi e delle polveri sottili nei modi e nei tempi prescritti dall'autorizzazione, e intervenire tempestivamente in caso di possibile superamento dei limiti. Nell'articolo 13 poi del regolamento comunale, si norma l'approvvigionamento e la tracciabilità dei prodotti da impiegare, e viene stabilita la quantità e la distanza entro la quale tale approvvigionamento potrà avvenire. Vengono infine normate le misure di mitigazione da adottare nella realizzazione degli impianti e le misure di compensazione da realizzare in accordo con l'autorità, con l'Amministrazione comunale. Viene dato ampio spazio comprensivo dei riferimenti legislativi alla documentazione tecnico-amministrativa da allegare all'atto della presentazione della PAS. E infine sono elencate nell'articolo 14 le sanzioni in applicazione del mancato rispetto di quanto stabilito nel regolamento comunale. Quindi abbiamo un regolamento che da una parte - appunto - introduce dei limiti e comunque delle valutazioni, dall'altra dà anche la possibilità al comune di fare un vaglio, un controllo di un certo tipo affinché appunto si possa mettere insieme quello che dicevo prima, sia la libertà, la possibilità comunque di fare degli impianti che siano, che sono necessari comunque per l'Amministrazione comunale, ma anche stabilire dei limiti che sono a tutela del territorio, della cittadinanza. Questo dimostra quanto sta a cuore dell'Amministrazione comunale anche la qualità della vita degli abitanti. Non a caso, ecco, mi dispiace che manca il Consigliere Valletta, che so che su questo regolamento aveva fatto una battaglia molto importante. Però oggi è il compleanno, da quello che so, quindi; però, ecco, anche per quello che riguarda gli ultimi episodi che sono stati sulla cronaca, che voi conoscete, conoscete anche quant'è importante l'impegno che l'Amministrazione ha messo in campo per la il caso di Borgo Carso, no, del biogas di Borgo Carso. Quindi tutti questi episodi, cerchiamo di contenerli proprio attraverso la previsione di un regolamento chiaro, dove ci sono norme chiare, specifiche, e finalmente l'Amministrazione, il Comune, potrà dotarsi di risposte specifiche e precise a chi intende portare avanti e presentare delle proposte sugli impianti, e dall'altra parte di coordinare, ovviamente coordinate con gli interessi pubblici, gli interessi della città. Quindi rinnovo il ringraziamento a tutti i componenti della Commissione, al Presidente, l'ho detto prima, sia di minoranza che di maggioranza, perché tutti insieme hanno partecipato, soprattutto i contributi di coloro i quali stanno in Commissione Urbanistica con noi, dell'opposizione, della minoranza. Da ultimo l'abbiamo, ovviamente l'abbiamo discusso anche nell'ultima Commissione, abbiamo inteso mettere insieme tutto quello che potevano essere anche le eccezioni portate dall'opposizione. Ma questo perché è stato un testo veramente lavorato, veramente sentito. Quindi vi ringrazio, ringrazio il Presidente, ringrazio gli uffici di nuovo.

Il Presidente:

Bene. Allora, grazie a lei, Assessora, per la esaustiva relazione. Assessora, e quindi vorrei un ausilio di Luca, che qui la schermata è sparita. Allora, dopo l'intervento, non so se, l'architetto Marchetto vuole aggiungere qualcosa. No,



non serve. Vabbè, vediamo un attimo come, come procediamo con il dibattito. Allora, Consigliere Faticoni, a lei la parola. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Aspetti, le do la parola, però. Dica.

La Consigliera Isotton:

Prima di cominciare la discussione, volevo chiedere se era possibile, anche una piccola introduzione per il contributo che ha dato il tecnico Libralato rispetto a questo argomento che è molto complesso; quindi, ci aiuta anche un pochino a decifrare la situazione. Grazie.

Il Presidente:

Io non ho nulla in contrario, se siamo d'accordo facciamo, giustamente è qui presente, prego.

La Consigliera Isotton:

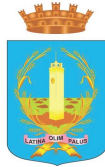
Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Allora, devi... bisogna premere.

Tecnico Libralato:

Buonasera. Grazie, grazie a tutti. Grazie dell'incarico e grazie della fiducia accordata, soprattutto grazie alla Commissione Urbanistica che ha dato un contributo importante. Allora, questo regolamento, come diceva giustamente l'Assessore Muzio, è un argomento multidisciplinare perché, necessariamente abbiamo trattato di urbanistica ma ci sono riferimenti chiaramente alla sanità, all'ambiente, ai lavori pubblici, all'antincendio e all'agricoltura, naturalmente, ci mancherebbe; perché appunto è uno di quegli argomenti che poi viene oggetto delle conferenze unificate, proprio per, essendo multidisciplinare. E, come base di partenza, come ha detto l'Assessore nella presentazione, abbiamo armonizzato tutta la normativa europea recepita dallo Stato italiano, ma anche da quella regionale delle varie materie, come avevo detto prima; proprio perché in seguito alle sentenze che ormai insomma sono a cadenza periodica sull'argomento, alcuni regolamenti che vietavano, permettevano, determinati impianti sono stati poi bocciati dalla giustizia amministrativa, perché andavano oltre quella che era la normativa; e proprio per questo il regolamento riassume ed elenca tutte le varie norme di riferimento. Proprio perché sia chiaro, sia per chi vuole presentare un qualsiasi progetto, sia per i nostri tecnici funzionari che lo dovranno andare ad analizzare, e anche per i cittadini per informarsi, capire qual è il metodo da seguire. E appunto abbiamo fatto riferimento dalla normativa urbanistica a tutte quelle normative che sono della tutela della salute pubblica, dalla tutela della salute pubblica ai vari controlli, ai vari livelli. Voi sapete che non si può - per esempio - escludere un'area piuttosto che un'altra della zona del territorio comunale, perché questo è di competenza delle Regioni. Quei Comuni che hanno provato a dire "in quella zona non si può fare quel tipo di impianto" poi il regolamento è stato bocciato dalla giustizia amministrativa. E allo stesso modo c'è una cartografia regionale che indica quali sono le aree, quali sono le aree idonee per questo tipo di impianti. Tanto per fare chiarezza, nel Comune di Latina c'è una sola area individuata idonea da questa cartografia della Regione Lazio per gli impianti a biogas, che è la discarica di Borgo Montello e possiamo anche capire tecnicamente quale sia il motivo per cui quest'area viene indicata idonea. Poi, oltre, oltre ovviamente a recepire tutta la normativa di cui facevamo riferimento prima, in sede di Commissione Urbanistica, e anche dell'Agricoltura, ci sono state date tutta una serie di indicazioni, che ovviamente sono state tutte quante recepite e sviluppate, proprio per dare la possibilità agli imprenditori agricoli esistenti di poter realizzare questo tipo di impianti, qualora ovviamente vengano rispettate le condizioni di, di sicurezza, per realizzare gli impianti che possono servire alla loro azienda. Abbiamo introdotto, non è che l'abbiamo introdotto noi, abbiamo messo nel regolamento le distanze minime da rispettare per questo tipo di impianti, che sono in base alla normativa regionale. Quindi c'è la distanza dai centri abitati, ci sono le distanze dai centri



cosiddetti sensibili, e ci sono le distanze dalle case sparse. Quindi andiamo dai 500 metri a 1 km, a seconda del tipo di insediamento. Questo lo abbiamo esplicitato, ripeto, non perché, non fosse già noto come regolamentazione, ma proprio perché volevamo fare un Testo Unico dove ognuno che ha interesse sulla materia può andarsi a vedere che cosa si può fare, che cosa non si può fare. Abbiamo riportato anche quali sono, il tipo di materiale che può essere utilizzato, escludendo quello che non può essere utilizzato per questo tipo di impianti, che sono per esempio gli scarti animali. Ma non perché non lo volevamo noi, semplicemente perché come lo prevede la normativa. Qualora comunque venisse presentato questo tipo di impianto, deve avere la valutazione di impatto ambientale sempre in ossequio a quella che è la normativa vigente in materia. Abbiamo indicato le distanze di provenienza del materiale da utilizzare negli impianti. Abbiamo indicato anche dove e come devono essere autorizzati lo smaltimento di quello che è il risultato finale della lavorazione dell'impianto biogas, biomasse o biometano, perché voi sapete che c'è la parte residua digestato che può essere sparsa nel terreno oppure no, a determinate condizioni. Siccome, come sapete, insomma, dalle cronache, c'è anche spesso si riscontrano degli spandimenti non autorizzati. Anche in questo caso la Commissione Urbanistica ci ha chiesto di disciplinare la normativa, o meglio, di dire che cosa si può fare, che cosa non si può fare. Anche questo sempre regolamentato per legge. Poi questo tipo di impianti, a seconda del tipo di materiale che utilizzano, e a seconda del tipo dell'impianto potrebbero essere soggetti alla Direttiva Seveso per gli impianti a rischio di incidente rilevante, quindi di conseguenza fare le necessarie valutazioni. E abbiamo inserito anche la norma, non perché, appunto, lo prevedevamo noi, ma perché lo prevede la norma regionale contro il consumo di suolo, cioè, per quanto riguarda gli impianti devono essere rispettati quei parametri del PTPR, quindi anche questo in ossequio a quella che è la normativa e che sono gli strumenti. Come diceva giustamente l'Assessora Muzio, per quanto riguarda gli impianti in zona agricola, se sono previsti dalla normativa nazionale possono essere realizzati solo dagli imprenditori agricoli a titolo principale. Ma anche qui, come diceva giustamente l'Assessore, perché lo prevede la normativa urbanistica regionale. Poi abbiamo fatto riferimento a tutte quelle che devono essere le garanzie, sia sulla sicurezza, sia sulla salute; cioè devono essere resi noti le varie emissioni. Anche questo è stato un argomento molto delicato, molto importante, che abbiamo analizzato, indicando - anche qui - quali sono i riferimenti normativi oppure tecnici dati ovviamente dall'ISPRA e da tutti gli altri Enti di controllo. Per quanto riguarda le garanzie, dal punto di vista economico a favore del Comune, quindi dei cittadini, cioè non sono 2 tipi previsti dalla norma. Il primo è quello che questo tipo di impianti, essendo notoriamente nocivi e quindi inquinanti, devono prevedere, alla fine del loro ciclo di produzione, un Piano di bonifica e di smaltimento. Qui è necessaria - per legge - che ci sia una garanzia di tipo economico a favore del Comune, affinché se il proprietario o il gestore dell'impianto non adempia allo smaltimento e alla bonifica, ci sia appunto un fondo di garanzia a favore del Comune. Idem per quanto riguarda gli impianti che trattano rifiuti. La Circolare 1121 del 2019 del Ministero dell'Ambiente prevede questo tipo di garanzie per tutti gli impianti che trattano rifiuti, ovviamente non solamente quelli a scopo energetico, ma proprio in generale. E anche lì ci deve essere un'ulteriore garanzia a favore del Comune. Anche perché voi sapete che dopo l'incendio della Eco X del 5 maggio 2017, la Regione Lazio ha censito 130 impianti, 130 roghi in impianti per rifiuti appunto nel Lazio. E proprio per questo, in seguito all'incendio della Eco X, il Ministero dell'Ambiente ha promulgato questa circolare con tutta una serie di verifiche di adempimenti da fare per tutti gli impianti che trattano rifiuti, che noi chiaramente abbiamo richiamato nel regolamento. Abbiamo previsto anche quella che è la strategia per quanto riguarda la valutazione della viabilità che può essere idonea o non idonea per questo tipo di impianti. E praticamente solo le strade di tipo B, in base al codice stradale, sono idonee a questo tipo di impianti. Abbiamo previsto anche quali siano la viabilità da utilizzare per lo smaltimento del digestato. E poi abbiamo previsto anche una norma transitoria, cioè per tutti quei progetti già presentati o in essere, abbiamo chiesto tutta una serie di integrazioni, qualora non fossero stati previsti nel progetto originario, proprio a garanzia, come dicevamo prima, della salute e della sicurezza salute pubblica. Poi, abbiamo introdotto anche... abbiamo specificato che per i motivi che dicevamo all'inizio, essendo materia interdisciplinare, che ci sia una conferenza di servizi interna proprio per analizzare questo tipo di



impianti che abbiano questo tipo di impatto, o potrebbero avere questo tipo di impatto sulla salute pubblica. Ecco, credo di aver riassunto molto brevemente tutto quello che è lo scopo del regolamento.

Il Presidente:

Grazie, grazie per la sua esposizione. Dovevi aggiungere qualcosa, Annalisa? Non ho capito. *(intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Consigliere Coriddi:

Non voglio essere... però volevo chiedere al Segretario se era possibile, la ricostituzione del seggio delle Revisioni dei Conti per il riconteggio e la rivalutazione delle schede, che suppongo che ci possa essere un piccolo errore; quindi, magari è il caso di sanarlo. Grazie.

Il Presidente:

Cioè, questa è una cosa che mi...

Il Consigliere Coriddi:

No, no è una cosa semplicissima che può succedere per partire in maniera corretta. Ho già parlato con il Segretario.

Il Presidente:

Beh, questa è una questione che merita un'interruzione del Consiglio, cioè non...

Il Segretario Generale:

Allora, non è successo niente, tranquilla.

Il Presidente:

(intervento svolto lontano dal microfono) Scusate, eh, stiamo parlando di un argomento... stavamo parlando di un argomento e di punto in bianco esce fuori questa questione. *(intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Segretario Generale:

Esatto! Non deve disporre niente in questo momento. Il Consigliere ha chiesto un elemento sul quale potete decidere, discutere. Ora io direi finiamo un attimo il punto e poi, se avete bisogno di interrompere o se avete bisogno di parlare sulla proposta, ricostituiamo il seggio e ri-conteggiamo.

Intervento fuori microfono:

Ma finiamo prima questo punto.

Il Presidente:

Ma finiamo questo punto.

Il Segretario Generale:

Esatto! Scusatemi, non avevo fatto in tempo a parlare col Presidente.

Il Presidente:

Faticoni c'era prima? Allora, Consigliere Faticoni, gli dà la possibilità di intervenire prima al Consigliere Bellini. Allora, prego, Consigliere Faticoni.



Il Consigliere Faticoni:

Grazie, Presidente per la parola. Giusto, insomma, un breve, un breve inciso prima, un breve inciso prima, ecco, del punto, in quanto insomma è stato citato il punto sui revisori. Io non sono stato presente in aula, come recita il 78, comma 2, per un potenziale conflitto di interessi per parenti affini entro il quarto grado di uno dei candidati. Chiaramente, non essendo presente prima dell'inizio del dibattito non l'ho potuto dichiarare, ma ho seguito la norma, ovvero l'assenza dal dibattito e dalla votazione. Quindi, giusto a chiarimento insomma della mia non presenza a votazione qualora ce ne fosse bisogno. Per quanto riguarda il regolamento sugli impianti a biomasse, possiamo dire che è stato un grande risultato, un grande lavoro quello che oggi ci apprestiamo a votare. Merito del lavoro degli uffici, merito insomma del dirigente Marchetto, dell'Assessore Muzio. Anche ringraziamo il tecnico Liberalato per il supporto che ci hanno apportato per redigere, per redigere un regolamento quanto più vicino a quelle che sono le esigenze, a garantire l'esigenza della salute pubblica e chiaramente alla tutela, alla salvaguardia dei territori. Come ha giustamente fatto riferimento l'Assessore, anche un passaggio nella Commissione Agricoltura che ritengo, insomma, importante per il fatto di aver garantito, comunque previsto la deroga alla limitazione imposte per la costituzione di questi impianti, riservata quindi questa possibilità agli imprenditori agricoli e agli allevamenti di reflui zootecnici. Che, sappiamo che le normative sono sempre più stringenti, quindi questi impianti per favorire anche l'economia circolare saranno fondamentali per l'esistenza e il mantenimento della continuità aziendale di questi imprenditori, che siano allevatori o agricoltori. Dunque, va nel verso di favorire l'economia circolare nella maniera che, l'unica maniera possibile, ovvero con l'impiantistica a supporto chiaramente del ciclo. E per evitare, per evitare gli spandimenti, come abbiamo detto, gli spargimenti di reflui zootecnici in maniera incontrollata, che causano ovviamente problemi non solo di inquinamento, ma anche, oltre che inquinamento, anche fastidi, sostanzialmente. Vediamo che, come diceva giustamente anche il tecnico incaricato, si sottolineava, ma anche l'Assessore prima, la distanza dalle abitazioni. L'importante infatti garantire, abbiamo visto che se non regolati, magari questi impianti, invece che servire gli interessi degli operatori del settore, finiscono per finire in logiche magari, speculative, passatemi il termine. E comunque chiaramente saranno fondamentali per garantire la loro bontà nel sistema, diciamo, dell'economia circolare, saranno fondamentali i controlli, i controlli che dovranno essere comunque controlli seri e rigorosi applicati, che dovranno essere applicati dagli organismi competenti. Detto ciò, credo che questo sia un grande risultato. Si è partiti, si è partiti insomma, in tempi non sospetti, sono stati affinati, garantendo da un lato la salute pubblica e dall'altro anche la possibilità per gli agricoltori di rimanere in vita con degli impianti che per loro saranno salvifici, per i limiti di emissioni che hanno dai regolamenti. Detto ciò, Presidente, io ho terminato e faccio ancora insomma i complimenti, all'Assessore, ai tecnici, agli uffici, ma anche ai Consiglieri comunali, tutti, maggioranza, in questo caso, e opposizione, perché è prevalso quello che è l'interesse collettivo, ma soprattutto l'aver saputo congegnare, cioè, o quantomeno, o quantomeno equilibrare l'interesse della salute pubblica con l'interesse appunto degli imprenditori agricoli. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Faticoni. Consigliere Bellini.

Il Consigliere Bellini:

Sì, grazie, Presidente. Allora, il regolamento sugli impianti a biomassa e biometano, inizio dalla fine. Nel senso mi corre l'obbligo per il merito ringraziare il geometra Liberalato, l'architetto Marchetto, gli uffici tutti, ma anche l'Assessora Muzio. Anche qui a riprova che questa opposizione non è un'opposizione meramente strumentale che sta lì a contare le virgole, a voler beccare il pelo nell'uovo. Noi siamo assolutamente collaborativi, soprattutto quando si tratta di regolamenti che interessano tutto il nostro territorio, interessano tutta la nostra città, i nostri concittadini, e daremo sempre il nostro contributo. Che poi questo contributo possa essere accolto o meno, questo è un altro discorso. Ma in questo caso possiamo dire di aver contribuito in modo assolutamente costruttivo alla redazione di questo regolamento. Non possiamo ignorare che il quadro normativo nazionale è profondamente, sia



profondamente cambiato, in particolare con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 190/2024, che ha ridisegnato i regimi autorizzativi per gli impianti a fonti rinnovabili, accelerando le procedure e ampliando anche le aree considerate idonee. In questo contesto i Comuni non hanno più un ruolo meramente formale, ma devono dotarsi di strumenti chiari per governare i processi, altrimenti questi processi li andranno, li potranno solamente subire. Ed il caso, diciamo, emblematico, dell'impianto di Borgo Carso, diciamo, può in qualche modo rappresentare un alert di cui tutti siamo stati testimoni. Da una parte, quindi, si riconosce la necessità di contribuire però agli obiettivi nazionali ed europei sulla produzione di energie rinnovabili, inclusa quella che arriva di energia dalle biomasse, dalla gestione delle biomasse, del biometano. Dall'altra, però, in questo regolamento si afferma un principio altrettanto importante: lo sviluppo non può essere scollegato dalla tutela ambientale, dalla qualità della vita dei territori, dalla pianificazione urbanistica. Un elemento quindi politicamente significativo è quindi la scelta di definire in modo puntuale le distanze, le condizioni di localizzazione, e le limitazioni nelle aree sensibili, nei centri abitati. Questo significa affermare che la transizione energetica deve essere compatibile con il tessuto urbano e rurale esistente, pena: il mandare al macero, scusate, mandare al macero...

Il Presidente:

Scusate, sta intervenendo il Consigliere, altrimenti... Per favore, signori?! Signori?! Potete parlare fuori, per favore? Altrimenti, è proprio di fronte a voi.

Il Consigliere Bellini:

Grazie. Niente. Pena, appunto, altrimenti mandare, diciamo, distruggere un tessuto economico che è rappresentato anche in questo territorio in modo magnifico dalla nostra agricoltura. E da una qualità della vita che c'è nei nostri territori, nel nostro territorio policentrico, come parlavamo, di cui parlavamo anche prima, che è una caratteristica che va conservata, che va tutelata. Altrettanto rilevante però è la disciplina sul digestato e sugli affluenti di allevamento, con richiami che ci sono in questo regolamento, chiari e stringenti alla normativa regionale e controlli nelle zone vulnerabili da nitrati. Qui il messaggio politico è altresì chiaro, ovvero: la produzione energetica non può tradursi in aggravio per il suolo, per le falde o per l'agricoltura. - C'è scompiglio in aula. - Questo regolamento però, come giusto che sia, non chiude la porta alle aziende agricole che vogliono investire nella produzione di energia da biomasse. Sarebbe un errore altresì grave se noi lo facessimo. Riconosce, ovvero, la natura agricola di tali attività quando coerenti con l'impresa, e non introduce restrizioni ulteriori rispetto al quadro nazionale, del resto poco potrebbe fare, pena: ricorsi a tutto spiano. Esiste un tema di cui alcuni addetti ai lavori ci hanno riferito nel tempo, ovvero: la stortura secondo la quale in un mercato in qualche modo, passatemi il termine, dopato dai contributi che in materia arrivano dal GSE, dal Gestore Nazionale, alcuni di questi impianti, quelli soprattutto di piccola taglia, spesso realizzati da società internazionali o nazionali che fanno di questo core, il loro business centrale, appunto, non sono però economicamente sostenibili, non siano economicamente sostenibili, e si sostengono unicamente dal fatto, grazie al fatto che hanno questi contributi nazionali ed europei. E questa è una stortura, se noi la leggiamo nell'ottica del fatto che poi quando vengono a mancare queste contribuzioni questi impianti vanno a chiudere, perché non si sostengono da soli. E questa è una stortura che anche grazie a questo regolamento abbiamo il dovere di limitare e contenere. Va poi sottolineata la previsione della cauzione per il ripristino dei luoghi. È una scelta che introduce un principio sacrosanto di responsabilità: chi realizza un impianto deve garantire, fin dall'inizio, che al termine del ciclo di vita il territorio venga restituito in condizioni adeguate. È un modo concreto per tutelare l'interesse pubblico. Il regolamento inoltre chiarisce in diversi regimi, i diversi regimi, l'attività libera, la PAS, l'autorizzazione unica, offrendo quindi un quadro più trasparente per gli operatori e per i cittadini in una materia spesso oggetto di tensioni e timori. La chiarezza procedurale è un valore quindi politico che ci sentiamo di, insomma, sottolineare. La vera sfida, lo diceva prima il collega Faticoni, la vera sfida che verrà domani dall'approvazione, tra 15 giorni di questo regolamento, sarà l'attuazione applicare con rigore le norme, controllare il nostro territorio, che è uno dei vulnus di tutte le Amministrazioni Pubbliche e mantenere un dialogo



costante con lo stesso, con il territorio. Non si tratta di essere a favore o contro le biomasse, anzi, per sensibilità si può dire assolutamente che non ci possa essere sospetto di questo; siamo assolutamente a favore del riciclo, del riutilizzo perché per noi la circolarità in tema economico e in tema, diciamo, legato alle energie è un dovere dei nostri tempi. La transizione energetica è una sfida nazionale ed europea, è un obiettivo che nessuno può mettere in discussione, ma il modo, se non Trump, leggevo proprio oggi che ha cancellato in un colpo di spugna, negli Stati Uniti non c'è più il problema delle polveri sottili, non esiste più nessun problema ambientale, hanno risolto tutto. È bastato un cancellare con un colpo di spugna tutte le normative a riguardo che negli anni si erano, si erano realizzate. Gli Stati Uniti sono avanti in questo contesto, basta poco. Che c'è vo! La vera prova sarà però appunto l'attuazione concreta, la capacità di questo Comune di monitorare, di intervenire quando necessario, di valutare l'impatto complessivo degli impianti e non soltanto quello dei singoli progetti. E quindi noi, se saremo capaci di esercitare questo ruolo con equilibrio e responsabilità, il regolamento potrà essere uno strumento utile. Altrimenti, ahinoi, resterà un testo scritto bene ma privo di reale efficacia. Grazie. Ho terminato.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Belvisi.

Il Consigliere Belvisi:

Sì, grazie, Presidente. Buongiorno, buongiorno a tutti. Allora, io sarò un po' più stretto. Il discorso che ha fatto l'Assessore, la relazione, e soprattutto i dettami normativi e come è stato costruito questo regolamento, l'ha ben spiegato il nostro consulente Libralato. Quindi nasce soprattutto per la tutela dei cittadini, non soltanto per le attività produttive, ma soprattutto per la tutela dei cittadini. Questi sono impianti, benché chiaramente fonti di energia rinnovabili, quindi inquadrati come FER; fondamentalmente sono impianti che non come il fotovoltaico, sono impianti impattanti sulla vita dei cittadini, dei cittadini soprattutto quelli che vivono ai margini di questi impianti. Lo abbiamo visto, abbiamo avuto alcuni casi, ma vediamo già oggi anche quello che succede a Latina Scalo con l'ultimo impianto nato in epoca Coletta, con gli impianti a margine sul nostro territorio ex Chiglos, quanto impattano, quanto rendono complicata la vita dei cittadini e soprattutto quanto deprezzano le abitazioni, gli immobili e le strutture che sono lì nel raggio circa di 1 km. Tanto più che la normativa regionale, ultima normativa regionale, impone - mi pare che l'ha già accennato anche il consulente - distanze minime in funzione dell'agglomerato urbano che vanno dai 500 ai 1000 metri; una indicazione importante. Questo regolamento finalmente dà le linee guida per poter individuare le aree idonee dove poter realizzare questi impianti. E soprattutto screma e racconta, una cosa è un impianto di energie rinnovabili a livello industriale, e lo vai a fare nelle zone industriali. Una cosa invece è un impianto biometano, in biogas, con gli effluenti di allevamento necessari per la conduzione dell'attività agricola, eventualmente anche allevamenti o altro, ma comunque a carattere principale agricola dove puoi realizzare in zona agricola tali interventi, ma quello che si porta all'interno del tuo digestore è soltanto quello che tu produci, ma a livello agricolo. Quindi, ripeto, distingue nettamente le due fattispecie. Prima che lo dimentico, voglio comunque ringraziare non soltanto il geometra Libralato, l'architetto Patrizia Marchetto e l'architetto Pavarello, che non è in questa sede, ma ha dato un contributo fondamentale, soprattutto seguendo e rincorrendo gli adeguamenti normativi che in questo anno di lavoro, perché è un anno di lavoro, l'abbiamo iniziato a dicembre 2024, quindi è un anno e più di lavoro; ringrazio anche la minoranza, l'opposizione, che ha trovato, nella nostra idea di regolamento per gli impianti specifici. E ricordo anche un po' le vicende. Siamo partiti da un vecchio regolamento che era generico sulle fonti rinnovabili, era, c'era un po' tutto. A un certo punto io mi impongo e chiedo, anche insieme al Consigliere, lo dobbiamo ricordare, Valletta, che cosa? Sempre che fa parte del Gruppo Lega, chiediamo: No, il regolamento sugli impianti biogas, biometano è talmente particolare, talmente dettagliato, che conviene distinguere i due regolamenti e pensare un regolamento ad hoc per questi tipi di impianti. Come dicevo prima, dividendo le due fattispecie, quello per gli agricoltori a titolo principale e quello invece per l'industria. Ed ecco che a un certo punto, dopo qualche mese di lavoro, cambiamo e



separiamo, scindiamo i due regolamenti. Oggi finalmente siamo addivenuti a questi regolamenti. E che cosa abbiamo fatto? Abbiamo messo i puntini sulle i. Su un impianto biomasse e biometano che ha come digestori una necessità di materia prima importante comporta più o meno, come per esempio succede a Latina Scalo, o in quello che è in corso, di tentata realizzazione. C'è una domanda presentata oggi, siamo con il ricorso al TAR, e c'è una diffida come tutti sanno, come i cittadini sanno, a Casal delle Palme. Quindi c'è una proposta presentata, ma diffidata dal Comune. Abbiamo messo in funzione del regolamento nuovo e della legge regionale e delle normative statali 3-4 punti che sono fondamentali. Oltre alle distanze, come vi ho appena preannunciato, c'è la fattispecie della viabilità. Andiamo a considerare la viabilità un asse importante, un punto strategico, un punto che fondamentalmente dà la libertà, la possibilità di poter realizzare - in alcune aree - gli impianti stessi. Sempre, non ricordo, sì Libralato l'ha annunciato, per la viabilità rendiamo idonee soltanto le strade di tipo B, quelle che chiaramente sono più larghe, che sono necessarie a supportare e sopportare il carico. Grazie, Consigliere Coluzzi Peppino, che è sempre così gentile. Sono di Cesare? Allora, grazie Cesare. Dicevo, quindi una viabilità idonea. Quindi abbiamo definito qual è la viabilità idonea. Faccio l'esempio: Casal dei Palmi. Abbiamo una strada larga 3 metri e 20, è una strada di campagna, una strada classificata F. È chiaro che pensare che su questa strada, dove anche l'incrocio di due automobili, seppur piccole, ripeto, devono accostare per entrare e passare, immaginate 80/120, automezzi che sono larghi 2,30 - 2,40, come fanno a passare su questa viabilità, che è una viabilità chiaramente di categoria inferiore. Abbiamo poi inserito una cosa che, ripeto, nessuno ha mai pensato, nessuno ha mai fatto. Si stanno studiando presso le varie università delle tecnologie idonee per capire quali sono le esposizioni odorogene e quanto i nostri impianti, o qualsiasi impianto, che genera comunque odori molesti, anche qui abbiamo inserito che cosa? Abbiamo inserito nel regolamento che è obbligatorio redigere una relazione odorigena sul DM del Ministero dove si racconta che cosa succede nell'arco della giornata, soprattutto nelle fasi di pulizia del digestore, e che impatti dà sul territorio e sugli abitanti limitrofi. Questo è un altro punto importante. E come dicevamo, in questo regolamento abbiamo toccato tanti punti: quello della sanità, della salute pubblica, dei lavori pubblici, prevenzione incendi, urbanistica, agricoltura, come dicevo prima, viabilità, le distanze minime. Abbiamo quindi completato un quadro, andando a chiudere anche e regolamentare i procedimenti istruttori. La normativa, quella base aggiornata, la 190/2024, chiaramente per piccole attività, che sono quelle agricole, si parla ancora di edilizia libera. Ma la maggior parte delle attività ai sensi dell'articolo 8 abbiamo una procedura abilitativa semplificata che è la PAS, mentre per quelle più, come potenza chiaramente energetica, si deve attivare l'AUA, l'Autorizzazione Unica, l'AAU, rilasciata dalla Regione, dalle Province se delegate dalla Regione stessa, e quindi soggette a via ai sensi del Testo Unico Ambientale, che, come tutti, sappiamo, o più o meno sappiamo, è il 152/2006. Quali sono state quindi le motivazioni che ci hanno indotto a scindere e fare questo regolamento specifico per il trattamento degli effluenti di allevamento delle biomasse, chiaramente finalizzate alla produzione di biometano, energia elettrica ed energia termica. Che abbiamo inteso, come Amministrazione, ritenere indispensabile e chiaramente improcrastinabile, soprattutto alla luce delle domande che pervenivano a questi uffici del SUE. Anche qui, non sapendo quale fosse poi l'ufficio che doveva istruire, una volta la pratica andava al SUAP, una volta andava all'Ufficio Ambiente, una volta veniva al SUE. Quindi abbiamo dato queste linee guida che anche qui gestiscono tutti i processi autorizzativi. E con il presente regolamento garantiamo, come abbiamo scritto anche in Delibera, qui l'abbiamo scritto anche centellinando le parole, un equilibrato inserimento nel territorio comunale degli impianti di trattamento degli effluenti di allevamento e biomasse, e per consentire una più corretta gestione tecnico-amministrativa delle procedure autorizzative in capo attualmente al Dipartimento, che è proponente, che SUE, dove l'architetto Patrizia Marchetto è Dirigente. Quindi voglio, voglio soltanto ricordare che è stato un lavoro importante, un lavoro dove abbiamo visto contributi dei cittadini, i contributi della minoranza, un contributo importante, fondamentale, del consulente Libralato, che, a mio avviso, dà finalmente una regola e un respiro e una certezza con la tutela della salute e delle economie e della qualità di vita ai cittadini di Latina, che, potenzialmente, un domani si possono trovare a vivere vicino a uno di questi impianti. Grazie a tutti, chiudo qui l'intervento.



Il Presidente:

Grazie. Allora, non ho altri interventi al momento, altre prenotazioni. La Consigliera Isotton.

La Consigliera Isotton:

Grazie, Presidente. Allora, intanto, complimenti al lavoro che avete fatto, perché penso che è sicuramente importante per il nostro territorio avere dei punti chiave di riferimento per delle strutture così importanti, anche per la salvaguardia dell'ambiente, la salute dei cittadini e l'utilizzo del suolo. Il mio intervento però, Belvisi, Belvisi... il mio intervento però vuole sottolineare un altro aspetto, quello che spero che magari a breve le Commissioni inerenti l'ambiente e le attività produttive; quindi, i vari Assessorati che compongono un po', che contengono questi interessi, si occupino, e quindi noi Consiglieri ci dovremmo occupare del discorso come regolamentare gli allevamenti intensivi, o come fare in modo che sul nostro territorio non ci siano gli allevamenti intensivi. Perché comunque, diciamo, è noto a tutti che più c'è un allevamento intensivo, più si producono comunque materiali difficili da, da reinserire nell'ambiente senza danni e senza esiti. Sappiamo che tante volte succede che proprio vicino poi ai corsi d'acqua ci sono inquinamenti grandi. E il pollificio di Borgo Bainsizza ha distrutto una comunità. Allora io spero che prossimamente noi ci mettiamo a lavorare su questo argomento, che è quello della tutela degli animali e della tutela dei cittadini e tutela del territorio, perché credo che se riuscissimo a ricondurre a uno stato, diciamo, più accettabile l'allevamento degli animali in modo più naturale, forse avremmo, meno problemi da risolvere. E faccio un esempio, anzi, sono due esempi, uno già l'ho citato, quello del pollificio che abbiamo qua a Borgo Bainsizza, che ha creato veramente tanti, tanti problemi e non è di facile soluzione, perché ogni volta che si è inquadrato questo argomento poi non era mai il tempo giusto per bloccare l'allevamento, perché c'era la produzione, perché c'erano le uova, perché c'era quello, c'era quell'altro. Quindi non si riusciva mai a finire di bloccare questa attività così intensiva e disturbante il territorio e i cittadini. Poi voglio fare presente, il Presidente della Commissione Ambiente però non c'è, comunque che non sarebbe stato male se ci fosse stato un passaggio anche nella Commissione Ambiente di questo argomento, perché è una cosa importante dove tutti quanti potevamo essere un pochino più consapevoli. E rispetto a questo volevo anche dire che mi capita di osservare, rispetto agli allevamenti iper-intensivi quanto danno si fa nel nostro territorio proprio laddove esiste un'oasi naturale come il nostro Borgo Fogliano. Lì ci sono attività molto intensive, sull'allevamento delle bufale. E sono tanti anni che vedo e osservo un deterioramento del territorio, del suolo. Se vi fate la passeggiata lungo il lago, è una cosa veramente triste vedere come tutto quel territorio che è occupato da, non so, 3-400 capi di bestiame viene completamente distrutto, non c'è più un filo d'erba, non si vede un filo d'erba da almeno 20 anni. Sono morti anche gli alberi di eucaliptus che ci stanno lì nei dintorni, almeno una trentina di alberi sono morti. E questo non fa bene neanche alle falde, perché comunque c'è uno sversamento nel canale lì accanto a questo insediamento di bufale e sta attaccato al lago di Fogliano. Allora, ecco, invito (*intervento svolto lontano dal microfono*) gli alberi di eucaliptus? Perché praticamente la mia osservazione, che è stata comunque, condivisa anche con altre persone esperte, gli alberi di eucaliptus affondano le radici in questo pantano di escrementi di bufale e non c'è un filo d'erba, cioè il suolo è stato completamente devastato. Allora, ci sono delle regole che bisognerebbe seguire. Su un ettaro di terra ci possono stare al massimo 2 coppie di mucche o bufale, eh, perché il territorio possa rimanere integro, no? Quindi quel ciclo della vita dell'erba che si rigenera senza essere massacrato. E, e quindi io invito il nostro, i nostri Consiglieri e i Presidenti delle Commissioni Attività Produttive e Ambiente, a occuparsi prossimamente di questo argomento, che ritengo sia molto, molto importante per salvaguardare il nostro territorio. Tra l'altro, andremo a considerare fra poco anche il regolamento per il Garante degli Animali. E quindi siamo in cammino per la tutela degli animali. Cerchiamo di fare un passo ancora più grande, che è quello della tutela degli animali, dei cittadini e del territorio. Grazie.

Il Presidente:



Grazie a lei, Consigliera. Consigliere Ranaldi.

Il Consigliere Ranaldi:

Sì, oggi c'è un en plein, perché ci sono 3 Delibere che verranno votate all'unanimità. Una l'abbiamo già votata, quella del Piano dei Carburanti. Questa, credo lo stesso che sarà votata all'unanimità. E la prossima è quella del Garante dei diritti degli animali. E quella non la votiamo. Questo, l'ho detto questa mattina, ci sono alcune, alcune questioni che ci riguardano tutti quanti. E quindi, non esiste più maggioranza e opposizione, ma tutti quanti lavoriamo per, per la città. E qui stiamo lavorando per la città. Ovviamente i ringraziamenti ci devono essere perché questo regolamento è il frutto di un lavoro collegiale, quindi, l'Assessora Muzio, gli uffici, l'urbanistica, il Presidente della Commissione Urbanistica che per la prima volta, sto cercando di sottolineare, ma è, diciamo, andato via, però poi glielo diciamo. È un regolamento importante, sono state dette tante cose, il geometra Libralato ha fatto una sintesi complessiva e io voglio partire da due problematiche, da due situazioni concrete nella città. Voglio partire da Borgo Carso e Latina Scalo. Latina Scalo c'è stato già un impianto, c'è un impianto e con l'Assessora Muzio, se mi ascolta, abbiamo fatto degli incontri con i residenti, l'impianto di Latina Scalo, e lì c'è stato un problema. Il problema erano gli odori, gli odori malsani, per cui tutte le famiglie che stanno attorno a quell'impianto, oltre che, una situazione di invivibilità, lamentavano anche la perdita, ma l'hanno detto subito, economica delle loro case, oltre a una grande difficoltà. Quindi questi impianti, nonostante ci siano tante normative, tanti controlli, poi i problemi ci sono. Quindi quell'impianto, nonostante ci sia stata opposizione, eccetera, è stato costruito. L'altro impianto, che è Latina Scalo, anche quello è il frutto di una mancanza di regolamentazione. Non essendoci stata la regolamentazione, tutta la procedura è andata avanti. Perché voglio dire qual è un po' la contraddizione di questi impianti, lo accennava il Consigliere Bellini, sono delle forme di energia alternativa e quindi vengono incentivate a livello nazionale ed europeo, e quindi ci sono finanziamenti, le società prendono questi finanziamenti però poi questi impianti quando vengono calati sul territorio, ovviamente, se li mettiamo in posti di pregio della nostra agricoltura, se non li mettiamo, ad esempio in alcuni spazi dove si possono recuperare, ad esempio con la rigenerazione urbana, degli insediamenti industriali, no? Quindi questo regolamento è talmente importante che adesso ancora non sappiamo come sarà il risultato finale di Borgo Carso. Però andremo a vedere se anche lì, per questi impianti c'è una procedura accelerata. Quella procedura ha permesso che in un mese hanno chiesto i permessi, nessuno si è opposto, e quindi la procedura è andata avanti. Adesso come Comune ci siamo, diciamo, c'è stata l'opposizione, il geometra Libralato ha prodotto una consulenza. Spero che questo risultato sia positivo, ma soprattutto per gli abitanti di quella zona. E adesso lo vedremo se la procedura accelerata, che ha permesso di andare avanti, riusciamo a bloccarla. Sono state dette tante cose, il geometra Libralato ha riassunto complessivamente questo regolamento, quindi un adeguamento alla normativa nazionale ed europea, con tanti accorgimenti rispetto alle distanze. È stato ricordato dai centri abitati, dalle case sparse. Si è parlato dei prodotti che vengono inseriti, perché quello che stiamo vedendo è che queste società si piazzano in alcuni territori, in qualche modo sguarniti, perché poi questo si sta facendo, perché la società che ha messo l'impianto a Borgo Carso è una società che ha impianti anche in altre zone; e sono impianti alla ricerca di finanziamenti. Come faceva notare il Consigliere Bellini, sono degli impianti che senza incentivi poi rischiano di fallire e quindi dobbiamo stare accorti. Quindi tutto questo, il regolamento con tutti gli accorgimenti, di, ovviamente è stato a 360 gradi; quindi, è stato un lavoro importante e quindi credo che dotarsi di questo regolamento al più presto ci fa fare un salto di qualità dal punto di vista ambientale, dal punto di vista della salute ai diversi livelli. Quindi rinnovo un ringraziamento agli uffici, all'Assessora, al Presidente della Commissione Urbanistica. Ma come è stato detto e ricordato, è un regolamento multifattoriale, nel senso che proprio è all'intersezione tra urbanistica, agricoltura, e quindi comprende diversi Assessorati e diversi ambienti. Quindi, il mio voto, della lista per Latina 2032 sarà favorevole, sperando che l'impianto che è stato ubicato a Borgo Carso riusciremo a bloccarlo, perché sarebbe una grande vittoria, legata al fatto che ci siamo concentrati su questa problematica, abbiamo messo sul campo dei



professionisti che hanno guidato, diciamo, questo, questo, questo ricorso. E quindi quello è un po' un banco di prova.

Assume la Presidenza, il Consigliere Bruni.

Il Vicepresidente:

Grazie. Grazie, Consigliere Ranaldi. Io non ho... si è scritto, ah no, ce li ho, pensavo di non averli. Quindi il Consigliere Furlanetto, credo che si faccia così.

Il Consigliere Furlanetto:

Sì, sì, grazie, Presidente. No, aggiungo anch'io i ringraziamenti all'Assessore Muzio, a tutti gli uffici, al Presidente della Commissione Belvisi, tutti i dipartimenti che si sono interessati a questo regolamento per quanto riguarda gli impianti di biomassa. Però ecco, volevo dire una cosa, insomma, perché a parte che questo regolamento arriva tardi, insomma, eh! Perché forse doveva essere fatto qualche anno fa, così come altri regolamenti che mo', andrò a dire, perché io ho il terreno e produco il triticale per l'impianto di biomassa di Borgo Santa Maria, che dà un sostentamento, quello che può essere alla famiglia per il terreno che ho, perché se io devo pensare a quello che ha detto la collega Isotton di avere 2 bufale per ettaro, 2 mucche per ettaro, immaginate aziende agricole che hanno, 200 capi, il terreno che dovrebbe avere. Noi purtroppo il nostro territorio non è l'Argentina, quindi credo che una cosa del genere nel nostro Paese sia quasi impossibile. Però volevo arrivare anche a un altro, un altro punto fondamentale, proprio per il ritardo, e volevo chiedere, magari, non so se il tecnico incaricato mi può dare una risposta, mo' approviamo questo regolamento quanto prima e poter dare una risposta per quanto riguarda questi impianti di biomasse. Ma io dico, domani questo regolamento potrebbe essere integrato per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici, o serve un regolamento a parte? Perché qui purtroppo i terreni stanno coprendo, i fotovoltaici stanno coprendo tutti i nostri terreni e centrali di trasformazione. Quindi volevo sapere se questo regolamento potrebbe essere integrato o potrà essere fatto un regolamento unico su queste problematiche. Grazie. Prego.

Il Vicepresidente:

Un attimo, un attimo soltanto. Allora, prego Assessore.

L'Assessora Muzio:

Consigliere, le rispondo, stavo sorridendo perché probabilmente la pensa come me lei, cioè nel senso che io avrei voluto fare un unico regolamento, ma l'indirizzo politico che c'è stato dato è stato quello di fare due regolamenti. Quindi, no, scusa, sto finendo, Presidente, pure in Commissione è sempre, è sempre...

Il Vicepresidente:

Non parlate fuori... scusi Assessore, non parlate fuori microfono, lo sapete. Quando presiedo io non tollero che si parli fuori microfono.

L'Assessora Muzio:

Allora, abbiamo iniziato questo percorso per fare un unico testo unico comprensivo di tutto. A un certo punto invece la Commissione ha votato che ci fossero due testi separati, quindi siamo andati avanti su questo, e adesso porteremo anche quello sul...

Il Vicepresidente:

Grazie, Assessore, per il chiarimento. La parola, la parola alla Consigliera Ciolfi.



La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Dunque, discutiamo un regolamento e devo dire, lo anticipo, sono veramente contenta di essere qui a discutere questo regolamento, mi ha preceduto, ma riprendo ciò che ha detto il collega di opposizione, Bellini. Siamo qui sempre con spirito propositivo e quando si portano deliberazioni, regolamenti o azioni politiche che vanno in favore del bene della collettività, siamo i primi ad essere insieme, ad essere presenti in aula e ad alzare la mano a favore di quello che si sta facendo. Dovrebbe soltanto accadere più spesso. Quello che vorrei dire su questo regolamento, che sicuramente è di importanza strategica per il nostro Comune, perché riguarda il governo del territorio, ma riguarda anche la produzione di energia da fonti rinnovabili, e soprattutto riguarda la tutela della salute e dell'ambiente in cui viviamo tutti noi. Quindi dotarsi di una regolamentazione comunale su impianti per il trattamento degli effluenti di allevamento e delle biomasse finalizzate alla produzione di biometano, energia elettrica e termica non è un atto burocratico, ma è proprio un atto di responsabilità politica. E quindi è il segno che questo Consiglio Comunale oggi vuole governare i processi e non subirli, e siamo pienamente d'accordo. Il regolamento che oggi esaminiamo è un testo complesso, tecnicamente strutturato, che recepisce, abbiamo sentito, un quadro normativo completo, nazionale, regionale, europeo, estremamente articolato e cerca di contemperare due esigenze fondamentali: da un lato la promozione delle energie rinnovabili; ma dall'altro la necessaria tutela del territorio, del paesaggio, della salute pubblica e della sicurezza. Ho appreso anche con soddisfazione e con sollievo che è stata inserita anche la possibilità eventualmente rifarsi alla Direttiva Seveso, che è una cosa fondamentale. Lo abbiamo sperimentato anche in altri ambiti, laddove invece non è stato fatto. E quindi, pur non avendo partecipato ai lavori della Commissione, perché non ne sono membro, devo assolutamente, voglio riconoscere che si è fatto un lavoro serio, capace di tenere insieme prescrizioni legislative, procedure autorizzative, misure di mitigazione ambientale, controlli. È un regolamento che potrà e dovrà essere migliorato sicuramente nel tempo, ma non perché non sia il migliore adesso, ma perché la normativa cambia in continuazione. Quindi sicuramente sarà necessario mantenere un aggiornamento, ma rappresenta assolutamente un punto di partenza fondamentale per la qualità di vita dei nostri cittadini. E quindi desidero ringraziare pubblicamente tutti i membri della Commissione Urbanistica, il Presidente Belvisi, l'Assessora Muzio, gli uffici comunali con la Dirigente Marchetto e l'architetto Paparello, e sicuramente un ringraziamento particolare al tecnico incaricato, al geometra Libralato a cui rinnovo la mia stima. L'abbiamo visto all'opera con la precedente Amministrazione, con la questione di Montello. Quindi abbiamo pienamente fiducia nel suo lavoro, e siamo quindi certi che abbia predisposto, in questo regolamento, abbia incluso ogni dettaglio normativo e prescrittivo, ogni regolamento, ogni aspetto tecnico regolamentare, proprio per tutelare al meglio il nostro territorio e la nostra comunità. Quindi un regolamento necessario, importante, ce lo testimonia il caso emblematico di Casal delle Palme, dove tra capo e col... di via Casal delle Palme, dove è arrivato tra capo e collo ai cittadini di Borgo Carso un impianto senza il coinvolgimento minimo del territorio, un impianto che sicuramente non serviva al territorio, essendone già presente un altro a brevissima distanza, altri in fase di autorizzazione e altri in fase di apertura, ma che probabilmente serve alle grandi società che continuano a fare affari, purtroppo talvolta sulla pelle delle comunità locali, quindi sacrificando il paesaggio agricolo, la qualità della vita, la vocazione delle campagne e anche il... mettendo le tasche dei cittadini, perché chiaramente le loro proprietà si deprezzano rapidamente. E quindi auspico che grazie a regolamenti di questo tipo si possano finalmente mettere dei paletti chiari, che si possa bloccare la realizzazione di impianti calati dall'alto, privi di una reale pianificazione territoriale e di un interesse pubblico per la nostra comunità. Infine, voglio ricordare, che, però non basta il livello comunale, sarà necessario intervenire anche a livello regionale, non è nostra competenza, ma mi appello alla filiera di governo regionale, perché è soltanto intervenendo sul piano regionale dei rifiuti che si può chiarire che la localizzazione di questi impianti deve essere subordinata al reale fabbisogno dei territori, delle Province. Non possiamo più consentire di creare, realizzare impianti laddove non sono necessari al territorio. E ancora un ultimo punto, rispetto a quello che è stato chiarito, va bene, che si sia deciso politicamente



di fare due, che la politica abbia deciso di fare due diversi regolamenti, però ecco, ricordo l'importanza anche di quello del fotovoltaico e quindi l'invito a procedere rapidamente nei lavori anche per redigere quest'altro regolamento. E quindi in conclusione lo riteniamo, come Movimento, un passo importante verso un governo consapevole della transizione energetica, che per noi, noi siamo stati i promotori della transizione energetica, ma deve essere un'opportunità di sviluppo sostenibile, rispettoso dell'ambiente, del paesaggio e delle persone, e non diventare una nuova forma di colonizzazione. Per questo, veramente con gioia e con spirito costruttivo, esprimo un giudizio positivo sul lavoro svolto e auspico che si possa continuare su questa strada. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliera Ciolfi. Io non ho altri interventi. Se c'è qualcuno che deve iscriversi? Non c'è nessuno. Dichiaro chiuso il dibattito. Apriamo le prenotazioni per quanto riguarda le dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto? Chiudo anche le dichiarazioni di voto. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Facciamo fare prima le dichiarazioni di voto? Penso che il suo ordine dei lavori non sarà più necessario. Prego, Consigliere Belvisi.

Il Consigliere Belvisi:

Grazie, Presidente. Chiaro, preannunciando il voto favorevole della Lega, e in particolare del mio voto favorevole, che è un prodotto della Commissione, voglio nuovamente ringraziare tutti, compresa l'opposizione, la minoranza, che ha dato un suo supporto fondamentale per lo svolgimento di questo regolamento. Ripeto, ci abbiamo veramente lavorato tanto, però siamo arrivati a dama, come dico io, alla conclusione, e penso che i cittadini un grazie con questo voto ce lo diranno.

Il Vicepresidente:

Beh, stiamo facendo il nostro lavoro, quindi. Prego Consigliere Catani.

Il Consigliere Catani:

Grazie, Presidente. Anticipo anch'io da subito intenzione di voto favorevole. È stato un lavoro che in Commissione Urbanistica è durato molto ma ha portato frutti importanti. Ringrazio da subito il lavoro dell'Assessore, degli uffici e del geometra Libralato. Si è tentato di, chiaramente, lavorare in ottica di salvaguardia dei cittadini e delle coltivazioni di pregio, senza però per questo andare a limitare, anche perché non può farlo chiaramente il Comune. la libera imprenditoria. Grazie soprattutto al supporto degli uffici e del geometra Libralato, parlo da un punto di vista tecnico, siamo riusciti comunque in tal senso a salvaguardare meglio quelle che sono le aree, scusate, ma... va bene. Comunque, voleva essere soltanto un ringraziamento, anticipo il voto favorevole.

Assume la Presidenza, il Presidente del Consiglio Comunale, Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Catania. Consigliera Ciolfi, dichiarazione di voto.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Io in realtà l'ho già espressa nell'intervento, la dichiarazione di voto, che è sicuramente favorevole. Però approfitto di questo minuto soltanto per fare una precisazione o magari un invito, rivolgere un invito all'Assessora Muzio, anche alla Commissione Urbanistica, se quella sarà quella competente o quella che è la competente, per metterci al lavoro per occuparci anche degli impianti BESS. Perché dopo gli impianti a biomassa, dopo gli impianti a biometano, dopo il fotovoltaico abbiamo visto anche un proliferare di impianti BESS di tutte le dimensioni. Sì, io non so se possono essere inseriti anche o in questo regolamento o in quello del fotovoltaico.



Forse è più coerente quello del fotovoltaico. Se bisogna fare un regolamento diverso, però attiviamoci anche in questo perché purtroppo siamo rimasti già scottati anche su questo e quindi preveniamo un ulteriore problema. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Ciolfi. Consigliere Scalco, su delega del Capogruppo Bruni, prego.

Il Consigliere Scalco:

Grazie, Presidente. Su ampia delega del mio Presidente del gruppo, l'avvocato Cesare Bruni, mi dà la possibilità di intervenire. Io ringrazio, prima qualcuno ha ringraziato, io voglio di nuovo ringraziare tutti gli uffici, in modo particolare la dottoressa Marchetto, la dottoressa Paparello, che la (incomprensibile) Paparella, l'Assessore Muzio e il Presidente della Commissione Roberto Belvisi. Non voglio dimenticare anche Valletta, Vincenzo Valletta, che oggi è assente, che anche lui ha dato il suo bel contributo. Ma in modo particolare voglio ringraziare Dario Bellini, che attraverso i suoi suggerimenti, i suoi saggi suggerimenti, anche perché ha fatto l'Assessore all'Ambiente; quindi, conosce la materia meglio di me e di tanti altri. Quindi grazie anche a te, Dario, ma un grazie grande come questo palazzo lo voglio dire al geometra Libralato, al geometra Libralato che sapientemente e pazientemente, con la sua calma anche nel parlare, ha saputo raccogliere tutte le istanze che in queste numerose Commissioni, che abbiamo fatto, pazientemente, è sempre venuto, non è mai mancato; quindi, ha estrapolato in sintesi inserendo nel regolamento tutte le cose che noi abbiamo detto. Quindi grazie Libralato, ma non solo grazie dal Comune di Latina, io ti ringrazio perché tu sei un professionista molto serio, molto preparato, ma in tutti i Comuni del Lazio e anche fuori ti chiamano. Quindi tu sei una persona molto, molto, molto preparata su questo settore e mi auguro e auspico che questo nuovo regolamento che andremo a discutere sugli impianti fotovoltaici, sei sempre tu a dirigere, io te lo auguro. Quindi, Assessore, trova i soldi, trova i soldi, non parti più sul giornale per dargli di nuovo l'incarico. Comunque, a nome mio personale, tutto il gruppo dei Fratelli d'Italia, è un sì grande come questo palazzo. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Scalco. Allora, abbiamo il capogruppo di Forza Italia, il Consigliere Coriddi, che intende intervenire, in dichiarazione di voto.

Il Consigliere Coriddi:

Sì, grazie, Presidente, velocissimo. Sicuramente il nostro voto, come già anticipato dal collega Furlanetto, sarà sì, sarà sì. Perché? Perché lo dobbiamo sicuramente alle Commissioni, alle due Commissioni, perché ricordiamo che questo, regolamento parte dal settore Urbanistica con il Presidente Belvisi, ma poi ha avuto anche un passaggio in Agricoltura, quindi ha avuto la doppia veste. Quindi si è cercato di tutelare l'imprenditoria, ma si è cercato di tutelare anche la parte agricola. Tra le altre cose, ci tengo, tra le varie, maggiorazioni, valore aggiunto che gli ha dato il Valore Agricoltura del Presidente Faticoni è quello di evitare lo spandimento di prodotti derivati da combustioni. Quindi questa è proprio da, anche questa, diciamo, è un'operazione da manuale. Poi voglio ringraziare il tecnico, la Marchetto, veramente alla disponibilità che ha mostrato in tutte quante le sedute, l'Assessore Muzio per aver portato a termine questo. E devo ringraziare anche il Sindaco. Questa dimostrazione che quando il Sindaco si mantiene una delega, in questo caso dell'Agricoltura, non è che se la dimentica, perché ha seguito in pari passo e ha preteso e ha voluto che questo passaggio ci fosse anche nella Commissione dell'Agricoltura. Quindi di conseguenza un sì convinto da parte del nostro gruppo. Grazie per il lavoro svolto e lancio una sfida, magari come si suol dire, lanciare il cuore oltre l'ostacolo. Se una cosa del genere, lo dico ai tecnici eventualmente, si possa pensare di adeguare anche il fotovoltaico, perché non vorremmo vedere, non vorremmo vedere una crescita selvaggia di questo tipo di strutture, sicuramente necessarie, sicuramente utili per la diversità



dell'energia, del consumo di energia, rinnovabile e tutto, ma non dimentichiamoci che spesso e volentieri vanno a togliere spazio, tempo e lavoro a quello che è l'agricoltura. Quindi di conseguenza anche lì riuscire a fare un lavoro congiunto e portare una modifica, un regolamento, un qualcosa attenzionato per il fotovoltaico non sarebbe male. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei. Allora, la fase degli interventi rispetto alle dichiarazioni di voto termina qui, e pertanto io pongo in votazione la proposta di deliberazione avente per oggetto "Approvazione regolamenti impianti per il trattamento degli effluenti degli allevamenti e delle biomasse finalizzate alla produzione di biometano, energie elettriche e termiche." Allora, poniamo in votazione la Delibera, procediamo, siamo pronti. Dario, devi votare. Floriana, Majocchi, Valletta non c'è, solo Maurizio Galardo. Chiudiamo la votazione. Aspettiamo, prego.

23 favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti. La delibera è approvata.

Immediata esecutività anche per questa, anche se è regolamento, ma va votato a prescindere, perché viene pubblicata immediatamente la Delibera. Consigliere Bellini, immediata esecutività. Galardo, immediata esecutività. Porzi, se c'è, immediata esecutività. Campagna, allora chiudiamo la votazione, per favore.

21 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. La Delibera è immediatamente esecutive.

Allora, l'altro punto riguarda **"l'aggiornamento del regolamento per la tutela, il benessere, la corretta detenzione degli animali nel territorio del Comune di Latina."** Chi relaziona sul punto? L'Assessore Cosentino. Prego, Assessore.

L'Assessore Cosentino:

Grazie, Presidente. Nel nuovo contesto socioculturale la figura dell'animale, in particolare degli animali da compagnia, e del suo benessere, risulta centrale. Infatti, benché il cane e il gatto, i più comuni animali domestici, non siano veri e propri soggetti di diritto, il nuovo panorama normativo, la cosiddetta Legge Brambilla, sancisce il riconoscimento degli animali come esseri senzienti, imponendo alle istituzioni locali di adottare misure concrete per la loro tutela. Migliorando la convivenza cittadina e la qualità della vita di tutti. Il tema, inoltre, è anche trattato a livello sovranazionale, come richiamato dall'articolo 13 del Trattato UE. Quindi si propone l'introduzione nel regolamento comunale per la tutela, il benessere e la corretta detenzione degli animali della figura del Garante per i Diritti degli Animali come organo di garanzia, promozione e raccordo istituzionale per le politiche locali in materia di benessere animale. L'obiettivo è quello di dotare il Comune di uno strumento stabile e competente con finalità di sensibilizzazione e con l'obiettivo altresì di coordinare interventi, promuovere una sana educazione, supportando gli uffici preposti e vigilando e garantendo l'applicazione delle norme attualmente vigenti in materia. Dunque, la ratio è quella di introdurre una figura in rappresentanza, proprio degli animali, così come già effettuato in altre realtà. Le principali finalità della figura sono: promuovere il benessere animale; supportare la collaborazione tra Amministrazione, forze dell'ordine, ASL, associazioni di categoria, Enti, Sindacati e cittadini; vigilare sull'applicazione delle norme in materia e proporre aggiornamenti normativi; ricevere segnalazioni e istanze da cittadini e associazioni; avviare verifiche e segnalare alle autorità competenti richiedendone l'intervento; proporre e coordinare campagne di informazione, educazione e sensibilizzazione; redigere eventuali pareri tecnici; monitorare la lotta al randagismo e relazionare annualmente sulle attività svolte. Si badi, infine, che la figura in commento, così come prevista sulla base del lavoro svolto dall'ufficio comunale competente dalla Commissione consigliare presieduta dalla Consigliera Mulè, opererà in piena autonomia politica e amministrativa nell'ambito delle competenze a lui attribuite, al fine di garantire la terzietà necessaria per l'esercizio della rappresentanza degli animali lui affidata nell'ambito del territorio comunale. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Bene, grazie a lei Assessore. Interventi? Consigliere Ranaldi.



Il Consigliere Ranaldi:

Allora, mi è stata concessa la parola, quindi anziché, anziché la Presidente della Commissione, intervengo io. Intervengo, leggo anche, perché è una proposta che è stata presentata come mozione, che ho presentato io come lista, ovviamente anche nel programma della Sindacatura c'era comunque il benessere animale. Io ho introdotto l'istituzione del Garante dei Diritti degli Animali. Quindi quello che approviamo oggi è un atto di civiltà che proietta il Comune di Latina verso standard europei di tutela. L'istituzione del Garante dei Diritti degli Animali non è solo un traguardo amministrativo, ma una risposta concreta a una crescente domanda sociale, che arriva dai nostri cittadini sempre più sensibili, al benessere di chi non ha voce. L'istituzione del Garante per i Diritti degli Animali nasce da una mozione che questo Consiglio ha avuto la lungimiranza di votare all'unanimità. Come membro dell'opposizione esprimo una profonda soddisfazione nel vedere come un'idea ambiziosa si sia trasformata in realtà, attraverso un lavoro serio, meticoloso e corale in Commissione attività produttiva. Anche qui ovviamente i ringraziamenti agli uffici, alla Commissione. Ovviamente devo dire che con la Presidente inizialmente ci siamo, diciamo, incontrati e scontrati, ed è comunque servito questo, diciamo, dibattito, è servito ad affinare poi anche il regolamento, sul Garante dei Diritti degli Animali. È importante sottolineare un aspetto politico fondamentale con questa scelta. Latina supera la vecchia logica del Delegato del Sindaco, perché nel precedente regolamento c'era il delegato. Mentre il delegato è una figura di nomina fiduciaria e spesso puramente politica, il Garante è un'istituzione regolamentata, autonoma e professionale. Ci stiamo allineando alle grandi città italiane che hanno capito che per tutelare gli animali serve competenza, non solo appartenenza. Il Garante non sarà un onere, li abbiamo discusso; quindi, c'è sul bilancio una risorsa finanziaria e che sarà poi documentata a piè di lista, sarà una figura di raccordo che aiuterà gli uffici comunali a gestire segnalazioni, conflitti e criticità, portando, soluzioni basate sull'esperienza e sulla conoscenza normativa. Coinvolgere persone competenti e provenienti dal mondo del volontariato qualificato significa dare risposte più rapide ed efficaci al territorio. Con questa figura Latina si posiziona finalmente tra le città all'avanguardia in Italia. Il Garante non sarà un burocrate, ma un punto di riferimento per i cittadini e le associazioni, una sentinella contro i maltrattamenti e la tutela della biodiversità urbana, un mediatore autorevole tra le istanze del territorio e l'Amministrazione. Ma c'è di più, con questo voto Latina onora il nuovo dettato della nostra carta fondamentale. Voglio ricordare che la recente modifica dell'articolo 9 della Costituzione ha inserito tra i principi fondamentali della Repubblica la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, stabilendo esplicitamente che la legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali. Istituire il Garante significa dunque dare attuazione pratica ai valori supremi della nostra Repubblica. Voglio sottolineare il metodo, quindi questo è un riconoscimento alla Presidente della Commissione, Simona Mulè, che si è attivata per coinvolgere tutto il volontariato della nostra città, è stata coinvolta la ASL e hanno dato ognuno un contributo importante. Quindi lo voglio sottolineare perché al di là poi delle discussioni che ci sono state, comunque è stato un lavoro corale, impegnativo e abbiamo ognuno, i commissari, ognuno dei commissari ha dato il suo piccolo e grande contributo. Questo regolamento è solido perché condiviso, è efficace perché ascolta chi ogni giorno sta in prima linea sulla strada e nei rifugi. Il passaggio che seguirà sarà cruciale. La scelta della figura, il garante dovrà essere una persona di alto profilo morale, dotata di competenze tecniche e di comprovata esperienza sul campo. Non cerchiamo un funzionario, ma una figura che svolga l'incarico con spirito di servizio e dedizione, affinché il benessere animale non sia solo uno slogan, ma una pratica quotidiana. Quindi come Consigliere di opposizione sono fiero di aver promosso questo percorso, anche perché stando all'opposizione sembra che gli oppositori devono solo chiacchierare e buttarla in caciara; quindi, ottenere un risultato all'unanimità per il benessere collettivo della città la trovo una cosa importante, che mi gratifica. Abbiamo lavorato con l'ASL, con le associazioni, lo risottolineo, e con gli uffici per costruire un regolamento solido. Ora la sfida passa alla scelta della figura. Auspico un iter di selezione trasparente che premi il merito e la dedizione. Quindi voto favorevolmente, convinto che oggi stiamo scrivendo una bella pagina di buona politica per una Latina più moderna, più umana e più civile. Grazie.



Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Ranaldi. Allora, se c'è qualche ulteriore intervento. Consigliera Isotton.

La Consigliera Isotton:

Grazie, Presidente. Accompagno anch'io la consapevolezza, diciamo... che questa nostra Commissione Attività Produttive, per istituire la figura del Garante degli Animali. Allora, questo percorso, diciamo, è stato un po' un atto consequenziale a quello precedente che era nato nel 2020, il regolamento del nostro Comune per la tutela e la detenzione degli animali, il benessere e la corretta detenzione degli animali nel territorio comunale di Latina. È stato anche quello un percorso molto interessante di coinvolgimento con tutte le associazioni, con la ASL, con tutte le figure, diciamo, interessate. E così è stato anche quest'altro percorso. Quindi diciamo che fa piacere. Io ero dentro sia alla Commissione che ha prodotto il regolamento per gli animali, che era la Commissione Ambiente, e questa volta è la Commissione Attività Produttive; quindi, per me è stata una continuità di lavoro. Però posso dire che insomma abbiamo lavorato bene in entrambe le situazioni. E si va così a completare, diciamo, una organizzazione migliore per il nostro Comune, con questa figura che deve chiaramente svolgere dei compiti anche molto prestigiosi, no? Molto importanti, di collegamento tra le varie realtà che esistono. E quindi, in qualche modo, però deve essere anche tutelato, perché non ci deve essere un sovraccarico di lavoro che poi diventa complesso da gestire, no? Quindi non è che al Garante degli Animali gli dobbiamo ammettere tutte le situazioni complesse che ci sono nel territorio. E qui faccio un inciso. Infatti, nel percorso è nata anche l'esigenza, di trovare, nel nostro territorio comunale degli spazi, delle aree dove possiamo mettere su uno stallo transitorio, perché comunque ci sono molti animali domestici che si trovano improvvisamente in situazioni, diciamo, di bisogno, non tutelati, perché magari sono scappati, oppure perché vengono tenuti in condizioni non idonee, di detenzione, e quindi devono essere risistemati e ricollocati in un luogo più idoneo. E infatti il veterinario dell'ASL ci ha sollecitato a trovare delle aree per mettere su, nel nostro Comune, quindi un punto, uno stallo transitorio o più o meno lungo proprio per accudire animali domestici, chiaramente, perché gli animali selvatici in tutela ce l'hanno i Carabinieri Forestali di Fogliano, no? Quindi dobbiamo distinguere bene la tutela degli animali selvatici ce l'ha un altro Ente. Però noi abbiamo fatto anche in questo percorso una visita al ricovero per animali volontario Ringrazio Prego Dono, e abbiamo visto quanta energia e quanto tempo e quanta dedizione i gestori di questo ricovero adottano per salvaguardare animali che la stessa ASL gli ha affibbiato, perché non c'è un posto comunale per risolvere questo problema. E quindi siamo in un percorso, in un cammino di, come si dice, di consapevolezza. E questa è una cosa importante. Chiaramente, noi siamo in un territorio molto vissuto. Ci sono, sicuramente, nel nostro territorio anche molte specie animali presenti di tipo domestico e anche quelle selvatiche, chiaramente. Però quelle domestiche sono, diciamo così, all'ordine della situazione di questa figura. E quindi ci auguriamo che ci sia presto un lavoro importante di raccordo. È stato anche bello ricevere all'interno delle Commissioni le associazioni e anche l'associazione che detiene in questo momento il nostro canile. E quindi ci sono stati dei riscontri sull'attività importante che viene fatta proprio per gli animali che sono tenuti, in via, speriamo provvisoria, dentro il canile, perché, anche loro insomma hanno bisogno di trovare una situazione sicuramente più idonea, più accogliente e presso le famiglie, presso qualcuno insomma che se ne prende carico. Quindi diciamo in questo, percorso della figura del garante poi si sono intrecciate tante altre cose, no? Quindi consapevolezza e necessità. E quindi c'è ancora tanto da fare, tanto da camminare, però è un compito che ci spetta e quindi ci auguriamo tutti quanti di essere all'altezza del compito. D'altra parte, quello che ho detto poco fa, nell'altro intervento sul discorso degli allevamenti intensivi. È una delle realtà che comunque bisogna in qualche modo, un po' controllare, no? Perché ci sono delle situazioni veramente complesse da gestire. Allora possono essere l'occasione per fare delle riflessioni importanti su come noi vogliamo gestire la tutela del nostro territorio e quindi di tutti gli esseri che vivono in questo territorio. D'altra parte, il territorio Pontino è un ecosistema, non è un ecosistema all'infinito. Ci diceva, oddio, colui che controlla gli animali, il *(intervento svolto lontano dal microfono)* No il garante...

**Intervento fuori microfono:**

Tutore.

La Consigliera Isotton:

No, oh, mi sfugge. Da chi portiamo l'animale quando sta...

Intervento fuori microfono:

Il veterinario.

La Consigliera Isotton:

Il veterinario! Porca miseria, scusate, eh! Però! Il veterinario l'anno scorso ci diceva, il veterinario ci diceva che ci sta un censimento di tutti i cani presenti nel nostro territorio. Sono veramente tanti, tantissimi, già solo nel canile ce ne abbiamo oltre 450. E nel censimento che era stato fatto, che ci aveva dato, quando abbiamo completato il regolamento per gli animali, ci aveva detto che c'erano circa 18.000, 18.000 cani censiti nel Comune di Latina. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Sì, sì, praticamente c'è, tanti. Tantissimi, cioè, sanno più cani che bambini. Allora, questo ci deve far riflettere su quanto è impegnativo, importante, come si dice, far applicare anche le regole, no? E quindi lo spazio che noi viviamo, non è illimitato per nessuno. Ecco perché facevo riferimento poco fa al fatto che bisognerebbe anche imparare a tutelare il territorio rispetto agli insediamenti intensivi di allevamento degli animali, perché comunque c'è, c'è uno spazio che dobbiamo imparare a condividere, e non è uno spazio infinito, non è uno spazio infinito. Allora tutte queste cose che stiamo facendo, ben vengano se ci portano consapevolezza e se ci aiutano a stabilire dei criteri, perché ci sia il rispetto per l'uno e per gli altri, rispetto per gli animali, ma rispetto anche per gli umani. Più di qualche volta mi è capitato di vedere nei parchi pubblici, un'invasione di cani e poco spazio per i bambini. Allora, io, sapete che difendo tutti, però voglio difendere anche gli spazi vitali per gli esseri umani. Ecco, qualche volta mi è capitato di assistere a scene che non sono stati piacevoli, no? Un bambino che si avvicinava a un gruppo di cani, e, mi sono accorta di questa cosa, e, i padroni dei cani, alcuni, non tutti, eh, ce l'avevano col bambino che andava verso i cani, diceva: "Ma il bambino deve star sicuro da qualche altra parte", cioè, in un parco pubblico, capito? Quindi questo solo per dire che dobbiamo imparare a gestire un po' tutti questi aspetti e non bisogna mai dare niente per scontato; quindi essere molto attenti, molto cautelativi rispetto a tante cose, a tante norme che mettiamo in circolazione. Comunque, complimenti al Consigliere Ranaldi che è stato tenace e ci ha portato su questa, su questa strada. Eh, penso un proseguimento, come dicevo, è un completamento del regolamento che era stato già approvato nel 2020, dove comunque era citata la figura del garante, ma non l'avevamo così ben strutturata. E quindi buon lavoro a tutti, grazie.

Assume la Presidenza, il Consigliere Coriddi.**Il Vicepresidente:**

Grazie, Consigliere Isotton. Consigliere Galardo, prego Consigliere. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Sì.

Il Consigliere Galardo:

C'era qualcuno prima, ma mi cogli di sorpresa. Beh, questo è un argomento non vasto, molto di più. Per cui, se si comincia a parlare del benessere degli animali o degli animali in genere, si rischia veramente altro che 15 minuti. Per cui cerchiamo di contenere i tempi e soprattutto di non entrare in quella che potrebbe sfociare in una demagogia, perché poi gli animali, ognuno c'ha la sua attenzione, no? Chi li ama, chi dice: "No, io li rispetto." E quindi alla fine nessuno è contrario, però nei fatti si notano tante storture, diciamo chiaramente questo nome. Partiamo dal Garante. Finalmente c'è una figura istituzionale. Io ho un'esperienza importante in questo campo,



perché casa mia, attraverso mia moglie è stato un turnover di animali che non finiva mai. Dai cani poi sono diventati i gatti, è una cosa quotidiana. E ho imparato a capire quali sono le criticità. E dico: “Fermate, fermate, fermate, c'è quel cane che sta così da solo, senza guinzaglio, senza chip, senza collare, chissà dove va.” E dice: “Che facciamo?” Alcune volte l'abbiamo pure preso, altre volte gli fai il segno della croce e te ne vai. E così quando vedi dentro un recinto o sopra un balcone, sempre, passi, piove e sta sul balcone, ripassi, piove e sta sul balcone. C'è il sole cocente e sta sul balcone o sta a catena. Suoni, e ti dicono che va tutto bene, il cane è abituato così. E manca figure di riferimento. Queste miriadi di situazioni, Nazareno, che tu hai avuto il coraggio, la determinazione di fare quello che tutti, di seguire, perché le cose poi dall'idea per essere applicate nelle istituzioni, anche la più semplice, ci vuole tanta pazienza. Perché purtroppo il nostro sistema burocratico è veramente una catena spesso insormontabile. E che hai avuto questa determinazione andare avanti, perché finalmente quando vedi quello che sta, oggi piove e sta sul terrazzo, domani piove, dopo domani col sole cocente sta là, oppure se sta al giardino vedi la ciotola vuota, senza acqua, senza cibo, quando ripassi è sempre vuota, finalmente puoi alzare il telefono e c'è un'ispezione formale, ufficiale e concreta. Perché credo che noi doteremo questo garante di strumenti anche di pubblico ufficiale, il quale potrà poi intervenire o direttamente o indirettamente. E questo è un senso di civiltà avanzata, perché una città può avere le più belle strutture, più bei mezzi di trasporto, però se sulle cose primarie, sui più deboli, e per me gli animali, come dici tu, quelli senza voce, sono i più deboli, sono fasce più deboli, non è una civiltà avanzata. Può essere tecnologica, può essere moderna, ma se non ci soffermiamo su queste cose noi, facciamo, ci sciacquiamo la faccia, ma non andiamo nel merito delle sostanze, o ci voltiamo dall'altra parte, come tante volte ho dovuto fare anch'io. Purtroppo, se cammini sulla strada ad alta velocità... invece oggi si alza il telefono, si segnala e si va. Se suona alla porta, si dice: “Allora? Questo cane? Che avete fatto? Dove sta? Sta catena?” E non c'ho bisogno di approfondirlo. Per quanto riguarda poi, è vero che i canili oggi hanno una pletera di, di abitanti, di soggiornanti, e hanno dei numeri che a fatica, io non so ancora, non lo voglio neanche dire, anche se un periodo sono stato anche Assessore al canile, non riesco a capacitarmi come fanno questi poveracci di volontari a mantenere, come si dice, 300-400 animali che chi ci va li vede comunque sì nelle gabbie, ma li vede in buona condizione. Una volta (*intervento svolto lontano dal microfono*) sto dicendo. Una volta non era così, una volta c'erano molto meno, molti di meno nel canile, perché? È un po' una cosa un po' macabra da ricordare. Però se dopo 7, 8, 5 giorni non si presentava il proprietario il cane veniva abbattuto. E questo ricordiamocelo, perché comunque poi la società, sì, è malata, tutto qua, però passi avanti concreti sono stati fatti in vari ambiti. E questa cosa, ben venga. Cioè, è vero che c'è la pletera del Canile, quindi sosteniamo anche una politica attraverso il Garante, quello che manca, se faranno appello alle industrie, ai ristoranti, tante cose per, per incrementare il vantaggio a queste creature. Un'altra cosa che potrebbe essere innovativa, però diciamocela e parliamone, perché non può essere di oggi, ma quante persone hanno il cane, lo trattano bene ma non hanno i soldi per andare dal veterinario, e quindi il cane decade, la malattia pervade, si va verso, tante volte verso un annichimento di questo animale perché non ci stanno, dove non ci stanno a volte soldi per ammucciare il pranzo o la cena, figuriamoci se ci possono stare soldi per gli animali, cani o gatti, o quelli domestici da veterinario. Quindi sarebbe opportuno anche, e questa potrebbe essere una materia da approfondire, fare un appello. Non dico che il Comune deve sovvenzionare, perché non lo può fare, o lo potrebbe fare ma in minima parte. Fare un appello ai veterinari che quando ci sono determinate categorie deboli devono prestare la propria opera anche in modo non remunerativo o parzialmente remunerativo, perché questa è una cosa che deve necessariamente esserci. Perché un cane che va sotto una macchina, che magari c'ha una frattura, e si può salvare la vita, e se ci vogliono 300 euro per l'intervento, non tutti i proprietari hanno questa possibilità. E non voglio neanche pensare quello che può succedere, perché poi alcune cliniche sono veramente con dei costi esorbitanti ed elevati. Quindi il Garante non è soltanto a garanzia della tutela fisica, o del benessere fisico, ma anche di queste iniziative che può intraprendere rispetto a quello che può essere un intervento sanitario, un intervento di, di difesa rispetto a condizioni disagiate dell'animale e tante altre cose. Quindi noi oggi finalmente, e poi dico, procediamo speditamente anche alla nomina della persona e del comitato, finalmente oggi mettiamo, grazie a chi oltre a te, a Presidente della Commissione



attività produttiva, la Consigliera Mulè, e quanti altri hanno partecipato a questa cosa, mettiamo una bandierina, rivedo, in una città moderna dove tante cose si fanno, tante cose tecnologicamente sono avanzate, però questo spirito di attenzione particolare alla categoria degli animali non può che farci onore, e dire tutti che siamo fieri. Perché è un distintivo, perché poi alle posizioni politiche istituzionali seguiranno i fatti. È un distintivo che noi mettiamo a questa Amministrazione, dicendo, magari, con una frase “ci siamo anche noi”. E questa è una cosa che non può che farci onore e non può che farci tornare a casa con uno spirito un po' più sollevato rispetto a quelle che sono effervescenze, le dialettiche politiche, anche spesso sclerotiche o annoianti. Oggi noi portiamo a casa un risultato che negli anni, negli anni futuri sarà un riferimento dove si potrà senz'altro crescere anche in quest'ambito, perché poi una volta istituita la posizione si andrà verso il miglioramento, si capiranno tante criticità. E quindi ecco, io oggi pomeriggio avevo qualche impegno quasi inderogabile, ma quando ho visto l'Ordine del Giorno su questa cosa ho detto: “Io ci devo stare”, perché il mio piccolo, normale contributo non può mancare, anche per sottolineare la positività di questa cosa.

Assume la Presidenza, il Presidente del Consiglio Comunale, Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Grazie, grazie, Consigliere Galardo. Prima di dare la parola al Consigliere Scalco, volevo salutare, penso a nome di ultima, lo permetteranno gli amici dell'opposizione, il Presidente del Consiglio Regionale, Antonello Origemma, che è qui da noi, è venuto, diciamo, che è venuto sia da punto di vista istituzionale, ma anche per affrontare alcune questioni che riguardano il nostro territorio insieme al Sindaco. Quindi un ringraziamento sincero all'amico Antonello Origemma che ci ha onorato della sua presenza. (*applausi*) Detto questo, la parola al Consigliere Scalco sul punto che stiamo trattando. Prego, Consigliere Scalco.

Il Consigliere Scalco:

Grazie, signor Presidente. Volevo ringraziare l'intera Commissione che ha portato all'Ordine del Giorno in questo Consiglio Comunale, che penso che sia storico, il regolamento per la tutela e il benessere e la corretta detenzione degli animali nel territorio del Comune di Latina. Benissimo, tutti quanti noi, me personalmente, abbiamo, abbiamo avuto animali che abbiamo trattato forse meglio dei figli. E sicuramente, io personalmente avevo un cane, ce n'ho 4 a casa, l'ultimo è stato malissimo, e quindi mi sono rivolto anche ai veterinari, spendendo una tombola, non so se li avrei spesi per... comunque alla fine il cane è morto. È morto perché è stato, poi purtroppo è morto, non ci posso fare niente. Ma il problema non è quello, non è quello, non è quello, il problema è un altro: Mi complimento con Angelina che ride con molta soddisfazione, che è molto preparata. Sono d'accordo su tutto questo regolamento, però io voglio rilanciare, vedo che stanno parlando l'Assessore all'Urbanistica e il Presidente della Commissione Urbanistica. Mi sono trovato in grosse difficoltà perché quando una volta morto questo cane, Ronnie, non sapevo dove metterlo, dove... ho dovuto chiamare quello, quest'altro, perché poi sono conosciuto, perché di solito in campagna si fa un buco, si mette sotto, però non è questo il modo corretto. Comunque è stato, è stato per me, per mia moglie una grande difficoltà poter seppellire, dargli una degna sepoltura, come si dice, anche un animale. Quindi voglio rilanciare, questo voglio dire io, Assessore? Pronto, pronto, Assessore? Pensare e lavorare per un cimitero anche degli animali. Quindi, secondo me, Latina ormai è pronta affinché, come tutte altre città d'Italia, hanno questo cimitero degli animali; che sicuramente chi lo farà, a costo zero per il Comune, chi farà questo cimitero avrà grande soddisfazione anche l'edilizia. Quindi il mio appello adesso in questo intervento è per pensare, non so, in qualche modo, in qualche modo, e creare, anche in campagna, un piccolo cimitero per gli animali. Quindi, Assessore, Presidente Urbanistica, sta a voi intercettare un territorio idoneo per poter costruire e realizzare un cimitero per gli animali. Grazie, Presidente.

Il Presidente:



Grazie a lei, Consigliere Scalco. Abbiamo il Consigliere Porzi.

Il Consigliere Porzi:

Grazie, Presidente. Sì, vanno ancora una volta oggi i complimenti alla Presidente, alla Presidente Mulè, che ha portato un altro punto importante, credo, nella giornata di oggi ha fatto en plein, Simona, perché credo che, credo che, ci stai facendo lavorare molto, ma noi siamo, siamo felici di farlo, perché devo dire che i temi che stai portando oggi in consiglio sono il frutto di un lavoro serio, costante, fatto in Commissione, e sono dei temi importanti. Grazie anche all'Assessore, naturalmente, per aver condiviso tutto questo, e agli uffici, naturalmente, per aver condiviso tutto questo percorso. Oggi non si sta discutendo di una nuova figura amministrativa. Oggi stiamo decidendo la volontà di concepire una nuova gerarchia della convivenza, del rispetto e della civiltà. Una cifra, la cifra con cui si misura una comunità, la si misura anche da come tutela i più fragili, anche se questi più fragili sono senza voce e sono fragili a quattro zampe. Dove ci sono educazione e rispetto, per gli animali, per i più deboli, per i più fragili, non c'è mai violenza. Una città non cresce solo se pianifica i metri cubi. Una città, una città cresce anche se è capace di dare tolleranza, e se mette insieme gli strumenti affinché questa tolleranza possa essere concretizzata. Grazie, voglio ringraziare anche il Consigliere Ranaldi che ha avuto, al di là, non so, ha avuto la sensibilità di, anche se questo era un punto all'Ordine del Giorno, diciamo, del programma della Sindaca, il Consigliere Ranaldi ha avuto la sensibilità di, non solo andare ad aggiungere il Garante degli Animali, e quindi istituzionalizzare una figura che, ripeto, Consigliere, non è solo una figura amministrativa, è qualcosa di più. E grazie, perché c'era bisogno in questo caso di una spinta in questo. Quindi, che dire, oggi, al di là dell'apertura abbiamo voltato pagina. Dopo l'apertura di questo Consiglio abbiamo voltato pagina e forse finalmente stiamo mostrando, con gli ordini che arrivano in discussione e con gli intenti che sono da ambo le parti di lavoro e di conclusione di questi procedimenti, stiamo mostrando forse il profilo migliore di questo Consiglio. Quindi grazie, grazie, Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Porzi. Abbiamo la Consigliera Ciolfi, prego.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Vorrei iniziare l'intervento proprio ricordando che l'articolo 9 della Costituzione, così come modificato, grazie a una vera e propria battaglia del Movimento 5 Stelle portata avanti durante il Governo Conte II, tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni e riconosce il valore della tutela degli animali. È stata una riforma storica, qui veramente desidero dirlo, che ha introdotto proprio nel cuore della nostra Carta costituzionale un principio di civiltà e responsabilità verso il mondo animale e verso l'ambiente. Infatti, con la modifica dell'articolo 9 la Costituzione prevede ora che la legge dello Stato disciplini le forme di tutela degli animali. E quindi questa deliberazione rappresenta proprio una concreta attuazione a livello comunale di quei principi costituzionali. Da qui l'importanza veramente di questa deliberazione odierna. E quindi non possiamo che esprimere grande soddisfazione per questo provvedimento che aggiorna il regolamento comunale per la tutela degli animali, il benessere degli animali e introduce la figura del Garante per la Tutela dei Diritti degli Animali per la città di Latina. Quindi è un atto che si colloca in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo nazionale e con una sensibilità sociale sempre più diffusa che riconosce agli animali un valore etico, un valore sociale e ambientale fondamentale per la qualità della vita delle nostre comunità. Desidero anche sottolineare con grande apprezzamento il lavoro di condivisione che è stato fatto nella Commissione, di cui non sono membro, ma ho da lontano seguito i lavori e anche attraverso i colleghi dell'opposizione, e l'aver accolto le osservazioni provenienti dalle associazioni, dall'ASL e in particolare dall'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Latina, anche alla presenza della Presidente, la Dottoressa Tiziana Zottola, che stimo profondamente per le sue competenze e per la sua sensibilità. E quindi desidero ringraziarla personalmente per il contributo che ha portato a questo atto. Il coinvolgimento delle competenze tecnico-scientifiche è un elemento essenziale per costruire un regolamento serio, applicabile e realisticamente orientato proprio al benessere animale. Desidero ringraziare



anche il Consigliere Ranaldi, perché è doveroso ricordarlo, come è stato fatto, appunto, che questa figura nasce proprio da una proposta dell'opposizione attraverso una mozione presentata dal Consigliere Ranaldi, ed è stata poi recepita e sviluppata nel corso della Commissione consiliare. Quindi i ringraziamenti vanno a tutta la Commissione, alla Presidente Mulè e quindi oggi siamo in piena sintonia, in cui ha attuato, Movimento 5 Stelle ha portato la modifica della Costituzione, la cui attuazione si trova - appunto - grazie al lavoro della Commissione, in Consiglio, come l'Assessore Cosentino. E quindi per aver portato avanti appunto questo lavoro in maniera condivisa, dimostrando che quando si lavora su temi che riguardano il bene comune le istituzioni sanno e possono collaborare, oltre le appartenenze politiche. Insomma, oggi è veramente una giornata incredibile. La figura del Garante potrà diventare un punto di riferimento per i cittadini, per le associazioni, le istituzioni, vigilando appunto sull'applicazione delle norme, gestendo segnalazioni, promuovendo campagne di sensibilizzazione, rafforzando il dialogo tra Comune, servizi sanitari e mondo del volontariato. E qui vorrei soffermarmi per dare il pieno appoggio alla proposta che ha fatto poc'anzi il Consigliere Galardo rispetto alla necessità veramente di istituire un servizio veterinario che possa magari accogliere la disponibilità, sotto forma di volontariato, sotto forma di un costo calmierato per le persone che non hanno la disponibilità economica di rivolgersi al veterinario e quindi purtroppo delle volte sono veramente costretti a non poter curare i propri animali. E quindi lo appoggio e credo che veramente qualcosa si possa fare, lavorando insieme su questo punto. Come ogni regolamento potrà essere sicuramente migliorato e aggiornato nel tempo, ma ancora a oggi, come per il precedente, compiamo un passo avanti veramente significativo. Quindi io preannuncio sin d'ora il voto assolutamente favorevole del Movimento 5 Stelle. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliera Ciolfi. Allora, abbiamo la Consigliera Censi.

La Consigliera Censi:

Grazie, Presidente. Non mi ripeto quanto già è stato detto. È chiaro che con l'introduzione della figura del Garante dei Diritti degli Animali all'interno del regolamento comunale, rafforziamo l'impegno del Comune di Latina verso una città più civile, più responsabile e più attenta anche alle esigenze degli animali, ma non solo. Come si evince dal testo del regolamento, che penso abbiamo letto tutti quanti; il Garante non sarà solo una, una figura simbolica, ma sarà uno strumento operativo. Come è stato detto in Commissione Attività Produttive, di cui faccio parte, abbiamo lavorato tanto, ci siamo confrontati. Io ho messo tutto il fiato che avevo nella lettura del regolamento ad ogni Commissione; pertanto, ringrazio il lavoro di tutti i commissari e della Presidente Mulè, l'Assessore e naturalmente di tutti gli uffici dell'ASL che con il loro supporto hanno agevolato e sicuramente migliorato il lavoro che potevamo fare noi commissari. E quindi, con questo regolamento, affermiamo un principio chiaro, cioè che il benessere animale è parte integrante del benessere della nostra comunità. Per queste ragioni esprimo convintamente il mio voto favorevole. E da quanto è stato dichiarato, sembrerebbe che tutta l'aula consiliare sia unanime nell'approvare questo regolamento, e ne sono molto felice. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Allora, abbiamo la Consigliera Mulè.

La Consigliera Mulè:

Grazie, grazie, Presidente. Ecco, sì, non, non mi ripeto nel merito del regolamento e della nuova istituzione che abbiamo fatto sulla figura del Garante, perché quanti mi hanno preceduto hanno pienamente centrato quello che è il senso di questo provvedimento. Tengo però a ricordare che è frutto di una piena volontà del nostro Sindaco Matilde Celentano, tanto da inserirla nel programma elettorale. E ringrazio anche il Consigliere Ranaldi per avere ulteriormente stimolato questa, questa maggioranza con la mozione che poi è stata approvata all'unanimità. E



voglio sottolineare un po', e di questo ringrazio anche tutti i commissari, anche il metodo che ci stiamo dando come Commissione, che è un metodo partecipativo che vede sicuramente la dialettica delle varie parti e delle proprie posizioni, ma che soprattutto si apre alla cittadinanza. Perché quello che noi stiamo facendo e attuando proprio come metodo vero e proprio è quello della condivisione, del procedimento partecipativo anche con gli stakeholder territoriali. E ritengo che sia fondamentale anche per riavvicinare la politica ai cittadini. Chiaramente, la mia può essere una volontà, ma senza il lavoro squadra dei commissari questo sarebbe impossibile. Quindi grazie anche ai lavori di questa giornata, e ringrazio anche per, per gli interventi che hanno caratterizzato l'argomento del Piano Carburanti. Stiamo dimostrando che può esistere una politica diversa, e lo stiamo dimostrando in una giornata in cui il nostro Sindaco è qui presente. Quindi, Matilde, a saldo, perdonami se ti do anche del tu, però a saldo della diversa dialettica che abbiamo avuto oggi, noi oggi portiamo a casa 3 risultati del programma elettorale, lo stiamo portando avanti all'unanimità. E questo penso che possa essere significativo anche per chi ci ascolta da casa. Nel merito del regolamento, lo abbiamo ripercorso prima. Scusate, ma sono emozionata anche dai ringraziamenti di Maria Grazia Ciolfi, che ha ricordato l'introduzione nell'innovazione, l'introduzione nella Carta costituzionale, di un principio secondo cui l'animale passa dalla concezione di cosa a quello di sentimento. E tra l'altro noi abbiamo proprio l'ultima riforma normativa, la cosiddetta legge Brambilla, che è andata ad inasprire le pene per i maltrattamenti degli animali, passando non soltanto più dal sentimento, dalla tutela del sentimento umano, ma dal considerare l'animale come essere senziente. E quindi c'è stata una vera e propria innovazione, evoluzione nel considerare gli animali. Però quando noi andiamo ad istituire la figura del Garante degli Animali non lo facciamo quindi solo come un adempimento amministrativo, quindi come una nuova figura che lavorerà per l'Ente, con l'Ente e con il territorio, ma lo facciamo proprio in risposta anche di una responsabilità di civiltà che vogliamo lasciare, perché lo diceva il Consigliere Porzi che... tra Porzi, Ranaldi e Belvisi in Commissione non lo so quanti chili mi fanno perdere tutte le volte, (*intervento svolto lontano dal microfono*) da quando ho iniziato la Presidenza, è vero. È proprio la qualità della comunità si misura nel per come noi trattiamo, voglio essere vulnerabile in questo caso, in questo caso gli animali. E stiamo dando una grande dimostrazione oggi nell'approvare questo provvedimento. E ci tengo a sottolineare tutto il lavoro che è stato fatto con le associazioni del territorio, proprio in virtù di quel metodo che, come Commissione, ci stiamo dando. E ci tengo anche a nominarle, perché poi è bene che il lavoro che è stato fatto, perché il contributo è stato da tutti venga, venga ricordato, perché poi non hanno partecipato solo le associazioni, ma anche gli Enti e i Sindacati del benessere animale. Quindi abbiamo avuto l'EMPA Latina, Noeta, Adda Onlus, Ricomincio da Ciro, lì siamo andati, come ricordava la Consigliera Isotton, anche a fare un sopralluogo nel rifugio per gli animali. Ringrazio, Prego Dono, OIPA, Associazione Amici del Cane e ci apprestiamo, anche su suggerimento dell'opposizione, del Consigliere Porzi a visitare il canile, la Clinica Pacifico, SIAC Europa, l'Ente Nazionale Circhi, l'Ordine dei Veterinari della Provincia di Latina che come ricordava la Consigliera Ciolfi ha dato anche un grande contributo tecnico e l'ASL, il servizio prevenzione, con la dottoressa Gioia, che io ci tengo a ricordare in questa perché purtroppo è venuta a mancare durante le festività natalizie, ma è stata molto vicina ai lavori di Commissione. Quindi io penso che un pensiero possa essere condiviso per lei per tutta quest'aula. E voglio ringraziare anche il funzionario Marchetta, il Dirigente De Biagio e chiaramente l'Assessore Cosentino, per aver accolto poi con positività tutto l'indirizzo della Commissione. Ecco, Sindaco, oggi ci siamo finalmente riusciti, portiamo a casa questo risultato e sono convinta che stiamo dando una grande dimostrazione di civiltà. Continueremo a lavorare sull'aspetto dello sportello degli animali, sempre con le associazioni e accoglieremo la sfida del Consigliere Scalco sul Cimitero, fa sempre parte delle nostre competenze, nell'ambito dell'economia chiaramente dei lavori di Commissione, perché i commissari sanno che abbiamo un programma già ben articolato fino alla fine dell'anno. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera. Allora, gli interventi mi pare che siano conclusi e come prassi, come solito fare, il Sindaco interviene per ultimo, per ultima, e quindi a lei la parola.



Il Sindaco:

Non potevo non intervenire su un argomento del genere, perché chi mi conosce lo sa che sono una grande amante degli animali da sempre. Sono per il rescue, per l'adozione. Ho cani tutti adottati naturalmente. E quindi oggi è una giornata molto importante, perché Latina si dimostra come Amministrazione, un'Amministrazione sensibile, un'Amministrazione che ama gli animali. Io mi ricordo, Consigliere Bellini, quando nel 2000, c'è stato il regolamento per la tutela del benessere, ce l'ho qui, e la corretta detenzione degli animali nel territorio. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Nel 2000, eh sì, giusto, nel 2000, no nel 2020, sì, eravamo in pieno COVID e ci riunivamo in remoto, da casa. Io mi ricordo un Consiglio Comunale un pomeriggio, quando abbiamo portato questo regolamento, al quale pure io ho partecipato alla stesura da Consigliera di minoranza. Mi ricordo che il mio intervento quella sera, in casa, sono stata forse l'unica Consigliera presente, una delle poche di opposizione, che l'ha votato convintamente, riconoscendo la necessità di regolamentare una serie di situazioni che riguardano gli animali. Era un regolamento datato, da rivedere, e ho portato il mio contributo. E quindi oggi portiamo un ulteriore aggiornamento a questo regolamento, al quale io ho partecipato attivamente nel 2020, sotto COVID, e convinta che il rispetto degli animali deve essere un principio fondamentale di questa Amministrazione, perché come diceva Gandhi "La grandezza di una Nazione e il progresso morale si possono giudicare dal modo in cui si trattano gli animali." Come ha detto il Consigliere Simona Mulè, gli animali sono stati riconosciuti dalla legge Brambilla essere senzienti, esseri capaci di provare emozioni, paura, gioia, dolore. Tutti gli invertebrati sono considerati esseri senzienti, compresi anche dei molluschi, pensate, come i polpi. Io quando vado in vacanza e vedo che sbattono questi polipi sopra gli scogli per ammazzarli, ma anche i polpi sono esseri senzienti. Basta che hanno una colonna vertebrale. Tutti i vertebrati sono capaci di provare un qualunque tipo di sensazioni e di emozioni, quindi vanno tutelati. Quindi, interpretando anche il sentire dei vostri, di tutti i concittadini, come Amministrazione comunale, come Consiglio Comunale, oggi offriamo alla comunità uno strumento di elevato spessore, che è la figura del Garante degli Animali. Ringrazio l'Assessore Consentino per l'indirizzo offerto per la proposta di deliberazione. Ringrazio il Dirigente Giampiero De Biagio, la Presidente della Commissione Attività Produttive, Simona Mulè, tutti i componenti della Commissione Attività Produttive per il lungo e accurato lavoro svolto che ha portato a questo risultato condiviso, partecipato che si è concretizzato con un parere positivo unanime. Una votazione che oggi lascia ben sperare anche a un consenso unanime. Come è stato detto, la figura del Garante degli Animali è stata anche voluta da una mozione portata in Consiglio Comunale dal Consigliere Nazareno Ranaldi, approvata il 29 agosto scorso. Era inserita nelle mie linee, nel mio programma elettorale, nelle linee programmatiche, e quindi oggi istituiamo anche nel Comune di Latina questa figura di garanzia per il mondo animale, questa figura fondamentale che poi vedremo anche di dargli uno spazio, perché è importante normare il modo in cui si dovrà interfacciare con i cittadini, con le associazioni. Quindi, con l'aggiornamento di questo regolamento anche noi con questo documento promuoveremo una nuova cultura della convivenza basata sulla conoscenza delle caratteristiche biologiche di ogni specie e sul rifiuto categorico di ogni forma di crudeltà. Con l'istituzione del Garante degli Animali non sarà un semplice simbolo, ma un ufficio operativo autonomo e indipendente. Il Garante avrà il compito di dare voce a chi non lo ha, e sarà il punto di riferimento di tutte le associazioni del territorio. Noi abbiamo diverse associazioni, come ha citato il Presidente Mulè che operano per il benessere animale, a partire dall'Associazione Amici del Cane, un'associazione virtuosa che da più di 20 anni gestisce il canile di Latina, considerato uno dei canili di eccellenza in Italia, per il modo in cui tratta gli animali. Associazione Amici del Cane Canile che attualmente ha 600 cani. Sono tantissimi. Io quando, penso sempre le persone che vanno a comprare un cane. Cioè, ma abbiamo 600 cani, stimoliamo questa adozione, non compriamo gli animali. Ci sono cani bellissimi in canile. Voi non so se siete mai andati a visitarli, cioè l'adozione deve essere incentivata. Dovremmo fare, lo dico a tutto il Consiglio, dovremmo fare anche qualcosa che incentivi le adozioni, che ne so, degli *(intervento svolto lontano dal microfono)* a parte gli Open Day, ma anche noi come Amministrazione, che ne so, sgravi fiscali, fare una convenzione con le attività che vendono mangiare per gli animali per una scontistica, perché molte volte



mantenere un cane è anche dal punto di vista economico non è per tutti, il mangime costa, le visite veterinarie, le vaccinazioni. Cioè, io lo so perché ho sempre avuto dai 2/3 cani. Cioè, mantenere 3 cani... dovremmo fare in modo che il nostro obiettivo sia quello di svuotarli i canili. I 600 cani sono cani miei, vengono detti cani del Sindaco, e noi dovremmo incentivare, dovrebbe essere il nostro obiettivo: incentivare l'adozione, svuotare quelle gabbie, fare sì che questi cani possano correre liberi, felici, non avere solo un'ora, non stanno male i cani lì, ma non hanno l'affetto di una famiglia, stanno in queste gabbie, li mettono fra cani compatibili, perché molte volte può succedere pure che si azzannano fra di loro; hanno da mangiare, hanno un posto riparato per dormire, hanno quell'ora di libertà e poi vengono rimessi in gabbia. Dovrebbe essere una nostra motivazione fare sì che i canili vengano svuotati, pene più severe per chi abbandona i cani, controlli. Io vi faccio un esempio: quando era successo il caso di Satnam Singh, no? Sono andata a visitare i luoghi in cui si svolgevano i lavori in campagna dove c'erano questi lavoratori agricoli. E nel corso di questo sopralluogo, con la Commissione d'inchiesta, ho visto 3 gabbie in aperta campagna che non ci sarebbe arrivato mai nessuno, dove c'erano 3 cani che strillavano, mantenuti in condizioni pietose, ognuno in una gabbia, in mezzo ai loro escrementi, sotto al sole. Una cosa, c'era presente Rita, ho fatto fermare la macchina, ho detto: "Fermi tutti, io devo fare qualcosa per questi cani." Sono andata in queste, dove c'erano queste 3 gabbie, ho chiamato la Polizia Locale, la Polizia Locale li ha sequestrati e li ha portati in canile. Quindi anche denunciare, essere vigili nei confronti... perché in canile perlomeno hanno un tetto, hanno da mangiare, non stanno in mezzo ai loro escrementi, vengono puliti. Quindi anche vigilare e non aver paura. Io ho sempre rischiato anche in campagna quando vedo i cani alla catena corta, quando vedo cani maltrattati, quando vedo cani non vaccinati che figliano, che fanno figli, stimolare le persone alla sterilizzazione animale, che è fondamentale; stimolare le persone a non tenere i cani in gabbia alla catena corta. L'ultimo canetto che ho adottato, l'ultima canetta, anzi, vi racconterò questa: è una canetta sottratta ai maltrattamenti. Era sotto tutela del Giudice. Sì. Questa viveva in un pollaio chiusa dentro e strillava dalla mattina alla sera. I vicini hanno fatto la denuncia, come ho fatto la denuncia io per quei cani in campagna, l'hanno sequestrata e l'hanno portata in canile. In canile pure strillava dalla mattina alla sera. Una volontaria è venuta a casa mia e mi ha detto: "Tienila tu questa canetta, perché non sta ferma un attimo." Ma questo deve essere il principio, cioè stimolare l'adozione, intervenire concretamente anche, per esempio, con ispezioni della Polizia Locale, con la ASL in caso di maltrattamenti o incuria, promuovere l'educazione nelle scuole. Questo è un altro punto importante per diffondere la cultura del corretto rapporto uomo-animale; supportare il territorio. Il Garante sarà nominato sulla base di comprovata esperienza e competenze in materia di diritto e benessere animale, ed etologia, garantendo così una gestione altamente professionale delle problematiche che affronterà. Questo aggiornamento del regolamento introduce norme precise per migliorare la vita dei nostri compagni a quattro zampe, non solo; dà gli spazi minimi di detenzione alla gestione corretta degli animali nei luoghi pubblici e sui mezzi di trasporto. Vogliamo che Latina sia una città dove la tutela degli ecosistemi e il benessere animale siano i pilastri della salute pubblica e del decoro urbano. Io ho avuto modo anche di conoscere la moglie del Consigliere comunale Maurizio Galardo, Cinzia. Lei pure una grande animalista. Infatti, ho sentito, l'intervento di Maurizio Galardo, e mi ricordo a casa tua sempre 5 - 6 cani, tutti adottati. Io per esempio, se, il Consigliere Porzio ogni tanto porta il cane in Comune, ma è benvenuto il cane in Comune, cioè può venire quando vuole. Sono nostri amici, sono i nostri migliori amici, i nostri amici più fedeli. Se uno vuole venire col cane, certo non durante il Consiglio, ma durante delle riunioni informali, per me non c'è nessun problema, perché loro sono i nostri migliori amici, ci danno ha notato anche, anche l'Assessore Muzio ha un cane che se lo porta sempre dietro. Quindi io concludo con le parole di San Francesco d'Assisi: "Tutte le creature condividono la stessa origine, il medesimo padre. Esse sono tutte nostre sorelle."

Il Presidente:

Grazie, Sindaco. ha concluso? Bene, allora, dovrebbero esserci le dichiarazioni di voto. Se c'è qualche Consigliere, visto che però - tra l'altro - è stato espresso, come dire, un parere... Consigliere Porzi, a lei. Volevo anche preannunciare, scusi Consigliere Porzi, così almeno ci regoliamo, che dobbiamo poi fare una sospensione per poter



fare appunto una Conferenza Capigruppo per un disguido che è accaduto in occasione della votazione per il Revisore dei Conti. *(intervento svolto lontano dal microfono)* E lo stabiliamo, tanto 5 minuti, stabiliamo 5 minuti, tanto non più di 5, conviene, conviene che la facciamo. Allora *(intervento svolto lontano dal microfono)* facciamo intervenire per dichiarazione di voto.

Il Consigliere Porzi:

C'è qualcun altro che vuole aggiungere qualcosa? Chi vuole andare a prendere i caffè? Non lo so, vogliamo...

Il Presidente:

Concluda subito, Consigliere Porzi ha già espresso il suo assenso rispetto a questa Delibera. Prego.

Il Consigliere Porzi:

No, Presidente era solo perché semplicemente volevo ricordare alla Consigliera Mulè, e me l'ha fatto venire in mente la Sindaca, che ama gli animali, ma non poteva essere altrimenti conoscendo la sensibilità che ha il nostro Sindaco. Io avevo fatto già una proposta in Commissione, Consigliera Mulè, per vedere gli sgravi fiscali, se c'era possibilità di sgravi fiscali per chi aveva gli animali. E la prego, insomma, glielo ricordo, l'ha ricordato oggi la Sindaca, glielo ricordo anch'io. No, il mio intervento era doveroso per ricordare, per ringraziare seriamente, l'ho fatto già in chiusura di Commissione, nell'ultima Commissione nella quale abbiamo votato il regolamento, e ringraziare le guardie zoofile, l'Ordine dei Veterinari, l'ASL, gli Amici del Cane del Canile di Latina, le associazioni del territorio che operano per gli animali. Perché devo dire la verità, ho conosciuto un mondo, nonostante io abbia un animale, però ho conosciuto un mondo che si occupa di queste tematiche, che è un bel mondo. È un mondo che ha partecipato con tutta la sua bellezza, la sua profondità, ha partecipato in modo attivo, in modo attivo e propositivo alla realizzazione di quello che noi oggi ci apprestiamo per votare. Quindi grazie veramente a tutti loro per il grande impegno, lo sforzo che fanno ogni giorno. Grazie.

Il Presidente:

Bene, grazie a lei. Allora, Consigliere Porzi. Non ci sono altre dichiarazioni di voto, anche perché, ripeto, tutti i gruppi hanno espresso un parere favorevole su questa proposta di Delibera. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Secondo me, è incompatibile. Allora, passiamo pertanto alla votazione della proposta di deliberazione e avente ad oggetto: "Aggiornamento regolamento per la tutela del benessere e la corretta detenzione degli animali nel territorio del Comune di Latina." Procediamo con la votazione. Consigliera Mulè deve votare. Ah, beh, Allora, chiudiamo la votazione.

23 favorevoli, 0 astenuti, 0 contrari. La delibera è approvata, anche per questa l'immediata esecutività. Siamo pronti per la votazione. Consigliere Scalco, Consigliera Mulè. Consigliera Baccini ha votato. Consigliera Fiore. Perfetto, chiudiamo la votazione.

24 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. La delibera è immediatamente esecutiva.

Dicevo, scusate, scusate; rispetto alla problematica che ha sollevato un'oretta fa, prima della discussione di questo punto, il Consigliere Coriddi, rispetto a una, diciamo così, un disguido che c'è stato in occasione della votazione del Revisore. È necessario, a mio giudizio, fare una sospensione del Consiglio per una Conferenza Capigruppo di 5 minuti, solamente 5 minuti, per un attimino sviscerare la questione e cercare di risolverla nel miglior modo possibile. Consigliere Bruni?

Il Consigliere Bruni:

Volevo sottolineare solo questo: che siccome probabilmente si tratta di un mero errore materiale, che può essere quindi facilmente corretto. Io credo che sia, insomma, chiedo ai Consiglieri comunali di non allontanarsi, perché effettivamente è un qualcosa che si risolve in 3 o 4 minuti. Così almeno, se dobbiamo semplicemente prendere



atto di questo errore e della correzione non perdiamo troppo tempo. Qualora poi invece dovesse emergere che c'è la necessità di più tempo, sarà lei, Presidente, a rientrare a comunicare ai Consiglieri comunali che ci vorrà più tempo. Ma io ritengo che in 4-5 minuti questa questione può essere risolta.

Il Presidente:

Sono, sono d'accordo con lei. La parola alla Consigliera Ciolfi. Prego, prego.

La Consigliera Ciolfi:

No, io vorrei sottolineare che stiamo andando in Capigruppo, cioè fuori dall'aula consiliare, per andare a discutere di qualcosa che è avvenuto nell'aula consiliare, che si tratta di una cosa, non è un intervento di un Consigliere comunale, è una votazione. È una votazione a scrutinio segreto. Poi c'è stato lo spoglio. Quindi andare a discutere l'esito, che forse riporta qualche problema, di una votazione ufficiale che prevede l'elezione del Presidente Revisore dei Conti in una Capigruppo, io credo che non sia opportuno. Potrebbe essere impugnabile, deve essere la discussione trasparente. *(sovrapposizione di voci)*

Il Presidente:

Ma qua non si tratta di discussione, Consigliera, si tratta... possiamo anche dire qual è il problema a questo punto, lo diciamo, lo diciamo direttamente in aula consiliare.

La Consigliera Ciolfi:

Qualsiasi cosa sia va fatta in Consiglio Comunale, Presidente.

Il Presidente:

Questa, questa è una proposta che perviene da Capigruppo. Adesso lei, dagli altri Capigruppo. Però, ribadisco, se si ritiene che non sia necessaria la Conferenza Capigruppo, e si possa spiegare questo piccolo inconveniente che si è creato direttamente in Consiglio, e poi ovviamente bisogna ri-conteggiare, a mio giudizio, le schede.

La Consigliera Ciolfi:

Sì, secondo me l'inconveniente va spiegato in Consiglio Comunale, non in Capigruppo, questo sto dicendo, non ha *(sovrapposizione di voci)*

Il Presidente:

Consigliere Bruni, a lei la parola. Vediamo, rispetto, io posso anche condividere.

La Consigliera Ciolfi:

Secondo me è molto più...

Il Presidente:

Trasparente...

La Consigliera Ciolfi:

... lineare questo, è trasparente questo. Perché stiamo parlando di un errore materiale, ma evidenziamolo, raccontiamo, e tutto fatto in trasparenza.

Il Presidente:

Per me va bene anche così.



La Consigliera Ciolfi:

Io lo dico, semplicemente per rigore e per non avere possibilità di incorrere in impugnazioni successive della votazione che c'è stata.

Il Presidente:

Allora, Consigliere Bruni, che ne pensa rispetto a quanto dice la Consigliera Ciolfi?

La Consigliera Ciolfi:

Scusi, scusi, Bruni, termino. Però in tutto questo io sono Consigliera comunale, lei è il Presidente, abbiamo la Segretaria Generale. Io chiedo che la Segretaria Generale si esprima, perché dobbiamo essere lineari, dobbiamo seguire il regolamento, non dobbiamo commettere...

Il Presidente:

Il regolamento in questi casi non è che dica molto. Non è che dica molto il regolamento in questi casi.

La Consigliera Ciolfi:

Sì, però penso che la Segretaria Generale, che è un po' la notaia, no? Del Consiglio Comunale ci possa indirizzare sul da farsi.

Il Presidente:

Io penso che a questo punto... ha chiesto la parola, Consigliere Bruni, prego.

Il Consigliere Bruni:

Che io avevo soltanto aderito ad una proposta, ma per me non c'era assolutamente nessun problema, se si vuol procedere in aula con il conteggio dei voti, perché si sostiene che c'è un errore. Non c'è per me assolutamente nessun problema...

Il Presidente:

Neanche per me.

Il Consigliere Bruni:

Facciamolo, così almeno. *(sovrapposizione di voci)*

Il Presidente:

Allora, io invito a questo punto, Consigliere Ranaldi?

Il Consigliere Ranaldi:

Ri-conteggiare le schede, sono talmente poche, le ri-conteggiamo, vediamo se c'è un errore.

Il Presidente:

C'era stata una richiesta, io ho aderito alla richiesta anch'io.

Il Consigliere Ranaldi:

È molto semplice, alla luce del sole, il seggio si ricostituisce, cioè il seggio si riprendono le schede.



Il Presidente:

No, il seggio... no, non bisogna, penso, votare per... Allora, aspettiamo, aspettiamo. Su questo chiediamo un parere al Segretario, un attimo di silenzio, chiediamo al Segretario.

Il Segretario Generale:

Allora, vi è stata posta una questione. La decisione di come procedere la potete scegliere sia in un dibattito qui sia nei Capigruppo, io qua non entro nel merito, però dovete votare, perché lo dice il regolamento, è il comma 10 dell'articolo 33. Per eventualmente disporre il riconteggio, quindi un nuovo foglio.

Il Presidente:

Allora, quindi dobbiamo votare il riconteggio delle schede.

Il Segretario Generale:

...di procedere, perché così le riapriamo, si ricostituisce. Poi all'esito, siccome sappiamo più o meno già che non cambia sostanzialmente...

Il Presidente:

Non cambia nulla, praticamente.

Il Segretario Generale:

È banale.

Il Presidente:

Vabbè, però è giusto che si faccia, visto che è stato sollevato il problema. A questo punto dobbiamo votare. Votiamo la proposta che ha fatto la Consigliera Ciolfi, condivisa mi pare poi un po' da tutti, a questo punto, di affrontare la questione direttamente in Consiglio Comunale, in aula consiliare, e per il conteggio delle schede. Quindi possiamo predisporre un punto in tal senso. Le schede dove stanno? Intanto, ok. Allora, votiamo per il riconteggio, alla luce delle, diciamo così, disguido che c'è stato delle schede. Allora, invito intanto, se hanno votato, il Consigliere Ranaldi, che sono i segretari, la Consigliera Pagano e il Consigliere Catani a posizionarsi qua sugli scranni. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Sì, le leggiamo, le leggo io a questo punto. Guardate. *(intervento svolto lontano dal microfono)* no, il seggio. Sì, allora, il regolamento prevede che le debba leggere il Presidente, però per eccessiva, come dire, disponibilità nei confronti l'abbiamo fatte leggere, perché il problema non si è posto mai. Adesso a questo punto seguiamo il regolamento alla lettera e via. Chiudiamo la votazione, vediamo se hanno votato tutti. Faticoni, Consigliere Faticoni, stiamo votando la possibilità di ri-conteggiare le schede, di rivedere schede. Consigliere Bruni, ok, chiudiamo la votazione.

21 favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto. Ok. Allora, quindi riproponiamo il riconteggio delle schede in maniera corretta. Le schede dove stanno?

Il Segretario Generale:

Sono qui. Custodite.

Il Presidente:

Custodite, se non le date, non possiamo... sepolte tra... allora, intanto, c'è qualcuno che le, che le scrive? Ci avete voi il foglio della? *(intervento svolto lontano dal microfono)*



Intervento fuori microfono:

Che cosa è cambiato?

Il Presidente:

Non è, rispetto al Presidente niente, è cambiato che anziché 5, anziché 6, sono 5 quelle nulle. Prego? Prego, Consigliera Fiore.

La Consigliera Fiore:

Non lo so, Presidente, per me votare lo stesso punto un'altra volta mi sembra completamente irrituale. Cioè, se una votazione è errata per qualche motivo, si impugna al TAR, non è che si rifà. Cioè, boh, non mi sembra un modo corretto di...

Il Presidente:

No, si prende atto che c'è stata, come dire, una scheda che è stata inserita nelle nulle. Rispetto a prima che era stata inserita nelle bianche.

La Consigliera Fiore:

Non lo so, Presidente, io, non, non sono certa che sia corretto come modo di procedere.

Il Presidente:

Signori, questo è un aspetto che solo il Segretario ci può...

Il Segretario Generale:

Non si vota lo stesso punto. Il punto è votato, semmai si vota una presa d'atto, una rettifica dell'esito che nella sostanza non cambia niente, perché sposta una scheda nulla a discapito di una strega bianca. *(intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Presidente:

Quindi allora, la votiamo o non la votiamo?

Il Segretario Generale:

Per sicurezza, votate.

Il Presidente:

Allora, io direi, per sicurezza, anche se la Consigliera Fiore non è che sbaglia nel suo ragionamento, però per sicurezza io direi di votarla, la proposta. È una presa d'atto della rettifica che c'è stata. Quindi, allora, procediamo con la votazione. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Mi dica Consigliere.

Il Consigliere Bruni:

Ho capito, Presidente, ma questa, siccome è una cosa delicata, e io non vorrei, poi vengono i dubbi, e uno... lei dichiara che cosa mettiamo in votazione, che a seguito di riconteggio, essendo stato rilevato un errore materiale, poiché una scheda è stata trasmigrata dalle schede bianche alle schede nulle, mettiamo in votazione che cosa? Non lo so, il risultato...

Il Segretario Generale:



È una presa d'atto.

Il Presidente:

È una presa d'atto. Sì.

Il Segretario Generale:

(sovrapposizione di voci)

Il Presidente:

La presa d'atto, abbiamo in qualche modo detto questo, quindi una presa d'atto, perché è una rettifica alla luce di questo mero errore di cui ci siamo accorti, tutto qua. Allora procediamo con questa votazione. Se votiamo, Consigliera Baccini, Consigliere Belvisi, Consigliere Furlanetto, ah, Consigliere Furlanetto, chiudiamo la votazione. Allora, 19 favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto. Quindi viene approvata la presa d'atto che concerne il riconteggio delle schede nulle e bianche a seguito del disguido che c'è stato in precedenza.

Allora, non so cosa ne pensano i Consiglieri, ma, ci sono, ci sarebbero, in seconda convocazione, le mozioni. Forse no, non lo so, ditemi voi. Io dovrei continuare, però se decidiamo di aggiornare, e allora dobbiamo votare anche in questo caso. Allora, si propone di aggiornare il Consiglio sui punti rimanenti concernenti le mozioni in seconda convocazione. Allora, siamo pronti per la votazione. Votiamo. Consigliere Furlanetto, se vota, per favore. Chiudiamo la votazione. 18 favorevoli, 2 contrari, 0 astenuti.

Il Consiglio termina qui, aggiornato ad altra data. Buonasera a tutti.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari di Consiglio Comunale, con riferimento alla seduta del 13/2/2026 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 73 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it